



**Fondazione Casa del Cieco
Mons. Edoardo Gilardi O.N.L.U.S.**

Ente Morale
23862 CIVATE (LC) - Via N. Sauro, 5
Tel. 0341 550331 - Fax 0341 210135
C.F. 02340430152 - P. IVA 02051000137
E-mail: uffici@casadelcieco.org - PEC: casadelcieco@pec.it



BILANCIO SOCIALE

Anno 2020 ¹

¹ Documento redatto in base alle risultanze del Bilancio Consuntivo 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 10-07-2020 e redatto secondo le “Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo settore”, D.M. 4 luglio 2019

IN COPERTINA: Don Erminio Scorta, cappellano della Casa Del Cieco per 33 anni fino alla sua scomparsa il 3 aprile 2020, deceduto per Covid-19.

SOMMARIO

Pag. 2

1) Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Pag. 5

1.1) Eventuali standard di rendicontazione utilizzati

1.2) Cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione

Pag. 5

2) Informazioni generali sull'Ente

Pag. 6

2.1) nome dell'Ente

2.2) codice fiscale

2.3) partita IVA

2.4) forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore

2.5) indirizzo sede legale

2.6) altre sedi

2.7) aree territoriali di operatività

2.8) valori e finalità perseguite (missione dell'Ente)

2.9) attività statutarie individuate facendo riferimento all'art. 5 del D.Lgs. 117/2017 e/(o art. 2 del D. Lgs. 112/2017 (oggetto sociale)

Pag. 7

2.10) evidenziare se il perimetro delle attività statutarie sia più ampio di quelle effettivamente realizzate, circostanziando le attività effettivamente svolte

2.11) altre attività svolte in maniera secondaria strumentale

Pag. 8

2.12) collegamenti con altri Enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...

2.13) contesto di riferimento

Pag. 9

3) Struttura, governo e amministrazione

Pag. 12

3.1) consistenza e composizione della base sociale/associativa (se esistente)

3.2) sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi (indicando in ogni caso nominativi degli amministratori e degli altri soggetti che ricoprono cariche istituzionali, data di prima nomina, periodo per il quale rimangono in carica, nonché eventuali cariche o incarichi espressione di specifiche categorie di soci o associati

3.3) quando rilevante rispetto alle previsioni statutarie, approfondimento degli aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell'Ente

Pag. 16

3.4) mappatura dei principali stakeholder (personale, soci, finanziatori, clienti/utenti, fornitori, pubblica amministrazione, collettività) e modalità del loro coinvolgimento. In particolare, le imprese sociali (ad eccezione delle imprese sociali costituite nella forma di società cooperativa a mutualità prevalente e agli enti religiosi civilmente riconosciuti di cui all'art. 1, comma3 del D. Lgs. 112/2017 "revisione della disciplina in materia di impresa sociale") sono tenute a dar conto delle forme e modalità di coinvolgimento dei lavoratori, utenti ed altri soggetti direttamente interessati alle attività dell'impresa sociale realizzate ai sensi dell'art.11 del D. Lgs. 112/2017

4) Persone che operano per l'ente

Pag. 40

4.1) tipologie, consistenza e composizione (genere, fascia di età, titolo di studio) del personale che ha effettivamente operato per l'ente (con esclusione quindi dei lavoratori distaccati presso altri enti, cd. "distaccati out") con una retribuzione (a carico dell'ente o di altri soggetti) o a titolo di volontariato, comprendendo e distinguendo tutte le diverse componenti

4.2) attività di formazione e valorizzazione realizzate

Pag. 45

4.3) contratto di lavoro applicato ai dipendenti

Pag. 46

4.4) natura delle attività svolte dai volontari

4.5) struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari

4.6) emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati

4.7) rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente
Pag. 46

4.8) in caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importi dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito.

4.9) Le informazioni sui compensi di cui all'art.14, comma 2, del codice del Terzo settore costituiscono oggetto di pubblicazione, anche in forma anonima, sul sito internet dell'ente o della rete associativa cui l'ente aderisce

5) Obiettivi e attività

Pag. 47

5.1) informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività, sui beneficiari diretti e indiretti, sugli output risultanti dalle attività poste in essere e, per quanto possibile, sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi.

5.2) se pertinenti possono essere inserite informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità
Pag. 51

5.3) Le attività devono essere esposte evidenziando la coerenza con le finalità dell'ente, il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati

5.4) per gli enti filantropici: elenco e importi delle erogazioni deliberate ed effettuate nel corso dell'esercizio, con l'indicazione dei beneficiari diversi dalle persone fisiche, numero dei beneficiati persone fisiche, totale degli importi erogati alle persone fisiche
Pag. 54

5.5) elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni

6) Situazione economico-finanziaria

Pag. 55

6.1) provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

6.2) specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi
Pag. 58

6.3) finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse

6.4) segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi
Pag. 59

7) informazioni di tipo ambientale

Pag. 60

(se rilevanti con riferimento alle attività dell'ente (consumo di energia, produzione di rifiuti, ecc...)). Nel caso delle imprese sociali che operano nel settore sanitario, agricolo ecc..., in considerazione del maggior livello di rischi ambientali connessi, potrebbe essere opportuno enucleare un punto specifico (Informazioni ambientali) prima delle "Altre informazioni, per trattare l'argomento con un maggior livello di approfondimento

7.1) tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte

7.2) politiche e modalità di gestione di tali impatti
Pag. 61

7.3) indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti) e variazione dei valori assunti dagli stessi

8) Altre informazioni

Pag. 63

8.1) indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale

8.2) altre informazioni di natura non finanziaria, come quelle contenute nel D. Lgs. 254 del 30-12-2016, inerenti gli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione, ecc...

8.3) informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni

Pag. 77

9) Monitoraggio svolto dall'organo di controllo (modalità di effettuazione ed esiti). Pag. 78

Il bilancio sociale deve dare conto del monitoraggio posto in essere per ciascuno dei punti sotto indicati e degli esiti dello stesso mediante la relazione dell'organo di controllo, costituente parte integrante del bilancio sociale stesso.

9.a) per le imprese sociali l'organo di controllo esercita compito di monitoraggio sui seguenti aspetti:

9.a.1) osservanza delle finalità sociali in materia di svolgimento in via stabile e principale (ricavi superiori al 70% o utilizzo di almeno il 30% di lavoratori di tipologia protetta

9.a.2) assenza di scopo di lucro (eventuali utili destinati allo svolgimento dell'attività o incremento del patrimonio, senza distribuzione di utili, anche indiretti, fatte salve le erogazioni gratuite in favore di enti del Terzo settore nei limiti di legge

9.a.3) struttura societaria e disciplina dei gruppi, con particolare riferimento alle attività di direzione e coordinamento dell'impresa sociale

9.a.4) coinvolgimento dei lavoratori degli utenti e di altri soggetti direttamente interessati alle attività, tra cui i volontari, con riferimento sia alla presenza e al rispetto di eventuali disposizioni statutarie, sia alla esplicitazione delle forme e modalità di coinvolgimento in conformità alle linee guida ministeriali

9.a.5) adeguatezza del trattamento economico e normativo dei lavoratori, tenuto conto dei contratti collettivi vigenti e rispetto del parametro di differenza retributiva massima, rispetto delle prescrizioni relative ai volontari (apposito registro, volontari non in numero superiore dei lavoratori, obblighi assicurativi)

9.b) per gli enti diversi dalle imprese sociali, osservanza delle finalità sociali, in materia di:

9.b.1) esercizio in via esclusiva e principale di una o più attività per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché eventualmente attività diverse, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondarie fissate dalla Legge

9.b.2) rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico

9.b.3) perseguimento dell'assenza di scopo di lucro attraverso la destinazioni del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria, l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili

10) L'approvazione, il deposito, la pubblicazione e la diffusione del bilancio sociale Pag. 84

Esame da parte dell'organo di controllo che integra con la parte di competenza

Approvazione da parte dell'organo statutario competente

Registrazione entro il 30 giugno

Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni

Per contatti e per richiedere informazioni:

tel. 0341-550331 da lunedì a venerdì ore ufficio, chiedere del Direttore Roberto De Capitani

e-mail: direzione@fondazionecasadelcieco.191.it , direzione@casadelcieco.org,

portale: www.casadelcieco.org

PEC: casadelcieco@pec.it

CAPITOLO 1 - Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

1.1 Eventuali standard di rendicontazione utilizzati

Commento: Abbiamo esaminato gli standards GRI e GBS, trovandoli più adatti ad attività produttive. Per questo motivo non abbiamo sposato alcuno standard, ma abbiamo preso qualche spunto qua e là

Il bilancio Sociale è un documento che esprime dati e valori non ricavabili dal solo bilancio di esercizio. Si potrebbe definire uno strumento di *governance* dell'azienda, ossia un "terreno" di dialogo e di scambio tra l'azienda e i diversi *stakeholders* (= portatori di interesse). Ma non solo: è anche un utile strumento per condividere le strategie aziendali di breve, medio e lungo periodo e, di conseguenza, per aumentare il consenso.

Il Bilancio Sociale viene redatto dal nostro Ente fin dal 2001, poi dal 2011 ne abbiamo mutato la struttura adeguandoci alle indicazioni della Agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale nelle sue **"Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit"**, del 05-02-2010. Tali linee guida dichiaravano che *"il Bilancio Sociale è uno strumento di accountability, ovvero di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Tale documento ha il fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio"*.

Ora passiamo ad un'altra forma di Bilancio Sociale, redatto secondo le **"Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo settore"**, D.M. 4 luglio 2019.

L'UNEBA, rete associativa del Terzo settore, nella sua espressione territoriale della provincia di Lecco, ha costituito un Gruppo Tecnico per la redazione del Bilancio sociale nel mese di ottobre 2019, al quale ha partecipato anche il nostro Ente.

Il Gruppo Tecnico, non trovando Standards specifici del Terzo Settore, ha esaminato gli standard di rendicontazione GRI e GBS, traendo qualche spunto per quanto compatibile con la nostra attività.

1.2 Cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione

Commento: Questo punto diventerà significativo a partire dalla seconda edizione

Questa è la seconda versione del Bilancio Sociale fatto secondo le Linee Guida del D.M. 4 Luglio 2019, perciò questo punto non può essere ragionevolmente compilato.

Non sono stati attuati cambiamenti significativi rispetto al periodo di rendicontazione precedente.

CAPITOLO 2 - “INFORMAZIONI GENERALI DELL’ENTE”

- 2.1 Nome dell’Ente**
- 2.2 Codice Fiscale**
- 2.3 Partita IVA**

Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi ONLUS (successivamente ETS)
C.F. 02340430152
P.IVA 02051000137

- 2.4 Forma giuridica e qualificazione ai sensi del Codice del terzo Settore**
- 2.5 Indirizzo Legale**
- 2.6 altre sedi**

Commento: Il punto 2.4 potrà essere adeguatamente compilato dopo l’adozione del nuovo Statuto dopo il 30 giugno 2020 o successive proroghe

Fondazione ONLUS fino all’entrata in vigore del RUNTS, poi Fondazione ETS
Sede legale: Via N. Sauro, 5, 23862 Civate (LC)
Altre sedi: non esistono altre sedi

2.7 Aree territoriali di operatività

Commento: Questo punto è stato inteso come mercati serviti, ovvero ampiezza della provenienza degli utenti

Aree territoriali di operatività.

Il nostro ambito d’azione è quello Regionale (con rare eccezioni di ospiti provenienti da altre Regioni nei posti letto autorizzati e non in quelli accreditati), anche se è di gran lunga più coinvolto il territorio provinciale. Dai dati in nostro possesso si evidenzia come nel 2020 le risposte ai bisogni siano state distribuite per il 90,69 % nel territorio della provincia di Lecco e Monza Brianza, per l’3,38% da Milano, per il 2.48% dall’Insubria, il 2,8% da Bergamo e infine lo 1,37% da ATS Montagna

2.8 valori e finalità perseguite (Missione dell’Ente)

Commento: prendere dallo Statuto

Valori

I valori assunti dalla Fondazione, ossia gli orientamenti valoriali e i principi deontologici assunti per guidare scelte strategiche, sono desumibili dal Codice Etico.

Missione (dallo Statuto)

La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, principalmente quella di fornire assistenza a persone minorate della vista, inoltre, per quanto consentito dalle proprie strutture non utilizzate per i minorati della vista, a persone anziane e di soggetti fragili individuati come priorità di intervento dal sistema di welfare vigente, in ragione dello stato di bisogno, di ordine economico, fisico o relazionale in cui versano.

2.9 Attività statutarie individuate facendo riferimento all'art. 5 del D. Lgs. 117/2017 e/o art. 2 del D. Lgs. 112/2017 (oggetto sociale).

La Fondazione esercita le seguenti attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio:

- a)** interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b)** interventi e prestazioni sanitarie;
- c)** prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d)** educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e)** alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- f)** beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo.

La Fondazione può svolgere attività diverse da quelle di interesse generale sopra indicate, a condizione che siano secondarie e strumentali rispetto alle prime, secondo i criteri ed i limiti previsti dalla normativa vigente; l'individuazione di tali attività diverse compete all'Organo Amministrativo.

2.10 evidenziare se il perimetro delle attività statutarie sia più ampio di quelle effettivamente realizzate, circostanziando le attività effettivamente svolte

Il perimetro delle attività statutarie è più ampio di quelle effettivamente realizzate: per lo più afferiscono al punto c) del paragrafo precedente, trattandosi di una RSA.

La Fondazione Casa del Cieco, nell'ambito della sua attività assistenziale a favore dei ricoverati, fornisce in proprio o attraverso terzi, tutta una serie di servizi:

Servizio medico

Visite, valutazioni e rivalutazioni periodiche, prescrizioni, progetti individuali e piani di assistenza medici;

Servizio infermieristico

Somministrazione terapie, valutazioni e rivalutazioni periodiche, medicazioni, prelievi, monitoraggio parametri vitali e antropomorfici, progetti individuali e piani di assistenza infermieristici;

Servizio Fisioterapico

Interventi riabilitativi (Rinforzo muscolare, Recupero della stazione eretta, Recupero del cammino),

terapia fisica (Infrarossi, Radarterapia, Tens, Ultrasuoni, Ultravioletti) , terapia di mantenimento (Cyclette, Massaggi, Mobilizzazione attiva, Mobilizzazione passiva, Ginnastica di gruppo), valutazioni e rivalutazioni periodiche, progetti individuali e piani di assistenza fisioterapici;

Servizio animativo/educativo

Valutazioni e rivalutazioni periodiche, progetti individuali e piani di assistenza educativo, attività centrate sul corpo, attività socio-culturali e di stimolazione cognitivo/sensoriale, attività musicali, attività di festa, attività di gioco, interventi di contatto e attenzione, attività di informazione, attività occasionali, attività di laboratorio;

Servizio ausiliario

Aiuto nelle attività quotidiane, bagni, controllo scariche, cambio pannoloni, frizioni, spugnature;

Servizio alberghiero

Rifacimento letti e pulizie, colazione, pranzo, cena, thè e camomilla, lavanderia

2.11 altre attività svolte in maniera secondaria strumentale

Affitti

Alle entrate dovute all'attività principale, vanno aggiunte quelle relative agli Affitti di 11 appartamenti, tutti nel complesso dell'Ente. A questi affitti, vanno aggiunte attività residuali di affitto ad offerta libera di sale per corsi e conferenze, o per festeggiamenti come ad es. Battesimi, Cresime, anniversari, lauree.

Attività Culturale

Nella parte storica della Fondazione avvengono spesso manifestazioni culturali promosse dal Comune di Civate o associazioni Civatesi, in funzione della Convenzione in essere col Comune di Civate, che riconosce un contributo annuo per l'utilizzo degli spazi.

2.12 collegamenti con gli altri Enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)

RSA concorrenti e partecipazione a reti

La Fondazione dal 1997 è associata all'UNEBA, Unione Nazionale delle Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale. I rapporti con le altre RSA si configurano in un clima di cordiale e reciproco rispetto. La Fondazione Casa del Cieco ha la fortuna di avere il proprio Direttore Roberto De Capitani eletto come Presidente dell'UNEBA Provinciale di Lecco dal 1997. L'UNEBA è l'associazione delle RSA. Per questo motivo la Fondazione, che ne ha al suo interno anche la sede, è un punto di riferimento per le altre RSA. Un particolare rapporto di vicinanza è in atto con la RSA Brambilla – Nava di Civate.

La Fondazione fa anche parte dal 1994 della Federazione Nazionale Istituzioni Pro Ciechi, che raggruppa Enti che si interessano di vari aspetti del problema cecità, dalla formazione alla accoglienza nelle diverse età della vita, comprese le Case di Riposo. Nel 2009 abbiamo partecipato ad un Convegno Nazionale tenutosi in novembre all'Istituto David Chiassone di Genova alla realizzazione del quale ha partecipato fattivamente il Direttore partecipando ad un lavoro di gruppo per un anno intero per individuare le caratteristiche dell'utenza e della "struttura ideale per anziani" e svolgendo il ruolo di relatore all'interno del Convegno.

Nel corso del 2010 è stato istituito da parte della ASL di Lecco un tavolo di lavoro permanente con le RSA per il governo della rete Socio-Sanitaria e la Fondazione ne fa parte.

Sul finire del 2012 questo tavolo è stato chiamato a collaborare ai lavori di studio organizzati dai Piani di Zona.

Nel 2012 si è attivato grazie alla ASL, un tavolo delle RSA del distretto Lecchese, chiamato Rete Lecco, che non ha avuto grande successo, durando circa un anno e mezzo.

Dal 2014 però è stato attivato il Tavolo delle Udo (Unità di offerta) con la ASL di Lecco e questo tavolo ha lavorato alacremente nel primo semestre 2015 a seguito della DGR 2569 del 2014.

Le trasformazioni del welfare lombardo hanno bloccato per qualche mese nel 2016 queste attività. E' ripresa poi l'attività di incontri con il tavolo R.O.S.S.I. (Referenti Operatori Socio Sanitari Integrati) a cui partecipiamo e i tavoli GAT (Gruppo di approfondimento tecnico), tutt'ora attivi.

Uno di questi, nel 2018 ha portato alla emanazione da parte dell'ATS di una linea guida per la continuità assistenziale, ovvero per le dimissioni protette.

2.13 Contesto di riferimento

Commento: Abbiamo scelto di seguire una parte della definizione GBS ovvero caratteristiche della comunità di riferimento (il territorio, l'ambiente, aspetti demografici, sociali e produttivi)

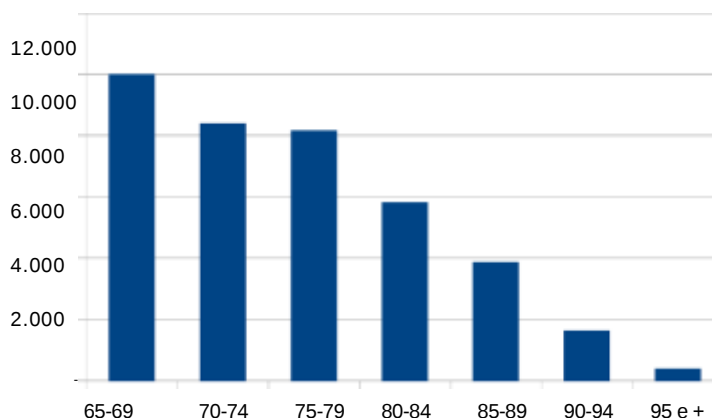
Contesto geografico ed ambientale²

La Fondazione è situata nel Comune di Civate, centro con poco meno di 4.000 abitanti, in un zona amena che accomuna nel suo territorio lago, collina e montagna. L'Ente ha la sua collocazione nel Centro storico. Civate si trova a meno di 50 Km da Milano, sulla Superstrada 36 Milano-Lecco, sulla direttrice per Colico – Sondrio.

Dal Piano di Zona di Lecco – Bellano – Merate 2018-2020 ricaviamo altri dati di contesto e quadro della conoscenza:

Alla data del 01/01/2017 risultano residenti nell'Ambito Distrettuale di Lecco **165.849** persone pari al 48,78% della popolazione totale del Distretto di Lecco. Popolazione anziana Ambito di Lecco per fasce di età al 01/01/2017

FASCIA DI ETA'	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	totale >65
POPOLAZIONE	10.001	8.393	8.169	5.825	3.871	1.624	37.883



² Contiene un riferimento alla storia dell'impresa, la descrizione del contesto di riferimento socio-politico ed economico in cui opera, la definizione dei codici deontologici per guidare le scelte strategiche, la dichiarazione della missione aziendale, la descrizione dell'assetto istituzionale e organizzativo, le informazioni in merito al disegno strategico, al piano programmatico, alle scelte qualificanti più significative per attuarlo. <https://www.quality.it/il-bilancio-sociale.html>. Porre in risalto l'ubicazione della sede aziendale, rilevando nel contempo l'eventuale distribuzione di unità operative sul territorio e la loro funzione. Fornire un'immagine sufficientemente dettagliata della presenza commerciale a livello geografico.

http://www.filse.it/attachments/165_Linee%20guida%20Bilancio%20Sociale.pdf

Vedere Annuario Statistico Lombardo, provenienza, caratteristiche socio-economiche, evoluzione della popolazione GBS: caratteristiche della comunità di riferimento (il territorio, l'ambiente, aspetti demografici, sociali e produttivi), ambiti operativi (aree di intervento e domanda esistente e potenziale), gamma delle produzioni, eventuali vincoli impliciti ed espliciti.

In questo capitolo vengono riportati alcuni dati relativi all'Ambito Distrettuale di Lecco estratti dal documento "2 report Anagrafe della fragilità aggiornamento 2017" di ATS Brianza. L'indice di fragilità per l'Ambito Distrettuale di Lecco risulta essere superiore alla media del Distretto di Lecco e del territorio ATS Brianza: la percentuale è pari al 9,60% della popolazione (15.885 persone), rispetto ad un indice medio di 9,1 del Distretto e 8,90 dell'ATS.

Anagrafe fragilità Ambito di Lecco e confronto con totale Distretto e ATS Brianza (fonte dati ATS)

FASCIA DI ETA'	LECCO	DISTRETTO DI LECCO	ATS BRIANZA
65-69	775	1.634	5.801
70-74	819	1.731	6.070
75-79	1.276	2.582	8.776
80-84	1.493	2.998	9.790
85-89	1.379	2.569	8.922
90-94	795	1.561	5.235
>95	267	493	1.697
Totale	6.804	13.568	46.291

La fragilità sociale, autosufficienza e disabilità

L'invecchiamento della popolazione è una caratteristica del nostro Paese e riguarda in modo sensibile anche il nostro territorio. Non si tratta solo di un fattore sociologico ma costituisce uno dei principali elementi che determinano la spesa in ambito sanitario, sociosanitario e sociale. All'invecchiamento si accompagna un incremento delle patologie croniche, invalidanti e della non autosufficienza, con effetti rilevanti sulla qualità della vita delle persone e dei nuclei e sulla capacità del sistema dei servizi di dare una risposta adeguata ai bisogni.

Aree di intervento e domanda esistente e potenziale

L'invecchiamento della popolazione italiana è un fenomeno destinato a intensificarsi nei prossimi anni. Secondo le più recenti previsioni - ISTAT 2017- la percentuale di individui di 65 anni e più, che già oggi si attesta al 22%, crescerà di oltre 10 punti percentuali entro il 2050, arrivando a costituire il 34% della nostra popolazione.

Analogamente continuerà a crescere l'indice di vecchiaia, il rapporto percentuale tra la popolazione anziana (65 anni e più) e la popolazione più giovane (0-14 anni). Si prevede che ci saranno quasi tre anziani ultra sessantacinquenni per ogni giovane fino ai 14 anni. Le conseguenze di questo progressivo invecchiamento della popolazione stanno conferendo una nuova struttura alla popolazione italiana e ai suoi bisogni, con effetti che interessano gran parte dei settori della società. Tra le conseguenze più rilevanti dell'invecchiamento si riscontra la crescita dei bisogni sanitari e socio-assistenziali degli individui in condizioni di fragilità, con circa 2,5 milioni di anziani non autosufficienti in Italia.

Il 6° rapporto del Network Non Autosufficienza⁷ evidenzia come, dopo il miglioramento progressivo del sistema socio-assistenziale del decennio 2000-2010, l'irrompere della crisi economica ha cambiato radicalmente lo scenario. La restrizione della spesa pubblica ha determinato la contrazione dell'offerta ed il clima – nelle realtà del welfare locale – è rapidamente mutato: si è passati alla diffusa convinzione che la fase evolutiva fosse conclusa e che il futuro potesse riservare solo arretramenti. Alla fase di ripresa economica che sembra caratterizzare questi anni, ci si affaccia con l'insicurezza che riguarda i finanziamenti che saranno disponibili per affrontare una domanda in continua crescita, così come la possibilità di intraprendere rinnovati percorsi di rafforzamento della qualità e d'innovazione delle risposte fornite.

A livello nazionale non è stata ancora emanata una riforma di sistema adeguata, mentre a livello regionale i cambiamenti adottati si concentrano più sulla realtà sanitaria e socio-sanitaria, cercando di creare un nuovo pilastro del Welfare attraverso misure di sostegno alla domiciliarità. Queste misure, unite alle difficoltà economiche di molte famiglie, hanno avuto l'esito in questi anni di far sì che in RSA si acceda quasi soltanto come ultima scelta, quando le condizioni sono tali da non poter più sostenere la situazione a casa. Tutto questo, visto dal punto di vista delle RSA, ha comportato un aumento della assistenza da fornire per un peggioramento complessivo della media degli ospiti ricoverati, pur in presenza di contributi Regionali fermi da anni e blindati attraverso lo strumento del budget storicizzato.

Malgrado tutto quanto sopra esposto, le RSA restano un punto fermo, il primo pilastro del Welfare e nulla lascia supporre che a breve venga a mancare il bisogno di un loro apporto alla società. Casomai il mutare dei bisogni degli utenti guiderà naturalmente gli Enti a misurarsi con le nuove necessità, talvolta diversificando e specializzando alcuni reparti (vedi il tema dell'Alzheimer, degli Stati vegetativi, della SLA, ecc...).

Domanda esistente e potenziale

Sul portale dell'ATS Brianza risultano in lista d'attesa nelle RSA del territorio di Monza e Lecco ben 5.879 persone, di cui 2.793 nel territorio monzese e 2.996 nel lecchese³. Nella nostra provincia sono presenti 24 RSA accreditate.

Nel 2020 abbiamo accolto 77 nuove persone la maggior parte per ricoveri temporanei, purtroppo nel corso del 2020 la pandemia da SARS-COV-2 nota con il nome di COVID-19 ha rallentato ed in alcuni periodi bloccato gli ingressi nella struttura. La maggior parte delle richieste proveniva dalle Assistenti sociali degli Ospedali di Lecco, Erba, Merate. La lista d'attesa al 31-12-2020 consisteva in 184 persone.

Lavoro e occupazione

Il territorio della Provincia di Lecco per molti anni è stato caratterizzato da un tasso di disoccupazione ai minimi termini, fisiologico, rappresentato da coloro che sostanzialmente, per esigenze/problematiche personali non riuscivano/volevano accedere ad un mercato del lavoro a forte componente manifatturiera e quindi ancora in grado di assorbire competenze e mansioni di carattere esecutivo e poco qualificate.

La rapida diffusione della pandemia COVID-19, a partire dai primi giorni di marzo, e il blocco di numerose attività hanno fortemente e negativamente condizionato anche il sistema economico lecchese: i dati relativi al 1° trimestre 2020 segnalano flessioni consistenti per tutti i principali aggregati economici, dagli ordinativi alla produzione, dal fatturato alle esportazioni. Gli effetti negativi hanno riguardato anche il sistema occupazionale, ma - sulla base dei dati disponibili - l'impatto negativo è risultato più contenuto per via di un ampio ricorso agli ammortizzatori sociali e alla cassa integrazione, quella in deroga, soprattutto, estesa ad un'ampia fascia di imprese. Un'azione che ha reso possibile la salvaguardia dei posti di lavoro stabili, ma non ha favorito il rinnovo dei contratti a tempo determinato in scadenza, il ricorso al lavoro interinale e l'assunzione prevista di nuovo personale. Le ore di Cassa Integrazione (ordinaria e straordinaria) autorizzate dall'INPS nel primo trimestre dell'anno sfiorano le 780mila unità, circa il 40% delle ore autorizzate complessivamente nel 2019. Ma il dato più significativo riguarda la Cassa Integrazione in Deroga che, a metà del mese di giugno 2020, vede coinvolti in provincia di Lecco più di 8.000 lavoratori dipendenti per quasi 2,5 milioni di ore di sospensione autorizzate; un ammontare superiore a quello autorizzato per la cassa ordinaria e straordinaria in tutto l'anno 2019..⁴

³ <https://www.ats-brianza.it/it/strutture-accreditate-rsa>

⁴ Il 27 report dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro della Camera di Commercio di Lecco certifica questo dato.

Il 10° Rapporto del Lavoro Provinciale, pubblicato a luglio 2020, riporta “Nonostante l'emergenza sanitaria COVID-19, alla fine del 2020 risultano stabili anche i valori degli indicatori occupazionali calcolati nell'ambito dell'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Lombardia: valori che fanno riferimento ai posti di lavoro dipendenti per i quali le imprese hanno, peraltro, beneficiato di un ampio ricorso agli ammortizzatori sociali (oltre che del blocco dei licenziamenti). In dettaglio, nel settore industriale l'indice passa da 104,3 punti (1° trimestre 2020) agli attuali 104,9. Nell'artigianato si va da 103,9 a 101,6, con una flessione quindi abbastanza consistente, mentre nel settore del commercio, l'indice dell'occupazione sale a 107 punti rispetto ai 104,0 di fine marzo. Andamento negativo invece nel settore dei servizi, con un valore pari a 102,1, a fronte di 104,0 punti alla fine del 1° trimestre 2020.”⁵ Il Terzo settore inverte la tendenza degli anni precedenti, soffrendo in particolar modo la pandemia.

All'interno della Fondazione opera, in base ad appalto di servizi, una Cooperativa sociale. I lavoratori sono di più provenienze etniche: europee, asiatiche, africane, americane. Anche questo è un dato da tenere presente, in quanto viene garantita la possibilità di integrazione anche agli stranieri.

CAPITOLO 3 - “STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE”

3.1 consistenza e composizione della base sociale/associativa (se esistente)

Sono soci benefattori al 31-12-2020

21 persone fisiche, di cui 10 donne (47,62%) e 11 uomini (52,38%)

5 persone giuridiche, l'incidenza delle persone fisiche è dell'80,77%, mentre le persone giuridiche sono il 19,23%. La maggior parte dei benefattori è iscritta dalla costituzione della Fondazione ONLUS, ma in realtà anche da prima, nell'Associazione Casa del Cieco.

3.2 sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi (indicando in ogni caso nominativi degli amministratori e degli altri soggetti che ricoprono cariche istituzionali, data di prima nomina, periodo per il quale rimangono in carica, nonché eventuali cariche o incarichi espressione di specifiche categorie di soci o associati)

Assemblea dei Benefattori

La Fondazione ha quale organo di partecipazione e supporto alle proprie attività istituzionali la Assemblea dei Benefattori.

Tale Assemblea comprende tre categorie di partecipanti, definiti Soci Fondatori, Soci Vitalizi e Soci Temporanei.

Sono Soci Fondatori coloro che hanno promosso la costituzione originaria dell'Ente.

Sono Soci Vitalizi coloro che hanno versato o che verseranno una somma “una tantum” fissata dall'Assemblea per l'assunzione di tale qualità; detta somma non potrà comunque essere inferiore a Lire 2.000.000 (duemilioni) ovvero €. 1.032,91.

Sono Soci Temporanei coloro che versino la quota annuale fissata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione decide sulle domande di ammissione dei partecipanti; contro le decisioni negative del Consiglio è ammesso ricorso all'Assemblea.

La qualità di socio Fondatore, se si tratta di Enti giuridici, si perde solo con lo scioglimento degli stessi Enti, se si tratta di persone fisiche, si perde solo per morte o per recesso.

⁵ 29 report dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro della Camera di Commercio di Lecco

Anche la qualità di socio Vitalizio non si perde se non per morte o per recesso del Socio stesso. Il Socio Temporaneo conserva tale qualità per 1' anno cui si riferisce il contributo versato ed anche successivamente ove provveda a versare la quota annuale di contributo associativo.

Decadono dalla qualifica di Soci coloro che commettono atti in violazione a norme di legge o in violazione al presente Statuto.

La decadenza del Socio è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, previa contestazione dei fatti sopra indicati, da eseguirsi in contraddittorio fra le parti interessate, ferma la possibilità di ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 24 del Codice Civile. I Soci che figurano iscritti nei registri della Fondazione, che siano in regola coi versamenti se si tratta di Soci temporanei hanno diritto ad intervenire alle Assemblee ed hanno un voto per ciascuno, a qualsiasi categoria appartengano e qualunque sia il contributo da essi versato. Possono altresì farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altro Socio, che comunque non potrà presentare più di tre deleghe.

Le Assemblee sono ordinarie e/o straordinarie, ai sensi di legge. L'assemblea ordinaria si riunisce almeno una volta all'anno entro il mese di maggio per l'espressione del parere in merito all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente della Fondazione.

L'Assemblea straordinaria è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione quando ciò si renda opportuno o necessario, ai sensi di legge, o ne sia fatta domanda sottoscritta da almeno un quinto degli Associati o per invito dell'Autorità Tutoria o su ordine del Presidente del Tribunale.

Le Assemblee sono convocate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione mediante invito scritto portante la data, l'ora ed il luogo di convocazione, nonché l'ordine del giorno delle materie da trattarsi.

Le norme per portare a conoscenza degli interessati l'invito stesso sono fissate da regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Oltre all'espressione del parere in ordine all'approvazione del bilancio consuntivo, l'assemblea ordinaria annuale:

- nomina alle fissate scadenze i membri di sua spettanza nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione.
- nomina il Collegio Sindacale della Fondazione ed il Presidente dello stesso Collegio, che riferirà all'Assemblea sul bilancio consuntivo dell'esercizio ed sull'andamento, in generale, della Fondazione.

L'Assemblea straordinaria delibera in ordine al parere da esprimersi per:

- le eventuali modifiche statutarie della Fondazione,
- lo scioglimento della Fondazione

L'Assemblea straordinaria delibera inoltre in merito alla devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento della Fondazione.

Tutti i pareri dell'Assemblea dei benefattori sono obbligatori ed hanno valore meramente consultivo e non vincolante. Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti, sarà sufficiente la maggioranza relativa quando si tratti di nomine.

Per la validità dell'Assemblea ordinaria in prima convocazione è necessario l'intervento di almeno la metà più uno degli Associati. In seconda convocazione l'Assemblea ordinaria è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

L'Assemblea straordinaria è validamente costituita, in prima convocazione, con la presenza di almeno tre quarti dei soci ed, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le votazioni sono sempre palesi, salvo che si tratti di nomine o di questioni personali in tal caso si voterà a schede segrete. Per deliberare il parere in merito allo scioglimento dell'Ente e le devoluzioni del patrimonio residuo, occorre il voto favorevole di almeno tre quarti dei Soci.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione o da altra persona nominata dall'assemblea stessa. I relativi verbali sono firmati dalla persona che ha presieduto e dal Segretario.

L'elenco dei soci benefattori è presente nel punto successivo.

Consiglio di Amministrazione

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a sette membri nominati, rispettivamente, uno dall'Arcivescovo di Milano, uno dall'Unione Italiana Ciechi, i restanti dall'Assemblea dei Benefattori. Il Consiglio di Amministrazione sceglie nel proprio seno il Presidente ed il Vice Presidente.

Il Presidente ed i membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere rieletti. Le funzioni dei membri del Consiglio sono gratuite.

Sono membri del nuovo Consiglio di Amministrazione dal 14.06.2017:

Maria Piera Agostoni	(Presidente) - pensionata
Lisi Franco	(Vicepresidente) Direttore scientifico
Annoni Francesco	- pensionato
Falaguerra Donatella	- avvocato
Butti Claudio	- impiegato (dimesso in data 03/12/2020)
Seva Maria Grazia	- pensionata
Bonacina Walter	- pensionato

Il Presidente è anche Legale Rappresentante dell'Ente.

Le elezioni in seno al Consiglio non hanno regole prefissate, ovvero che personaggi di diritto assumano delle cariche. Verificando la ripartizione delle cariche conferite, in questo caso possiamo notare che la Presidente ed il Vicepresidente eletti dal CdA sono entrambi dei membri designati dai Benefattori.

Sono nominati alla carica di membri del Consiglio di Amministrazione, e se eletti decadono, coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 CC.

Decadono pure dalla carica i membri del Consiglio che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre volte consecutive alle sedute del Consiglio medesimo.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio, previa contestazione scritta dei motivi all'interessato.

Se nel corso dell'esercizio venissero a mancare uno o più Consiglieri, gli altri provvedono a richiedere tempestivamente la indicazione del sostituto da parte del titolare del potere di nomina.

I membri così nominati permangono in carica fino alla scadenza naturale del Consiglio

Nel caso venisse meno contemporaneamente la maggioranza dei Consiglieri, il Consiglio decade e ci dovrà provvedere all'insediamento di un nuovo Consiglio nei termini previsti.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e/o straordinarie.

Le prime hanno luogo ogni qualvolta il Presidente lo giudichi opportuno per il buon andamento della Fondazione ed in ogni caso almeno due volte ogni anno, nei mesi di novembre e di giugno (in quest'ultimo mese per la approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente).

Le altre riunioni hanno luogo quando ne sia fatta domanda sottoscritta da almeno tre dei componenti il Consiglio, ovvero a seguito di disposizione dell'Autorità Tutoria.

La convocazione del Consiglio fatta dal Presidente con lettera raccomandata contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, spedita almeno (tre) giorni prima della adunanza a ciascun amministratore ed ai sindaci effettivi; nei casi di urgenza la convocazione potrà essere effettuata a mezzo telegramma, telex o telefax da inviarsi almeno 24 (ventiquattro) ore prima dell'adunanza.

Sarà comunque valida la riunione del Consiglio, anche se non convocata a termini di quanto sopra previsto, quando siano presenti tutti gli amministratori e tutti i sindaci effettivi.

Le deliberazioni del Consiglio devono essere prese con l'intervento della metà più uno dei suoi membri ed a maggioranza assoluta degli intervenuti.

Le votazioni si fanno per appello nominale o a voto segreto. Saranno comunque sempre a voti segreti quando si tratti di deliberazioni da assumersi a carico di persone.

L'Amministratore che in una determinata operazione ha, direttamente od indirettamente, per conto proprio o di terzi, interessi in conflitto con quello della Fondazione, deve darne comunicazione agli altri Consiglieri e deve astenersi dalle deliberazioni riguardanti l'operazione stessa.

I processi verbali delle deliberazioni sono stesi dal Segretario nominato dal Consiglio, e sono firmati dal Presidente e dallo stesso Segretario.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla gestione della Fondazione ed al suo regolare funzionamento; in particolare, il Consiglio:

- determina in conformità agli scopi istituzionali, i criteri e le modalità di erogazione delle rendite;
- stabilisce le modalità di ammissione all'assistenza e le norme di funzionamento dello stabile di proprietà della Fondazione in Civate via Nazario Sauro n° 5; delibera i regolamenti di amministrazione, il servizio interno e per il personale; promuove, quando occorra, la modificazione dello statuto; assume, sospende o licenzia il personale dipendente; delibera in genere su tutti gli affari e le operazioni, anche di straordinaria amministrazione, che interessano l'Ente; nomina il segretario; approva il Bilancio Annuale.

Il Consiglio può delegare talune proprie attribuzioni al Presidente.

Il Consiglio può altresì deliberare la nomina di procuratori per singoli atti o categorie di atti.

L'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio è demandata al presidente, al quale è conferita la legale rappresentanza dell'Ente, tanto di fronte ai terzi che in giudizio. Il Presidente cura il normale funzionamento della Fondazione, firma la corrispondenza, le liquidazioni dei conti, e in generale tutti gli atti amministrativi, ordina i pagamenti, assolve gli altri compiti amministrativi a lui delegati dal Consiglio.

Egli prende, in caso d'urgenza, tutti i provvedimenti reclamati dal bisogno, anche se di espressa competenza del Consiglio, salvo riferirne al Consiglio medesimo. In caso di assenza o di impedimento del Presidente ne fa le veci il Vice Presidente.

Il Consiglio può delegare talune proprie attribuzioni al Presidente. Il Consiglio può altresì deliberare la nomina di procuratori per singoli atti o categorie di atti.

L'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio è demandata al presidente, al quale è conferita la legale rappresentanza dell'Ente, tanto di fronte ai terzi che in giudizio.

Nome e Cognome	Qualifica
Maria Piera Agostoni	(Presidente) - pensionata

Collegio Sindacale

Al Collegio Sindacale, eletto dall'Assemblea Ordinaria, spetta il compito di vigilare sull'amministrazione della Fondazione, affinché essa avvenga nel rispetto dei vincoli legali e statutari, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali, con particolare attenzione al contenuto patrimoniale.

Il Presidente del Collegio Sindacale redige una relazione per l'assemblea dei benefattori, che viene letta in sede di presentazione del bilancio.

Sono membri del collegio sindacale:

Nome e cognome	Anno di nascita	Qualifica
Giuseppe Negri	1945	(Presidente) - Commercialista
Luca Bisceglie	1962	(Sindaco Effettivo) - Commercialista
Maffei Andrea	1977	(Sindaco Effettivo) - Commercialista
Nuzzo Laura	1964	(Sindaco Supplente) - Ragioniera
Pagani Flaminio	1930	(Sindaco Supplente) - Pensionato

I compensi corrisposti ai componenti dell'Organo, approvati dall'assemblea dei soci ammontano complessivamente a €. 4.890,30.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

Con l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo a partire dal 4 dicembre 2012, si è provveduto alla nomina di un Organismo di Vigilanza monocratico. L'OdV, viene prorogato di anno in anno salvo disdetta.

L'incarico è affidato dal 12 aprile 2018 al dott. Francesco Chiodaroli

Nome e cognome	Anno di nascita	Qualifica
Francesco Chiodaroli	1971	Direttore amministrativo di Residenza per Disabili

Deleghe e procure

Non esistono deleghe particolari se non quelle per la firma dei conti correnti, che sono disgiunte ed illimitate fra Presidente, Vice-presidente e Direttore.

Il Direttore ha una procura notarile generale dal 2/7/2013.

3.3 quando rilevante rispetto alle previsioni statutarie, approfondimento degli aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell'Ente

Il singolo socio partecipa alla vita ed alle decisioni della Fondazione con un voto nell'Assemblea dei Benefattori. Il livello di partecipazione dei soci, va comunque al di là di questo ed è strettamente legato alla sensibilità che questi hanno nei confronti dei ciechi: molti di essi fanno parte del Movimento Apostolico Ciechi, che si adopera per rendere più familiare il soggiorno dei nostri ospiti attraverso la visita settimanale di alcuni di essi e le festicciole di ogni fine mese per festeggiare i compleanni. L'assetto istituzionale della Fondazione è costituito dagli organi previsti dalla normativa vigente (Assemblea dei Benefattori, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale)

Indicatore della partecipazione alla attività sociale

Nel corso del 2020, l'assemblea dei Benefattori si è riunita una volta, in modo ordinario il 23/10, presenti 18 su 26, con una percentuale del 69,23%. Si fa notare che l'assemblea si è riunita in ottobre a viste le proroghe per l'approvazione dei bilanci dovute alla pandemia da COVID-19 in corso nel 2020. Vediamo negli ultimi anni la tabella di raffronto.

	2015	2016	2017	2018	2019	2019 straordinaria	2020
Benefattori aventi diritto	27	29	29	27	26	24	26
Partecipanti	17	19	21	20	18	20	18
Di cui N° deleghe	7	5	5	5	5	6	5
Partecipanti sugli aventi diritto	62,96%	65,52%	72,41%	74,07%	69,23%	83,33%	69,23%

All'Assemblea ordinaria era presente il Collegio sindacale rappresentato da un membro su tre. L'assemblea ha approvato il Bilancio del 2019.

3.4 mappatura dei principali stakeholder (personale, soci, finanziatori, clienti/utenti, fornitori, pubblica amministrazione, collettività) e modalità del loro coinvolgimento. In particolare, le imprese sociali (ad eccezione delle imprese sociali costituite nella forma di società cooperativa a mutualità prevalente e agli enti religiosi civilmente riconosciuti di cui all'art. 1, comma 3 del D. Lgs. 112/2017 "revisione della disciplina in materia di impresa sociale") sono tenute a dar conto delle forme e modalità di coinvolgimento dei lavoratori, utenti ed altri soggetti direttamente interessati alle attività dell'impresa sociale realizzate ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 112/2017

L'obiettivo di questa sezione del bilancio sociale è quello di analizzare i diversi aspetti dello scambio sociale tra la Fondazione e il contesto in cui opera. Più precisamente, l'obiettivo è quello di porre in luce i flussi di scambio tra la Fondazione e i vari *stakeholder*, evidenziando la coerenza tra le scelte fatte e i valori dichiarati da un lato e aspettative legittime degli *stakeholder* stessi dall'altro.

Le categorie di stakeholder a cui è indirizzato il bilancio sociale della Fondazione sono le seguenti:

Stakeholder competitivi:		Stakeholder sociali:	
	✓ Ospiti ✓ Parenti ✓ Amministrazioni che finanziano ✓ RSA Concorrenti		➤ Benefattori ➤ Risorse umane ➤ Pubblica Amministrazione; ➤ Società civile

Ospiti: nel 2020 sono stati 169 (92 presenti al 1-1-2020 + 77 accolti nell'anno)

Parenti: non quantificabili, ma in genere due-tre per ospite

Amministrazioni Comunali: Comune di Montefiore Conca (1 caso)

Rsa concorrenti: 24 in provincia di Lecco, 707 In regione Lombardia

Benefattori: 26

Risorse Umane 110

Pubblica Amministrazione: Regione Lombardia, Amministrazione provinciale, Comune di Civate,

Società civile: Fondazione Cariplo

Passiamo in rassegna l'identificazione delle aspettative e degli interessi legittimi percepiti o rilevati degli stakeholder:

Indicatore di marketing e Customer Satisfaction (Soddisfazione ospiti)

Annualmente vengono fatte una o più somministrazioni di questionari: una generalmente a marzo per gli utenti, su modello della Fondazione; l'altra, generalmente in giugno/settembre, per gli operatori, gli utenti, i famigliari, attraverso i moduli predisposti dalla allora ASL di Lecco (ora ATS). Nel 2014, nel 2017, nel 2019 e nel 2020 la prima non è stata somministrata. Nel 2020 non è stata somministrata in quanto si era nella fase acuta della prima ondata della pandemia da COVID-19.

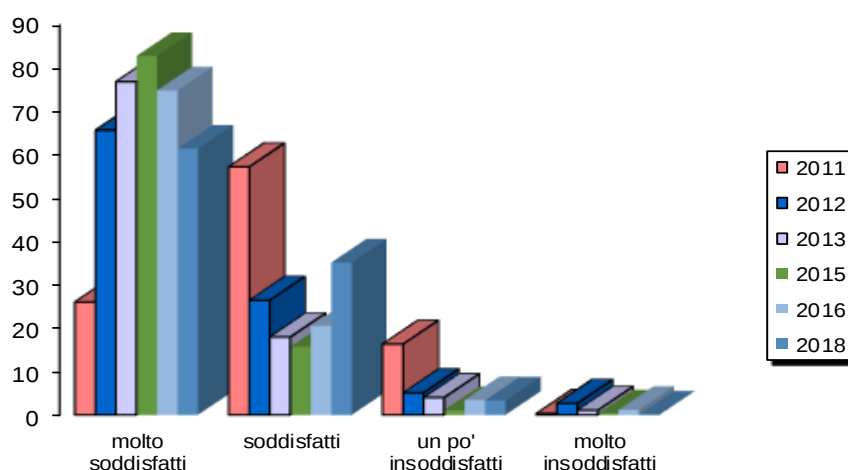
La diffusione e pubblicizzazione dei risultati avviene così:

- dopo la raccolta e l'elaborazione della customer interna, le animatrici ne discutono con gli ospiti in appositi incontri e viene pubblicata una sintesi sul giornalino "Voci".

- Per quella della ASL, dopo la raccolta e l'inserimento nel database, il cartaceo riassuntivo viene esposto nei luoghi di passaggio e di incontro, oltre che sul portale nella parte "Dicono di noi". A volte viene discusso con gli ospiti da parte delle animatrici.
- I punti di forza e di debolezza entrano a far parte della carta dei servizi dell'anno successivo e, negli ultimi anni, della relazione della Presidente all'assemblea dei soci benefattori.

Dalla somministrazione dei nostri questionari emergono dati macroscopici di questo tipo:

ANNO	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Molto soddisfatto	76,94	Non effettuato	82,86	74,91	Non effettuato	61,45	Non effettuato	Non effettuato
Soddisfatto	17,99	Non effettuato	15,72	20,55	Non effettuato	35,17	Non effettuato	Non effettuato
Un po' insoddisfatto	4,00	Non effettuato	1,10	3,41	Non effettuato	3,30	Non effettuato	Non effettuato
Molto insoddisfatto	1,08	Non effettuato	0,31	1,14	Non effettuato	0,08	Non effettuato	Non effettuato
Consiglierebbe ad altri il ricovero: SI	91,11%	Non effettuato	100%	89,13%	Non effettuato	94,55%	Non effettuato	Non effettuato
Consiglierebbe ad altri il ricovero: NO	8,89%	Non effettuato	0%	10,87%	Non effettuato	5,45%	Non effettuato	Non effettuato



RELAZIONE SULLA CUSTOMER SATISFACTION RILEVATA PER OSPITI E LAVORATORI CON MODELLO ASL DI LECCO (ora ATS) NELL'ANNO 2020

Da dodici anni si svolge la rilevazione della soddisfazione di ospiti, parenti e lavoratori attraverso modulistica fornita dalla ASL di Lecco, ora ATS della Brianza.

I risultati della customer sono stati pubblicizzati nei seguenti modi:

- Affissione dei risultati in bacheca dove si timbra e nella zona caffè.
- Aggiornamento di anno in anno della parte relativa presente nella carta dei servizi
- Discussione con gli ospiti più disponibili e pubblicazione sul giornalino interno VOICI, distribuito nei soggiorni.
- Pubblicazione sul portale dell'Ente www.casadelcieco.org.

Lettura dei risultati

Gli item di gradimento utilizzano un range di gradimento fra 1 e 4. Il punto medio si trova quindi a 2,5, che diventa la discriminante fra un risultato positivo (da 2,51 a 4) o negativo (da 1 a 2,49). Vediamo quindi i risultati.

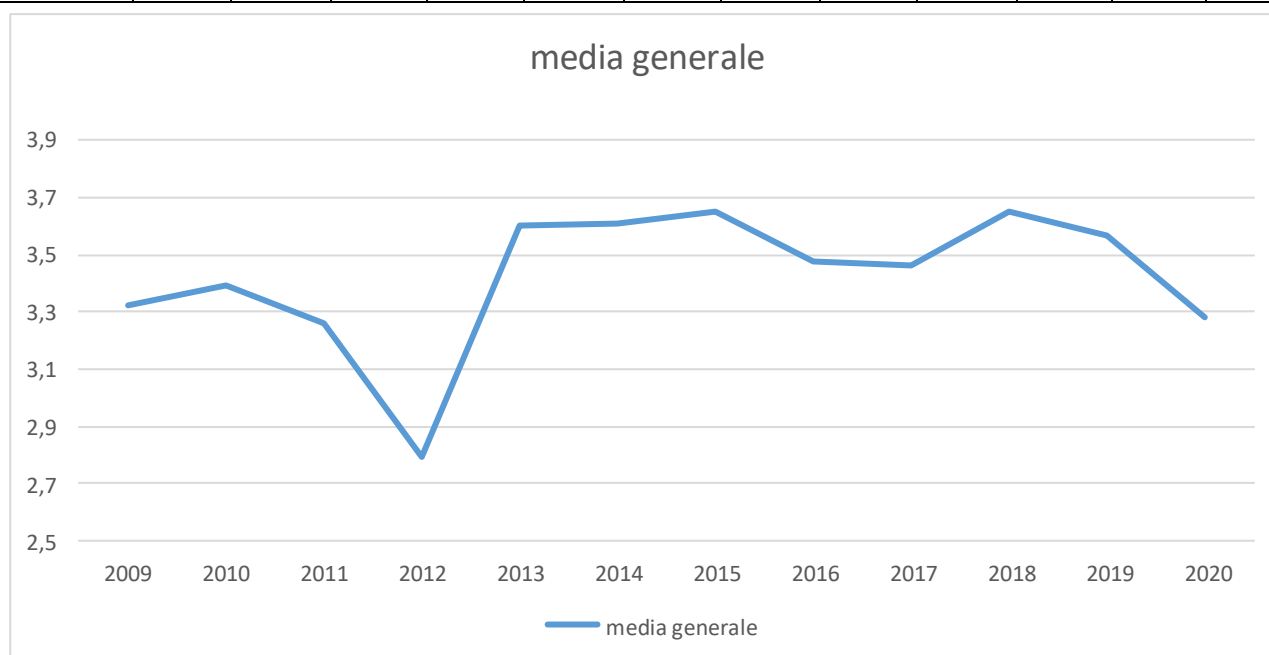
OSPITI

Per quanto riguarda gli ospiti sono stati distribuiti 49 questionari, tenendo presente che nell'arco di tempo della rilevazione alcuni ospiti sono stati dimessi ed altri sono entrati. Sono stati riconsegnati 44 questionari, compilati dall'ospite, dai parenti oppure con l'aiuto degli operatori.

Punteggio medio complessivo 3,28

Media generale negli anni

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Media generale	3,32	3,39	3,26	2,79	3,60	3,61	3,65	3,48	3,46	3,65	3,57	3,28



ANALISI COMPLESSIVA

Rispetto all'anno precedente c'è un peggioramento generale, anche se parliamo di soddisfazione vicina alla media del 8, se si trasformasse in un sistema decimale.

VOCI NEGATIVE

Le voci che hanno avuto una maggiore scostamento negativo rispetto agli ospiti deliziati (almeno il 5%) rispetto all'anno scorso sono:

Oltre il 20% in meno di ospiti deliziati

- 1: accoglienza ed informazioni ricevute all'arrivo in residenza
- 3: orari di apertura al pubblico degli sportelli/uffici informazioni
- 6: quantità di spazio personale messo a disposizione
- 7: pulizia e cura dell'igiene in residenza
- 8: cura dedicata all'igiene personale
- 9: pulizia dei servizi igienici e degli ambienti
- 10: Servizio di ristorazione
- 11: Qualità dei pasti
- 12: quantità dei pasti

- 13: varietà nel menu
- 14: organizzazione degli orari della residenza
- 15: orari apertura alle visite
- 16: orari pranzo/cena
- 17: orari sonno/veglia
- 18: cortesia, professionalità e sollecitudine in generale
- 19: cortesia, professionalità e sollecitudine del personale ausiliario
- 20: cortesia, professionalità e sollecitudine degli infermieri professionali
- 21: cortesia, professionalità e sollecitudine del personale medico
- 22: cortesia, professionalità e sollecitudine dei fisioterapisti
- 23: cortesia, professionalità e sollecitudine degli animatori
- 24: il rispetto della sua Privacy
- 26: soddisfazione del rapporto umano con gli altri ospiti
- 27: rapporto umano con il personale che si occupa di lei

Tra il 10 e il 19% in meno di ospiti deliziati

- 2: carta dei servizi (indicazioni in merito ai servizi disponibili e alle modalità per usufruirne)
- 4: ambiente e strutture fisiche presenti in residenza
- 5: aspetto, comodità, temperatura, ventilazione, luminosità degli ambienti comuni
- 25: percezione dell'atmosfera e del clima umano in residenza

Tra il 5% e il 10% in meno di ospiti deliziati

- 29: ritiene proporzionato il rapporto tra retta e qualità dell'assistenza ricevuta?

Ci sono incrementi significativi di ospiti insoddisfatti (superiori al 5%):

- 4: ambiente e strutture fisiche presenti in residenza
- 10: Servizio di ristorazione
- 11: Qualità dei pasti
- 12: quantità dei pasti
- 13: varietà nel menu

VOCI POSITIVE

In generale non c'è stato un maggiore apprezzamento (una % si prende in considerazione se la diminuzione degli ospiti insoddisfatti o l'aumento dei deliziati è oltre il 5%) rispetto all'anno precedente. Si registra un'unica voce:

Tra il 10 e il 19% in meno di ospiti insoddisfatti

- 29: ritiene proporzionato il rapporto tra retta e qualità dell'assistenza ricevuta?

ANALISI DEGLI ESTREMI

Punti di forza (ovvero fattori di qualità percepita)

Le tre voci che hanno dato un punteggio medio più alto sono state:

- 1) Percepisce cortesia, disponibilità ed umanità da parte del personale nei suoi confronti?

Questa voce ha ottenuto un punteggio medio di 3,93, **vicino alla perfezione.**

Commento: è il dodicesimo anno che questa voce è al primo posto. Questo dato ci fa onore e fa onore al personale, che viene continuamente richiamato a questo modo di rapportarsi alle persone. E' anche uno dei fattori di "passa parola" tra le persone che sono al di fuori della struttura, ed uno degli stimoli che spingono alcuni ad avvicinarsi alla nostra struttura e preferirla.

- 2) Ritiene proporzionato il rapporto tra retta e qualità dell'assistenza ricevuta?

Questa voce hanno ottenuto un punteggio di 3,53

- 3) Come percepisce l'atmosfera ed il clima emotivo in residenza?

Questa voce ha ottenuto un punteggio di 3,46

Punti di debolezza (ovvero possibili spunti di miglioramento)

Le prime due voci che hanno dato un punteggio medio più basso sono nuove rispetto all'anno scorso:

1) Ristorazione in generale

Con un punteggio di 2,95

2) Due voci ex-quo:

Qualità dei pasti

Varietà del menù

Queste voci hanno ottenuto un punteggio di 3,00

3) Quantità dei pasti

Queste voci hanno ottenuto un punteggio medio di 3,02

Commento: queste voci, pur essendo il fanalino di coda, in un sistema decimale corrisponderebbero ad un punteggio vicino all'7 e mezzo, quindi un punteggio più che buono. In ogni caso il minore gradimento è da considerare, dal nostro punto di vista, distintamente.

Non possiamo che sottolineare che tutte le voci riguardano il servizio Ristorazione sia in generale che nello specifico. L'esito è stato segnalato all'amministrazione dell'Azienda esterna, che dovrà riproporsi una migliore performance nel 2021.

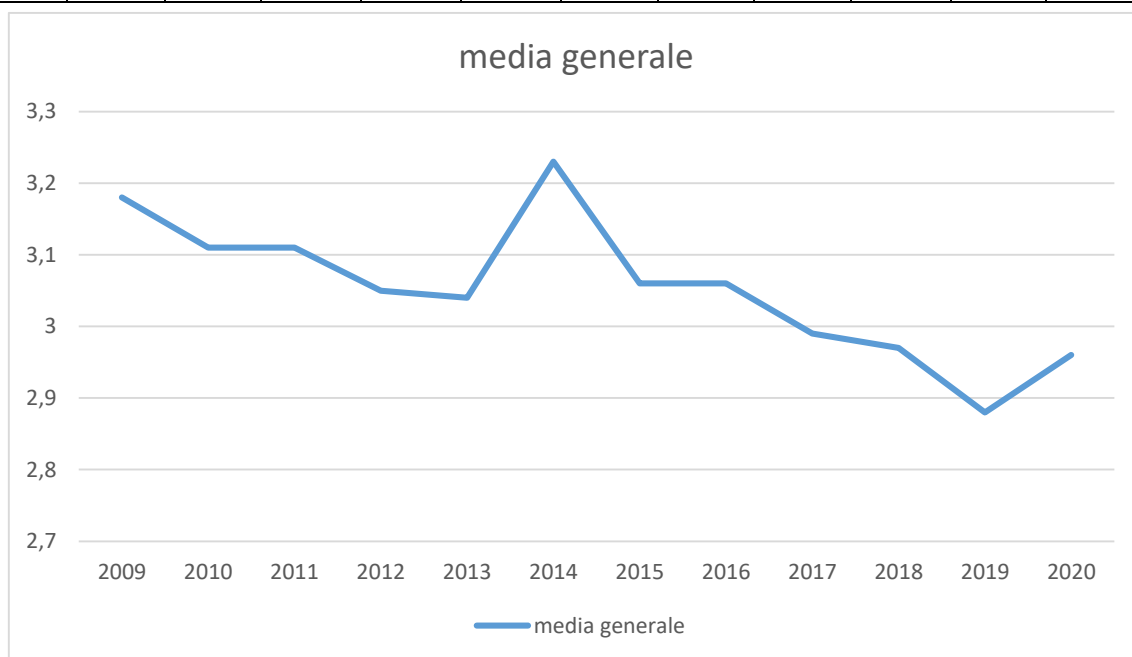
LAVORATORI

Sono stati distribuiti circa 105 questionari e ne sono ritornati 51, due meno dello scorso anno.

Ricordiamo che il punteggio utilizzato ha un range fra 1 e 4, per cui un risultato di 2,5 è lo spartiacque che segna la divisione fra un risultato positivo ed uno negativo.

Punteggio medio complessivo 2,96

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Media generale	3,18	3,11	3,11	3,05	3,04	3,23	3,06	3,06	2,99	2,97	2,88	2,96



ANALISI COMPLESSIVA

Quest'anno rileviamo una leggera risalita, tornando quasi al livello di due anni fa, dopo aver toccato il punto più basso lo scorso anno.

Voci negative

Le voci che hanno avuto uno scostamento negativo significativo (almeno il 5%), aumentando il numero degli scontenti rispetto all'anno scorso, sono diverse:

Oltre il 20%

Nessuna voce ha avuto un aumento oltre questa percentuale.

Tra il 10 ed il 19%

15: riesce ad instaurare con i famigliari degli ospiti un rapporto di collaborazione?

Tra il 5 e il 10%

12: la sua professione le offre anche la possibilità di relazionarsi con gli ospiti?

16: pensa di dedicare il tempo necessario al soddisfacimento delle richieste di familiari?

Altre voci hanno avuto minori estimatori rispetto all'anno scorso (anche qui si rileva una variazione di almeno il 5%)

Oltre il 20%

Nessuna voce ha avuto un subito un calo oltre questa percentuale.

Tra il 10 ed il 19%

15: riesce ad instaurare con i famigliari degli ospiti un rapporto di collaborazione?

Tra il 5 ed il 10%

12: la sua professione le offre anche la possibilità di relazionarsi con gli ospiti?

16: pensa di dedicare il tempo necessario al soddisfacimento delle richieste di familiari?

In pratica la diminuzione dei deliziati è stata assorbita dall'aumento degli insoddisfatti, non c'è stato un passaggio intermedio attraverso i soddisfatti.

Voci positive

Hanno avuto invece un maggiore apprezzamento rispetto all'anno precedente (almeno il 5%):

Oltre il 20%

25: consiglierebbe ad un suo amico di lavorare in questa RSA?

Tra il 10 ed il 19%

26: se in futuro lei o un suo parente avesse bisogno di essere ospitato in RSA, lei sceglierebbe questa?

Tra il 5 ed il 10%

1: è soddisfatto dell'accuratezza e tempistica delle informazioni che le giungono?

8: è soddisfatto dal grado di coordinamento tra il suo lavoro e quello dei suoi collaboratori?

9: è soddisfatto della gestione dei conflitti che insorgono tra operatori e tra operatori e referenti?

10: le è chiaro quali sono le persone responsabili/di riferimento per lo svolgimento del suo lavoro?

20: è soddisfatto della flessibilità dei suoi orari di lavoro?

24: complessivamente si ritiene soddisfatto e gratificato dal suo lavoro?

Sono diminuiti gli insoddisfatti di almeno il 5% nella voce:

5: percepisce rispetto del suo ruolo, sostegno e comprensione dai suoi collaboratori?

6: in base al carico di lavoro ed alla complessità delle persone che deve assistere riesce a dedicare spazio al lavoro/discussione d'equipe?

7: è soddisfatto del clima relazionale e del coinvolgimento in equipe con i suoi collaboratori?

8: è soddisfatto del grado di coordinamento tra il suo lavoro e quello dei suoi collaboratori?

9: è soddisfatto della gestione dei conflitti che insorgono tra operatori e tra operatori e referenti?

11: è soddisfatto del grado di coinvolgimento nei processi decisionali che riguardano il suo lavoro?

19: è soddisfatto dei suoi orari di lavoro?

20: è soddisfatto della flessibilità dei suoi orari di lavoro?

21: è soddisfatto del rapporto fra numero di operatori per reparto, servizio/numero di ospiti (carico di lavoro)?

22: è soddisfatto della disponibilità dell'Ente per cui lavora nei confronti delle esigenze personali degli operatori?

25: consiglierebbe ad un suo amico di lavorare in questa RSA?

26: se in futuro lei o un suo parente avesse bisogno di essere ospitato in RSA, lei sceglierebbe questa?

ANALISI DEGLI ESTREMI

Punti di forza (ovvero fattori di qualità percepita)

Le tre voci che hanno dato un punteggio medio più alto sono state:

1) Le è chiaro quali sono le persone responsabili di riferimento per lo svolgimento del suo lavoro?

Questa voce ha ottenuto un punteggio di 3,94 vicino alla quasi totalità

2) Vive serenamente la relazione con l'ospite?

Questa voce ha ottenuto un punteggio di 3,67

3) Ritiene necessari corsi di aggiornamento?

Questa voce hanno ottenuto un punteggio di 3,63

Commento comune: E' basilare che in un ambiente di lavoro si possa stare serenamente, che i rapporti siano cordiali, amichevoli e siano chiari i ruoli. Per certi versi questo risultato si coniuga molto bene con il miglior risultato degli ospiti. In un rapporto sereno è più facile essere cortesi, disponibili ed umani. Le prime due voci confermano il trend dello scorso anno. Mentre la necessità di aggiornarsi è salita di qualche punto, forse anche per via della situazione vissuta nel 2020.

Punti di debolezza (ovvero possibili spunti di miglioramento)

Le tre voci che hanno dato un punteggio medio più basso sono state:

1) Come valuta in percentuale la quantità di tempo che riesce a dedicare alla relazione con l'ospite? Questa voce ha ottenuto un punteggio medio di 1,69

Commento: da sempre è il fanalino di coda, la voce con minor soddisfazione da parte degli operatori. Se da una parte, lo standard di personale fornito (almeno il 10% in più del minimo richiesto) dovrebbe favorire una maggiore cura dei rapporti personali, dall'altra è pur vero che il contatto diretto e continuativo con gli ospiti è appannaggio di alcune figure e non di tutte. Ad esempio chi lavora in cucina, in lavanderia, in ufficio ed altri servizi generali ha pochi contatti con gli ospiti. Questo risultato pur negativo, commentato coi parenti in alcuni incontri tenuti nel 2011 era stato visto positivamente, come un desiderio degli operatori di maggior vicinanza e confidenza coi ricoverati.

2) Due voci ex-equo:

in base al carico di lavoro ed alla complessità delle persone che deve assistere riesce a dedicare spazio al lavoro/discussione d'equipe?

è soddisfatto della gestione dei conflitti che insorgono tra operatori e tra operatori e referenti?

Queste voci hanno ottenuto un punteggio di 2,67

Commento: la somministrazione dei questionari viene fatta a dipendenti dell'Ente, della Cooperativa di assistenza, della ditta di Ristorazione, dei liberi professionisti, perciò comprendente figure o aspetti organizzativi che non si fondano sul lavoro di equipe. Abbiamo provato a disaggregare i dati, ed è emerso che la figura che ha espresso una maggiore insoddisfazione è quella delle ASA. In effetti la effettiva ed auspicata recente introduzione dei medici nel lavoro di equipe ha spostato gli orari delle riunioni in tempi in cui le ASA non possono più partecipare se non attraverso le loro coordinatrici. Questo fatto ha generato risposte oggettive, non necessariamente insoddisfatte. Proveremo ad approfondire il tema per trovare modalità più coinvolgenti.

Confrontandoci e sentendo diverse esperienze di altre RSA ci pare di essere nel numero di quelle che effettivamente applicano il lavoro di equipe, anche se tutto è perfettibile. Il dato potrebbe essere interpretato in senso positivo, come il desiderio di lavorare sempre più strettamente in equipe.

C'è un equilibrio da ottenere, e non sempre è facile, fra i vari caratteri, le situazioni che si possono verificare e la quantità di lavoro: non bisogna solo assistere la persona ma registrare ogni operazione svolta su di lei in modo puntuale e verificabile.

Un maggior tempo per registrare il proprio lavoro e l'inesorabile conseguente contrazione del tempo per eseguire le operazioni, producono una sensazione opprimente che rende psicologicamente ancor più pesante il carico di lavoro e rischia di esacerbare gli animi.

3) informazioni in merito agli aspetti organizzativi

Questa voce ha ottenuto un punteggio di 2,70

Commento:

In seguito alla pandemia si è originata una emergenza che è stata gestita in modo dinamico in base alle continue modifiche da parte degli organi competenti (vedi OMS che diverso tempo dopo l'inizio della pandemia l'ha dichiarata tale a livello mondiale, ecc...).

Pur nella tempestività degli aggiornamenti, le figure non di coordinamento possono non aver percepito l'impegno dei livelli superiori, restando disorientati dagli ordini sempre diversi. Questo può aver dato loro l'impressione di poca organizzazione. Sarà interessante correlare il dato con il prossimo anno, sperando che la pandemia resti soltanto un ricordo.

Regione Lombardia

Indice di soddisfazione dei soggetti del comparto:

Indicatore 1.

Annualmente viene rinnovato l'accreditamento della nostra struttura, ormai dal 1994, segno implicito di riconoscimento alla professionalità della Fondazione. Nel 1994 il contributo è stato di lire 51.147.000 (ovvero €. 26.415,22). Da allora i contributi che la Regione Lombardia ha riconosciuto alla Fondazione sono aumentati in modo esponenziale nei primi anni, sia per effetto dell'adeguamento del contributo Regionale al costo della vita, sia per il maggior ricorso alle nostre prestazioni, sia per il peggioramento generale della tipologia di ospite. L'introduzione poi del budget ha inibito il fattore di crescita, legandolo solo ad eventuali quanto rari adeguamenti tariffari, segnando inoltre un disimpegno nel lungo periodo nel sostegno alle fasce anziane. Lo spostamento dei finanziamenti "dall'offerta alla domanda" sta portando alla creazione di nuovi modelli di assistenza per creare un secondo pilastro del welfare.

Il riconoscimento del finanziamento per il restauro per la Cripta ha aperto nuovi spazi di collaborazione con la Regione: l'alto valore storico-culturale delle opere di proprietà della Fondazione è riconosciuto anche dall'accettazione del progetto di rifacimento del tetto e fruibilità degli affreschi del sottotetto della chiesa di S. Calocero per un importo di €. 44.182,50 a fondo perso ed €. 98.475,00 a rimborso in dieci anni a tasso 0.5%.

Nel 2017 la fiducia si è manifestata di nuovo con il riconoscimento, per l'ultimo lotto di lavori per il restauro dell'aula centrale della Chiesa di San Calocero, di un contributo per un importo di €. 32.825,00 a fondo perso ed €. 131.300,00 a rimborso in dieci anni a tasso 0.5%

Indicatore 2.

- Assenza di richiami da parte del Servizio Vigilanza sugli Enti della ATS Brianza (visita almeno bi-triennale).
- Assenza di contenziosi con le amministrazioni pubbliche, anzi collaborazione soprattutto dal punto di vista turistico – religioso, con erogazione di contributi ad-hoc.

Coinvolgimento degli stakeholder

Nel 2020 le attività di coinvolgimento degli stakeholder sono state le seguenti:

- la distribuzione della Carta dei Servizi a tutti i potenziali utenti
- per ospiti e parenti il giornalino "VOCI"
- la cura del portale www.casadelcieco.org

Legame con il territorio

Contesto locale (si inseriscono le fotografie)

Il 2020 si è aperto con una mail di un parente di un'ospite deceduta nel 2019 in cui chiedeva chiarimenti sullo stato di salute che ha portato al decesso della madre.



Nota: dal registro degli eventi risulta l'indicazione di glucosata al 5% 40 minuti prima della chiamata al 112, mentre in precedenza si era alimentata.

Abbiamo ricevuto in data 9 febbraio i ringraziamenti da parte dei parenti di un ospite deceduto.



Il 3 aprile sono pervenuti i ringraziamenti dei parenti di una ospite deceduta.



E' mancata all'affetto dei suoi cari

AURELIA RUSCONI

ved. Anghileri di anni 93

L'annunciano con dolore i figli Alfredo, Alberto e Renato con le rispettive famiglie

*La cara Aurelia si trova presso la Casa del Cieco e verrà tumulata in forma privat
cimitero di Via Manzoni.*

Un particolare ringraziamento a tutto il personale della Casa del Cieco e alla Croce Rossa

Valmadrera, 3 aprile 2020

Vassena Ru
CONGREGAZIONE F.
Tel. 0341 5
Via Volta, 20/e -

Il 3 aprile purtroppo è deceduto il nostro cappellano, don Erminio Scorta dopo 33 anni presso la Fondazione.



*I nipoti Lucia, Antonella e Paolo, con la Presidente della
Fondazione Casa del Cieco di Civate Maria Agostoni, il
Consiglio di Amministrazione ed il direttore Roberto De
Capitani, con le rev. Suore e la Parrocchia dei Santi Vito e
Modesto, commossi annunciano il ritorno al Padre del
Rev.do Cappellano*

don Erminio Scorta

*che per 33 anni ha svolto il suo apprezzato compito con
solerzia, accompagnando tanti ospiti a quel Padre che oggi
lo abbraccia e lo consola*

Civate, 3 aprile 2020

Vassena Rusconi
CONGREGAZIONE F.
Tel. 0341 581319
Via Volta, 20/e - Valmadrera

Grazie, don Erminio

Parrocchia Santi Vito e Modesto, Civate
10 Aprile 2020

Don Gianni

Il prossimo 28 giugno avrebbe raggiunto il 67° anniversario di ordinazione sacerdotale.

Avremmo voluto "festeggiare" di tutto cuore la vicinanza e la riconoscenza a don Erminio Scorta per il suo prezioso servizio presso la nostra Comunità da ormai 33 anni.

Don Erminio è sempre stato molto riservato, ma quando si prestava l'occasione, oltre a mostrare la sua acuta intelligenza e cultura, ha sempre mostrato il suo grande cuore e la sua finezza nella cura pastorale. Il servizio che ha svolto nei confronti dei malati e dei moribondi non è mai stato solo un "dovere", ma è sempre diventata vicinanza cordiale ad un fratello che soffre e al quale cerca di dare tutto quello che ha: Gesù!

Lo ricordano davvero in tanti nella comunità, soprattutto coloro che hanno collaborato con lui nell'animazione delle celebrazioni feriali e festive, gli amici della Corale San Pietro al monte... ed anche i sacerdoti che come parroci hanno collaborato con lui: don Fausto Gilardi e don Mario Longo... oltre a me che ho camminato con lui in questi ultimi undici anni.

Vederlo avvolto in un lenzuolo steso a terra è stato molto difficile da "reggere" ma ricordo volentieri l'ultima volta che ci incontrati ed abbiamo pregato insieme, gli ho letto una lettura dell'Ufficio e poi ha voluto fare la comunione, prima abbiamo fatto qualche minuto

di adorazione recitando il cantico di san Tommaso: Adoro Te devoto (l'ha voluto in latino) e si è soffermato soprattutto sull'ultima strofa come una "consegna": Iesu, quem velatum nunc aspicio, oro fiat illudermi quod tam sito: ut, te revelata cernens facie, visu sim beatus tuae gloriae (O Gesù, che ora ti vedo, prego che avvenga ciò che tanto desidero: che vedendoti col volto svelato, sia beato della visione della tua gloria). Ora sono certo che per un'anima tanto "limpida" non possa che esserci la "beatitudine della visione della Gloria del Signore e lo possa contemplare per sempre.

Sono altresì certo che "continuerà" a tenere uno sguardo anche ai suoi cari della Casa del Cieco e alla nostra Comunità cristiana.

Riporto anche una testimonianza che mi hanno consegnato: "Ricordo don Erminio che, in occasione di un suo anniversario di Sacerdozio (forse 50mo), aveva raccontato di quando è diventato sacerdote e, in occasione della processione per la sua festa, reggendo l'Ostensorio aveva un pensiero guardando la gente davanti a lui lungo il percorso: "ecco, ora il Signore sarà sempre tra me e gli altri". Mi è rimasto impresso questo suo dire perché mi sembra l'abbia sempre attuato nella sua vita ministeriale. E' il ricordo tenero che conservo di lui assieme a Don Erminio confessore: la sua tenerezza, nel far vivere questo



Sacramento, faceva percepire veramente la Bontà del Padre. Mi unisco di cuore a questa immagine di tenerezza e di pastore che ha messo sempre Gesù in tutti gli incontri che ha vissuto, trasmettendo la sua passione per il bello e per la liturgia soprattutto. Per questo i fedeli della Comunità che hanno di solito frequentato la chiesa di san Calocero, gli ospiti della Casa del Cieco, le suore, i lavoratori, gli amministratori, si uniscono ai nipoti (Alessandra, Lucia e Paolo) nel cordoglio di questo distacco così "violento" ma anche nel ringraziamento a don Erminio per questi 67 anni di sacerdozio di cui 33 spesi in mezzo a noi.

La sua salma sarà tumulata lunedì 6 aprile presso il cimitero di Civate, vicino alla tomba di Mons. Gilardi, dove già sono seppelliti i genitori di don Erminio che ha voluto alla loro morte qui vicino a se.

GRAZIE, DON ERMINIO

Ricordo di don Erminio

Roberto de Capitani - Casa del Cieco

Il telefono della Direzione squilla diverse volte al giorno. Di quando in quando, sollevando la cornetta, dall'altra parte si sentiva: "Don Erminio..." Il tono era un po' interrogativo, in sospeso, come a sottintendere una domanda: "disturbo?". Rispondeva: "Buongiorno, mi dica..."

Poi seguiva un breve attimo di silenzio, come per prendere coraggio, un silenzio che veniva rotto da un: "senti...", come per prendere ancora un po' di tempo.

Non era paura di parlare, era solo un profondo rispetto delle persone e paura di disturbare.

Era così don Erminio: delicato, rispettoso, amabile.

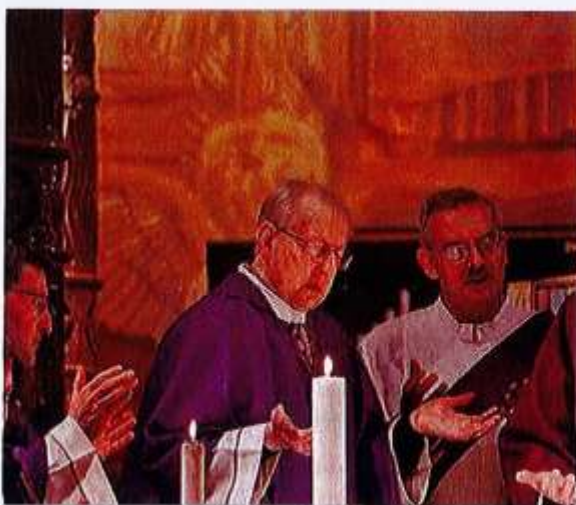
Più volte in questi anni mi ha confidato il suo desiderio di imparare cose nuove, e soprattutto la lotta col PC per apprendere i segreti, dispiaciuto di non saper memorizzare ogni piccolo passo avanti e dover riprendere ogni volta da capo. Ne intravedeva le vaste applicazioni ma poi riconosceva la sua incapacità.

Forse la tecnica, a questa veneranda età, non era più il suo forte (eppure aveva avuto una certa bravura manuale, ma ormai aveva smesso anche di fare i vari lavoretti in legno, come ad es. le icone), ma eccelleva in umanità: come non ricordare l'agape fraterna verso i sacerdoti che nel tempo sono venuti alla Casa del Cieco come ospiti; la paterna vicinanza agli ospiti malati, la presenza discreta, il suo incedere faticoso ma deciso ad andare verso l'altro...

Un prete innamorato della Parola, della liturgia, del raccoglimento, tanto da non tollerare i colpi di

tosse nell'assemblea, non per sé ma per ciò che stava celebrando. Spesso nell'Omelia esortava a riprendere a casa le letture e soprattutto, quando si trattava di brevi libri dell'Antico testamento, esortava a leggerli.

fessore tanti anni fa, e ricorda che spesso gli diceva che la fede deve crescere: come l'individuo non è più bambino, così anche la fede deve trovare le sue forme diverse da quelle infantili e diventare adulta. Quando i nostri figli erano picco-



Un milanese innamorato della sua Milano. Quando nei momenti conviviali si toccava quel tasto, diventava un fiume in piena: ricordi, immagini, aneddoti, con un certo humor inglese, lo facevano diventare uno spassoso commensale.

Facendo un po' memoria in casa della sua figura, mio figlio ricordava le occasioni in cui ha servito come chierichetto in San Calocero: don Erminio gli appariva molto anziano, ma c'era qualcosa che creava interesse perché era capace di tratti originali anche nell'omelia. Mia figlia poi l'aveva come con-

li, ricordo che ci aveva stampato e proposto un itinerario per tutta la famiglia, lungo tutta la Quaresima, che portava poco a poco a costruire un giardino di Pasqua. Era stata una Quaresima diversa, ed un bel segno di attenzione...

Tutti segni molto belli, frutto di una vita vissuta nella preghiera, con lo stile dei monaci benedettini che tanti secoli prima pregavano in silenzio, girando come lui lo stesso chiostro sul far della sera, sentinelle ed intercessori per tante necessità dei fratelli.

don Erminio nella gioia del Risorto

don Fausto

E' la sera del giorno di Pasqua: l'ora in cui i due discepoli tornano ad Emmaus spaventati e delusi accorgendosi poco per volta che la compagnia di quel viandante fa ardere il cuore e riconoscendo in lui, allo spezzare del pane, il Maestro risorto e vivo.

Ho atteso questo momento per scrivere qualche ricordo di Don Erminio anche se don Gianni mi aveva chiesto questa memoria subito dopo la morte avvenuta l'ultimo venerdì di Quaresima. Mi pare importante che la memoria si apra alla speranza e questo è possibile solo nella certezza della risurrezione di Gesù.

Don Erminio è risorto! Così l'ho sentito nei giorni del triduo pasquale. Così mi pare bello ricordarlo.

L'Arcivescovo, nel suo messaggio ha scritto: "Ha dedicato il suo ministero a diverse comunità, ma da molti anni il suo servizio è stato per la casa del cieco: si è fatto anziano con gli anziani, malato con i malati. Così ora è santo tra i santi e beato tra i beati. Pregherà per noi come noi preghiamo per lui"

Era arrivato a Civate sul finire dell'estate 1987. Per la salute precaria, dopo alcune esperienze pastorali, aveva vissuto un anno intero a Loano. A Civate la prospettiva sarebbe stata quella di rimettersi pienamente in forma per poi assumere qualche altro impegno in diocesi, ma lo sappiamo, l'uomo propone e Dio dispone. La salute si è ripresa e Civate è diventato definitivamente il suo paese.

Nel frattempo in parrocchia c'è sta-

to il cambio del parroco. A settembre don Guido Molana è andato a Milano e a novembre io l'ho sostituito. Don Erminio ha mediato con discrezione questo passaggio. E' stato lui che mi ha aperto per la prima volta la casa parrocchiale e mi ha condotto in chiesa. Non mi ha dato molti suggerimenti dicendo che era arrivato da poco, ma subito ho capito che soprattutto la sua delicatezza non voleva condizionare il mio entusiasmo o generare paura in chi veniva dalla scuola cattolica e dal seminario e aveva poca esperienza parrocchiale.

Poco per volta ci siamo conosciuti, ci siamo stimati ed aiutati. Veniva con piacere in chiesa per le confessioni il sabato pomeriggio per poi, quasi sempre, tornare per la celebrazione della S.Messa la domenica pomeriggio. Lo faceva con tanta passione. Lo invitavo nelle solennità ed era contento di essere presente. Ho scoperto che cominciava a preparare la predica il lunedì consultando tre o quattro commentari di recente pubblicazione. Si aggiornava leggendo riviste principalmente di liturgia. La sua precisione era ammirevole; qualche volta però diventava motivo di disagio per gli altri. Si fermava nella celebrazione se qualcuno, per esempio un bambino, creava un involontario disturbo. Con puntiglio cercava di mettere in pratica quanto leggeva circa le celebrazioni. Ricordo un episodio certamente irrilevante, ma spassoso. Aveva letto, non so dove, che sulla mensa dell'altare non ci doveva essere nulla, non fiori, non candele. Un sabato c'era stato un matrimonio con fiori bellissimi.

Sulla mensa avevano collocato un vaso di gladioli meravigliosi. Il mattino della domenica i fedeli hanno faticato a vedere il parroco. I gladioli lo superavano in altezza. Nel pomeriggio di quella domenica, Don Erminio, che pure avrebbe potuto gareggiare in altezza con i gladioli, ha dato ordine al sagrestano di accorciarli. Il signor Giovanni (lo ricordo con affetto e gratitudine) preso da una missione importante non ha pensato di tagliare il gambo, ma ha decapitato i fiori. Tornato in chiesa ho capito che la passione liturgica di Don Erminio aveva lasciato il segno. Questa volta il segno era un po' eccessivo, ma ho sorriso e spostato il vaso.

Quando lo invitavo in casa, veniva con piacere. Il dialogo diventava sempre più confidenziale e i suoi suggerimenti per me erano importanti perché riflettevano qualche confidenza che lui aveva ricevuto e quindi mi aiutavano, nell'impostazione pastorale, a prendere opportune decisioni e nello stesso tempo potevo permettermi tante confidenze perché sapevo della sua segretezza.

Nel 1992 sono stato nominato presidente del consiglio di amministrazione della casa del cieco e quindi la frequentazione è stata ancora più assidua. I suoi consigli e anche le sue richieste sempre misurate, ma precise mi hanno aiutato in un passaggio per la gestione della casa non facile. Ricordo ancora quella sera in cui ero molto preoccupato, mi ha portato in cripta e mi ha detto, mostrando gli affreschi, "tutti questi santi sono qui per aiutarti!".

Ho tantissimi altri episodi che mi fanno rivivere un'amicizia sincera e bella, una vera fraternità tra preti pur con temperamento ed età diverse. E' proprio in nome di questa fraternità che Don Erminio ha voluto che per il suo cinquantenario di ordinazione commentassi io la parola del Signore ed è proprio con questa fraternità che, commosso e piangendo, mi ha salutato quando io sono partito per Milano.

Gli incontri si sono fatti meno frequenti, non mancavano gli auguri per le festività e per qualche ricorrenza particolare. Dopo l'intervento chirurgico di qualche anno fa, contento di una mia fugace visita, mi diceva: "qui mi vogliono bene tutti: la presidente, il direttore, i medici, gli infermieri e gli ospiti nonostante io a volte sia un po' esigente!".

Termino con un ricordo che risale alla primavera del 1988. Ci eravamo conosciuti da qualche mese:

Gli ho proposto di trascorrere insieme tre giorni ad Assisi. Subito ha apprezzato la possibilità. Abbiamo visitato, pregato. Ha goduto tanto perché ad Assisi era stato solo una volta tanti anni prima. Una sera stellata, seduti nel giardino delle suore di Santa Brigida, con mio stupore, mi indicava le costellazio-

ni dicendo di ognuna il loro nome. Al che io gli ho detto: "ma tu conosci per nome le stelle!". E' stato contento di sorprendermi. Se le stelle sono l'ornamento del cielo è bello pensare che, in cielo, Don Erminio continua a chiamare le stelle per nome.



don Erminio, una grande passione per la musica

Corale di S. Pietro

Capitava di frequente che la Corale venisse invitata ad accompagnare la Santa Messa alla Casa del Cieco. Ed ogni volta il primo nostro immediato pensiero correva a don Erminio e al repertorio che avrebbe gradito per l'occasione: sicuramente qualche brano in latino, sicuramente un brano alla Madonna e, ci fosse stato anche un "gregoriano", avremmo fatto indubbiamente la sua felicità. E a noi piaceva molto renderlo felice! Avere la sua approvazione era gratificante perché riconoscevamo in lui un raffinato intenditore di musica: sapeva apprezzare l'esecuzione, l'intonazio-

ne, l'armonia del canto.

Era solito, prima della celebrazione, fermarsi un attimo ad ascoltarci mentre provavamo i brani e, in quel momento, ognuno di noi scrutava di tanto in tanto il suo volto per cogliere segnali di approvazione. Pare ancora di vederlo fermo sulla soglia della sacrestia con le mani giunte, gli occhi socchiusi, l'ascolto attento. Finite le prove, si avvicinava alla Direttrice per il suo inimitabile commento da esperto e appassionato di musica, chiedeva informazioni su qualche nuovo brano, segnalava i suoi preferiti e ringraziava tutto il coro sorridendo

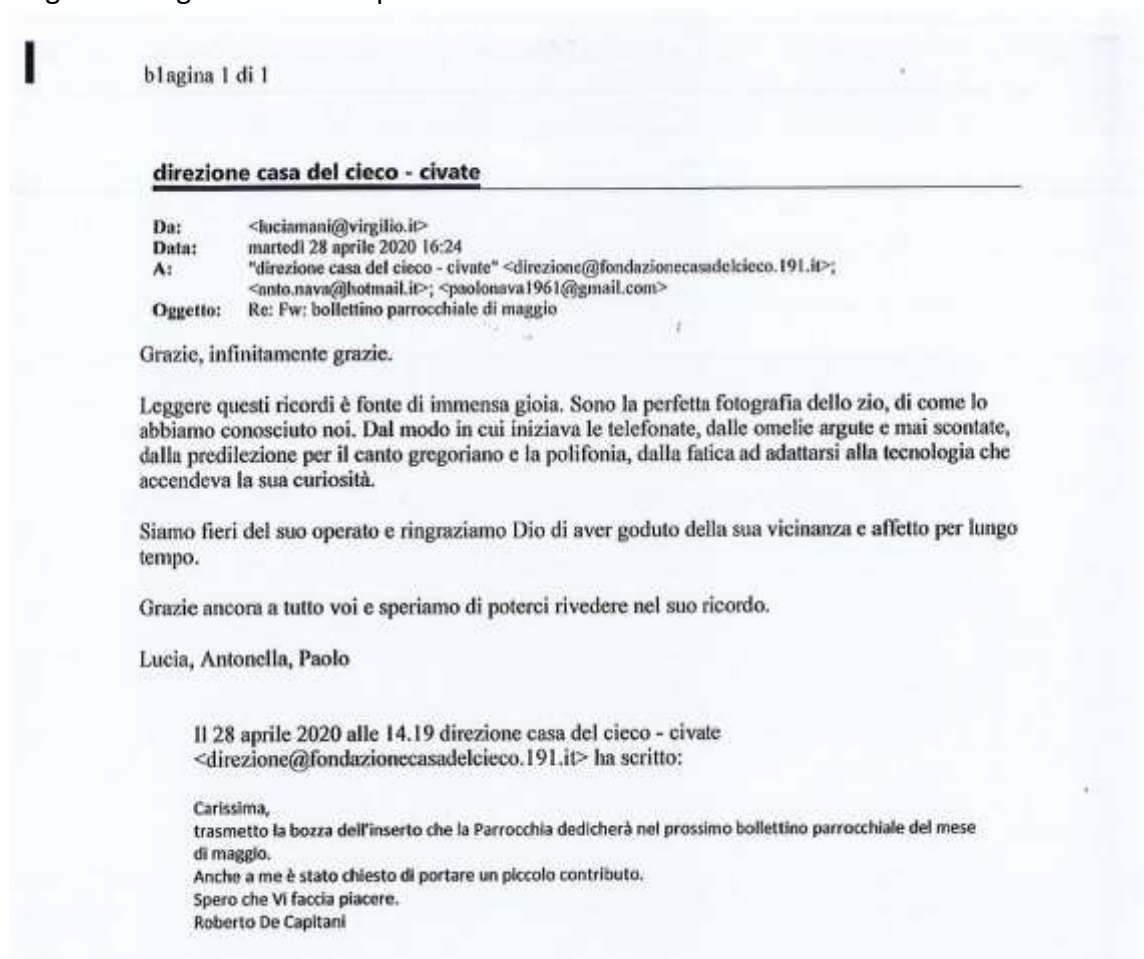
gentile.

Infine, silenziosamente e invitandoci alla preghiera, si preparava alla celebrazione.

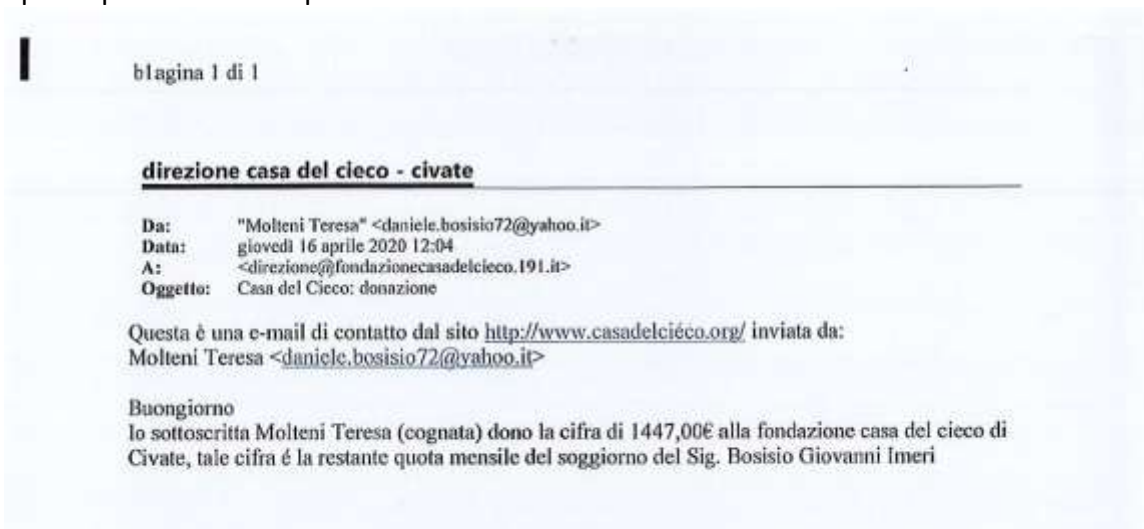
Qualche tempo fa ci aveva fatto pervenire la partitura di un'Ave Maria e, con la discrezione che lo contraddistingueva, ci aveva fatto capire che gli sarebbe piaciuto sentirla cantare da noi.

Eseguita in suo ricordo, sarà il nostro modo, appena lo potremo fare, di salutarlo e ringraziarlo per la stima e l'affetto che sempre ci ha dimostrato.

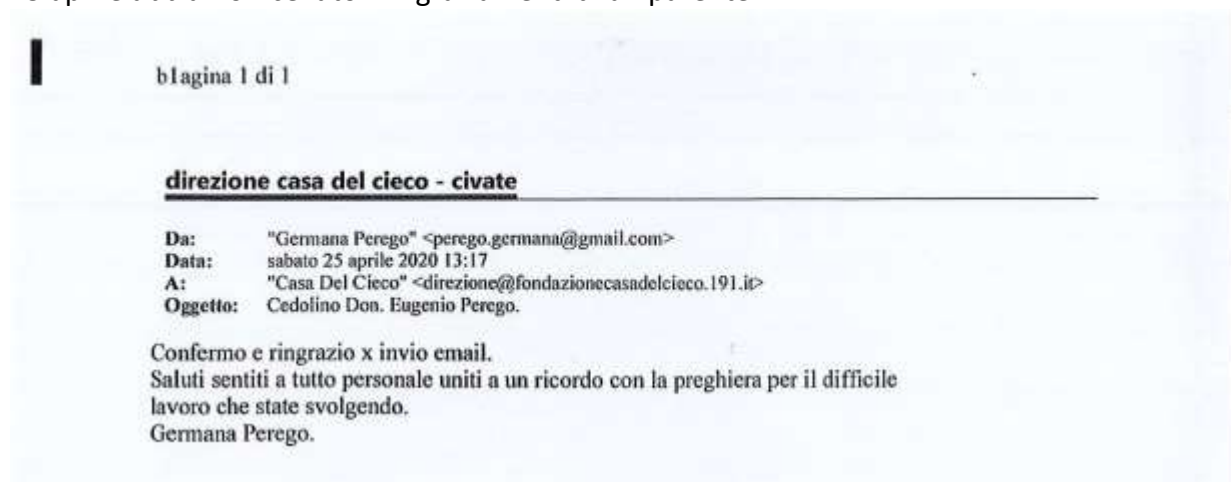
Ci sono giunti i ringraziamenti da parte dei familiari di don Erminio.



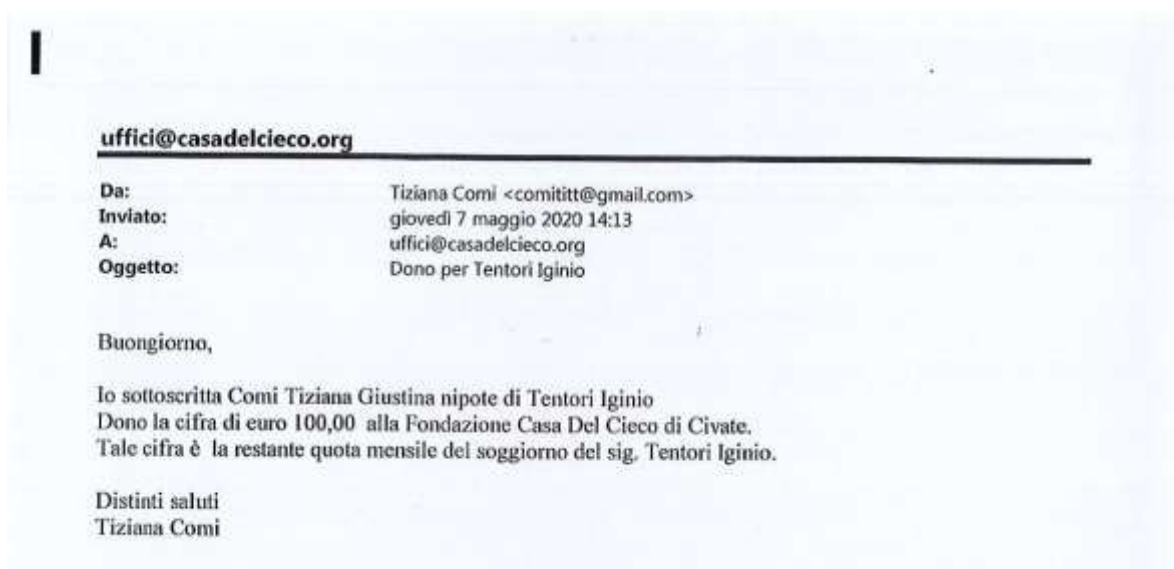
Il 16 aprile i parenti di un ospite hanno lasciato una donazione.



Il 25 aprile abbiamo ricevuto i ringraziamenti di un parente.



Il 7 maggio i parenti di un ospite hanno lasciato una donazione.



Il 15 giugno i parenti di un ospite defunto hanno lasciato una donazione e i loro ringraziamenti per quanto fatto.

Spett. DIREZIONE
"Casa del Cieco"
Via N. Sauro, 5 CIVATE

Oggetto: DONAZIONE

La sottoscritta Spreafico Armida, figlia di Dario, vostro ospite
sin dal 27-05, intende donare alla "Fondazione Casa del Cieco"
€-218.67, pari alla rimanenza della quota, già versata,
della quota mensile di soggiorno e in contante il 31-05-2020.
Nell'occasione si ringraziano il personale medico, paramedico
e di servizio che hanno accompagnato papà negli ultimi
anni della sua vita.

Cordiali Saluti
S/la M

Fermo, 15-06-2020

Il 16 luglio sono pervenuti i ringraziamenti dei parenti di una ospite deceduta.



E' mancata all'affetto dei suoi cari

ESTER VILLA

di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Elena e tutti i nipoti e pronipoti.

*Il funerale avrà luogo in Valmadrera sabato 18 c.m. alle ore 9.45 presso la Chie:
Parrocchiale indi proseguirà per la cremazione.*

La cara Ester si trova presso la Casa del Cieco di Civate.

*Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa del Cieco per le cure prestate e a tutti coloro
che parteciperanno alla celebrazione.*

Valmadrera, 16 luglio 2020

DISCIPOLA
Io. Crism

**Vassena &
ORFANI**
Tel. 0341
Via Italia, 20/4

L'11 agosto sono pervenuti i ringraziamenti dei parenti di un ospite deceduto.



E' mancato all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI RUSCONI

di anni 91

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Amalia, la cognata Tina, i nipoti e parenti.

Il funerale avrà luogo in Civate giovedì 13 c.m. alle ore 10.30 presso la Chiesa Parrocchiale indi al locale cimitero.

La funzione sarà preceduta dalla recita del S. Rosario in Chiesa.

Il caro Giovanni si trova presso la Casa del Cieco di Civate

Un sentito ringraziamento al dott. Brizzolari, al personale della Casa del Cieco e a coloro che parteciperanno alla celebrazione.

Civate, 11 agosto 2020

Vassena Ru-
ONDANTE FU

Tel. 0341 51
Via Volta, 20/e - 1

La nostra Fondazione è sempre disponibile ad accogliere manifestazioni culturali.



Fondazione Casa del Cieco
Mons. Edoardo Gilardi O.N.L.U.S.
Ente Morale
23062 CIVATE (LC) - Via M. Saurio, 5
Tel. 0341 550331 - Fax 0341 210130
C.F. 02140430162 - P. IVA 02051000137
E-mail: ufficio@casadelcieco.org - PEC: casadelcieco@pec.it

ATTESTAZIONE DI DISPONIBILITÀ

Il sottoscritto **Roberto De Capitani**, in qualità di **Procuratore della Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi ONLUS**, titolare della **Piazza San Calocero in Civate**

DICHIARA

la disponibilità ad ospitare nel suddetto luogo l'evento che si svolgerà nell'ambito del progetto **RINASCITA** proposto in partenariato da **Res Musica – Centro ricerca e promozione musicale e Comunità Pastorale "Madonna del Rosario" di Lecco**.

Luogo, 8 settembre 2020

In fede

Fondazione Casa del Cieco
Mons. Edoardo Gilardi ONLUS
CIVATE

Roberto De Capitani

Un bilancio del Fondo della Comunità di Civate, a cui aderisce anche la nostra Fondazione.



La Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi ONLUS gestisce una RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale). Fondata nel 1931 da Mons. Gilardi, si è da sempre dedicata ai ciechi civili, mentre a Milano c'era una casa per i ciechi di guerra.

SPAZIO ASSOCIAZIONI

In questi ultimi 30 anni ha cominciato ad accogliere anche anziani vedenti. I posti letto sono 95, ed i ciechi oggi ricoverati sono una dozzina. Alcuni dei posti sono privati, cioè la Regione Lombardia non riconosce nulla per la parte sanitaria. Questi letti, che sono 25, vengono spesso usati per accoglienze temporanee, sia per convalescenze dopo l'ospedale, sia per vacanza e per qualsiasi motivo temporaneo. Stanno presenti nel Fondo della Comunità perché anche noi abbiamo usufruito in passato di aiuti da altri fondi per il restauro della Chiesa di San Calocaro e ci sembra bello in qualche modo restituire il bene ricevuto partecipando ai bisogni del territorio, come ci è possibile, soprattutto mettendo a disposizione i nostri spazi per eventi e manifestazioni.



CASA DEL CIECO

Amministrazioni Comunali

I posti letto autorizzati sono 95. Di questi, 60 sono posti letto accreditati (dove la Regione Lombardia eroga un contributo alla struttura). Gli altri 35 sono posti letto privati (ovvero solventi in proprio). La differenza che manca a coprire i costi è versata dagli ospiti stessi o dai loro parenti, mentre alcuni beneficiano dell'intervento economico dei comuni di provenienza o di altri enti.

L'intervento economico da parte comunale è così suddiviso:

Intervento parziale:	Comune di Como	(1 caso)
Intervento fisso annuale	Comune di Montefiore Conca	(1 caso)

I rapporti sono squisitamente economici: a fronte di una delibera di assunzione di spesa, si continuano i rapporti solo tramite fatturazione. Inoltre si sta delineando una prassi che predilige il contributo all'ospite piuttosto che il pagamento di parte della retta, per cui i contributi comunali verso di noi potrebbero man mano sparire.

Enti vari

Un altro Ente (già citato sopra) che ha rapporti con la nostra Fondazione è il F.O.A.F. ossia la Fondazione Opera Aiuto Fraterno che si cura dei sacerdoti malati della Diocesi di Milano e a volte segnala casi bisognosi di ricovero. Nel 2020 non ci sono stati rapporti economici, ma un loro responsabile viene periodicamente ad incontrare eventuali sacerdoti ricoverati.

Regione Lombardia

Lo stake-holder che ha pesato di più in questi ultimi anni sugli interventi di miglioramento è sicuramente la Regione Lombardia. La realizzazione del Piano Programma ha impegnato La Fondazione per almeno 12 anni, e la sua conclusione è stata nel 2009.

Una parte consistente delle entrate proviene dal Fondo Sanitario Regionale.

Inoltre con delibera di Giunta n°VIII/3647 del 28 Novembre 2006 La Regione Lombardia ha ammesso al finanziamento una quota dei lavori di ristrutturazione della cripta di S. Calocero per €.77.180 e nel 2010 una quota dei lavori di rifacimento del tetto e fruibilità degli affreschi del sottotetto della Chiesa di San Calocero per un importo di €. 44.182,50 a fondo perso ed €. 132.547,50 a rimborso in dieci anni a tasso zero.

Amministrazione Provinciale

Nell'ambito dei compiti istituzionali della Provincia, la Fondazione ha presentato a partire dal 1992 alcune richieste di Autorizzazione al Funzionamento, in relazione ai mutamenti legislativi o relativi all'utenza. L'ultima richiesta è stata fatta, a seguito di delibera Regionale, nell'ottobre 2002. L'iter si è concluso, dopo attento esame congiunto di ASL e Provincia, con il rilascio della stessa.

L'amministrazione Provinciale inoltre, attraverso il settore cultura, ha mostrato un grande interesse nei confronti della Chiesa di S. Calocero, proprietà della Fondazione, complesso romanico di grande interesse storico – artistico, stanziando con Delibera n° 56470 del 21.11.2002, un **contributo di 25.000 euro**. In collaborazione col Comune di Civate e l'associazione Amici di S. Pietro in questi anni sono state organizzate visite guidate al complesso ed una serie di conferenze culturali tenutesi presso la nostra sede.

Per il Centro di documentazione del Romanico che è stato realizzato nel 2006, a fine 2005 il settore Territorio della Provincia **aveva stanziato €. 30.000** per la dotazione di arredi ed infrastrutture.

Nel 2016 si è finalmente arrivati a definire in modo preciso con gli uffici provinciali i confini delle nostre proprietà a margine della strada provinciale, consentendo la recinzione dei nostri fondi.

RSA concorrenti

La Fondazione dal 1997 è associata all'UNEBA, Unione Nazionale delle Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale. I rapporti con le altre RSA si configurano in un clima di cordiale e reciproco

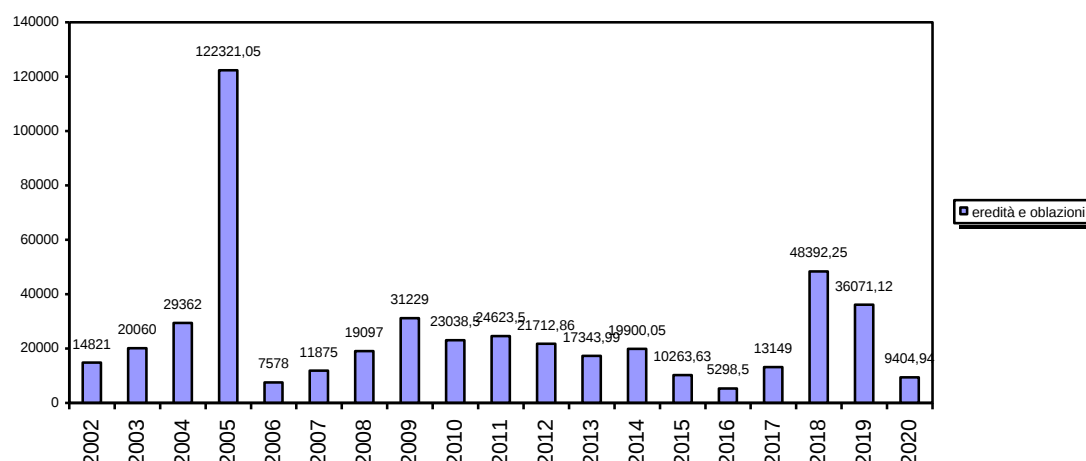
rispetto. La Fondazione Casa del Cieco ha la fortuna di avere il proprio Direttore Roberto De Capitani eletto come Presidente dell'UNEBA Provinciale di Lecco dal 1997. L'UNEBA è l'associazione delle RSA. Per questo motivo la Fondazione, che ne ha al suo interno anche la sede, è un punto di riferimento per le altre RSA. Un particolare rapporto di vicinanza è in atto con la RSA Brambilla – Nava di Civate, con la quale è stato siglato un accordo che coinvolge anche i relativi medici per regolamentare la reperibilità medica. E' iniziato nel 2012 un confronto teso a migliorare l'incidenza negli acquisti. Sempre nel 2012 è iniziato un lavoro di rete, favorito dalla ASL: in questi incontri distrettuali le RSA discutono di temi di comune interesse per giungere nel tempo a costituire una vera e propria rete. Nel corso del 2016 la trasformazione delle ASL in ATS con ridefinizione dei territori di competenza ha portato le strutture del lecchese ad un accorpamento con Monza nella ATS Brianza.

Stakeholder sociali

Benefattori

Negli anni di storia della Casa del Cieco la presenza di benefattori è stata costante, presentando dei picchi in alcuni periodi, ma l'elenco delle persone od Enti è veramente lunga (cfr. pubblicazione Una Storia d'Amore, Oggiono, 2001 edito dalla Casa del Cieco, pagg. 57-65).

Presentiamo qui di seguito l'andamento delle oblazioni ed eredità dal 2002 al 2016, espresse in euro. Il 2016 rappresenta il punto più basso degli ultimi 14 anni. Se però teniamo conto che circa 8.000 euro di oblazioni erano state versate alla Fondazione Comunitaria del Lecchese per il restauro degli affreschi di San Calocero, la cifra si fa più interessante. Nel 2020 il valore delle oblazioni è decisamente inferiore a quello dei due anni precedenti.



Fondazioni Bancarie

Nel corso del 2000 la Fondazione Cariplo aveva erogato un contributo a fondo perduto di lire 700 milioni di lire. Poiché queste elargizioni non avvengono più secondo quel canale, ma attraverso la Fondazione della provincia di Lecco a fronte di progetti e di richieste di importo molto inferiore, come vediamo fra poco, negli anni seguenti la cosa non si è ripetuta.

Per il 2002 si è richiesto un contributo alla Fondazione della Provincia di Lecco per il recupero della cripta della basilica di S. Calocero, che è stato accordato per un importo di 25.000 euro (circa 50 milioni di lire), ma verrà erogato a lavori ultimati.

Nel 2008 è stato presentato ed accettato un progetto di restauro dei fregi cinquecenteschi ritrovati in sala pranzo, per un importo complessivo di 40.000 euro.

Nel 2010 è stato accettato il finanziamento del progetto di rifacimento del tetto e della fruizione degli affreschi del sottotetto della Chiesa di S. Calocero, per un importo di €. 312.121,41

Nel 2016 la Fondazione Comunitaria del Lecchese (ex Cariplo) ha accolto la richiesta di un contributo pari a €. 25.000 per il restauro degli affreschi della volta della Chiesa di San Calocero, ed i lavori sono iniziati nel 2017 e finiti nel 2018.

E' un indicatore di fiducia nell'azione della nostra Fondazione, il fatto che Fondazioni Bancarie di quel calibro nel tempo riconoscano e sostengano il nostro operato.

La nostra Fondazione ha inoltre aderito nel 2019 ad un progetto presentato alla Fondazione Comunitaria del Lecchese dall'associazione Luce Nascosta di Civate, per "S. Pietro al monte: un percorso multisensoriale alla portata di tutti", ed un altro progetto presentato dai Comuni di Civate, Malgrate, Oliveto Lario, Pescate e Valmadrera, il progetto "L'AGO – tessere reti generative per gli anziani".

Poiché la Fondazione Comunitaria del Lecchese sprona le diverse comunità a costituire dei fondi a valenza territoriale (comunale), nel 2019 il nostro Ente ha aderito alla costituzione del FONDO della comunità di Civate.

Pubblica Amministrazione

Uno dei settori di riferimento nella nostra politica di sviluppo è rappresentato dagli Enti Locali.

La Fondazione si propone come interlocutore privilegiato per quelle realtà, come appunto gli Enti Locali, che tra i loro principali obiettivi contemplano la produzione di valore sociale, attuando, in particolare, interventi tesi ad attenuare il disagio e l'esclusione sociali dei minorati della vista in particolare e degli anziani in generale.

La Fondazione interviene, quindi, nei seguenti ambiti:

- ✓ Ricovero suggerito dai servizi sociali dei comuni a fronte di situazioni di difficoltà accertabili dai servizi sociali dei comuni stessi;
- ✓ Ricovero di sollievo per convalescenza, suggerito dalle assistenti sociali degli ospedali a fronte di situazioni di difficoltà accertabili dai servizi sociali stessi in caso di rientro diretto a casa;
- ✓ Ricoveri segnalati dalla ASL di Lecco, in cerca di strutture in grado di dare risposte in tempi brevi o per tempo limitato nei posti non accreditati;

L'Ente Locale più vicino per collocazione è l'Amministrazione Comunale di Civate. I buoni rapporti instaurati col Sindaco e gli Assessori consentono incontri ad ampio raggio, su temi che spaziano dalla assistenza alla viabilità del paese, alla cultura.

Molti decenni fa la Fondazione concesse alla cittadinanza civatese l'utilizzo di proprie sorgenti d'acqua potabile per l'acquedotto Comunale, in un periodo di carenza idrica. Per questo motivo l'Amministrazione Comunale, in riconoscimento del gesto fatto a suo tempo, continua a fornire gratuitamente l'acqua necessaria per il funzionamento dell'Ente.

Nel corso del 2003 è stata firmata una convenzione che comporta la cessione di un'area di proprietà della fondazione per realizzare un'opera di pubblica utilità.

Nel 2003 il Comune di Civate ha stanziato un contributo di 5000 euro per i restauri della Chiesa.

Nel 2004 il Comune ha risistemato l'illuminazione della Piazza S. Calocero di proprietà della Fondazione, facendo ripulire i vecchi lampioni ed aggiungendo un faro che illumina il sagrato della Chiesa.

Sempre nel 2004 si è aperta una nuova collaborazione con il Comune e la Comunità Montana del Lario Orientale, ed il nostro complesso romanico è stato inserito nel P.L.I.S. (Parco Locale di Interesse Sovracomunale).

Questo offrirà nuove opportunità di richiesta di finanziamenti per il restauro della chiesa e per l'utilizzo delle aree adiacenti.

A Luglio 2004 è stata presentata una domanda per l'ottenimento di Fondi Europei sul progetto INTERREG III, misura 2,2 per la collaborazione Italia-Svizzera. Come partners abbiamo avuto l'adesione della Amministrazione Provinciale, della Comunità Montana e del Comune di Civate, segno che la realtà di S. Calocero comincia ad interessare le pubbliche amministrazioni. Purtroppo il progetto non è stato finanziato per mancanza di fondi.

Nel 2005 sono state poste le basi per la realizzazione del Centro di Documentazione del Romanico, in collaborazione con la Comunità Montana del Lario Orientale e dell'amministrazione Comunale.

Nel 2006 questo Centro di Documentazione del Romanico è stato inaugurato. Si è inoltre ripresa la discussione sulla convenzione relativa al pubblico utilizzo della Piazza S. Calocero, di proprietà dell'Ente.

Nel 2007 si è siglata la convenzione di cui sopra, mentre si è agevolmente raggiunto l'accordo per dare alle spoglie di Mons. Gilardi tumulato nel locale cimitero una posizione più consona al suo titolo di cittadino onorario civatese.

Nel 2008 non si sono verificati particolari accordi, mentre si sono svolte alcune attività culturali nuove, come il Percussion Festival.

Nel 2009 è cambiata la giunta Comunale ed i primi mesi sono serviti ad entrare sempre meglio nell'amministrazione. Abbiamo avuto qualche primo timido approccio sul finire d'anno, in modo molto cordiale. Si sono comunque svolti gli appuntamenti consueti, come la Cena medioevale il primo sabato di Luglio.

Nel 2010 gli spazi di collaborazione si sono ampliati anche per il fatto che l'ambientazione del chiostro o la chiesa romanica si prestano per diverse manifestazioni fornendo una cornice molto particolare.

A partire dal mese di novembre si è costituito un "tavolo della cultura" a cui partecipa anche il nostro Ente.

In occasione della presentazione del progetto "Luce nascosta" si sono intensificati i punti di contatto sia con l'amministrazione comunale che con la Parrocchia, con gli Amici di San Pietro ed il Centro di Formazione Professionale Aldo Moro di Valmadrera.

Nel 2010 l'associazione Amici di San Pietro, che da decenni aveva la sede legale presso il nostro Ente, ha cominciato a ritrovarsi ed ha richiesto più volte nell'anno una sala per i loro incontri. In futuro si vedrà come risolvere il problema di un locale ad hoc con utilizzo ed ingresso autonomo.

Nel 2011 alcune realtà hanno cominciato ad apprezzare la sala capitolare dell'Ente per svolgere corsi di formazione e convegni. Ci si augura che ciò possa essere l'avvio di una frequentazione continuativa.

Nel 2012 si sono ancora incrementati gli spazi di collaborazione con l'Amministrazione Comunale soprattutto sul versante delle manifestazioni culturali. L'anniversario della morte del nostro Fondatore ha rinsaldato il vincolo, ormai reso flebile dagli anni, col Corpo dei Bersaglieri locale.

Nel 2013 si è raggiunto un punto di equilibrio nella definizione delle iniziative da svolgere durante l'anno, premessa per raggiungere in futuro una Convenzione fra i due Enti anche per meglio formalizzare il contributo annuale, che in genere viene richiesto dall'Ente a fronte dell'utilizzo degli spazi.

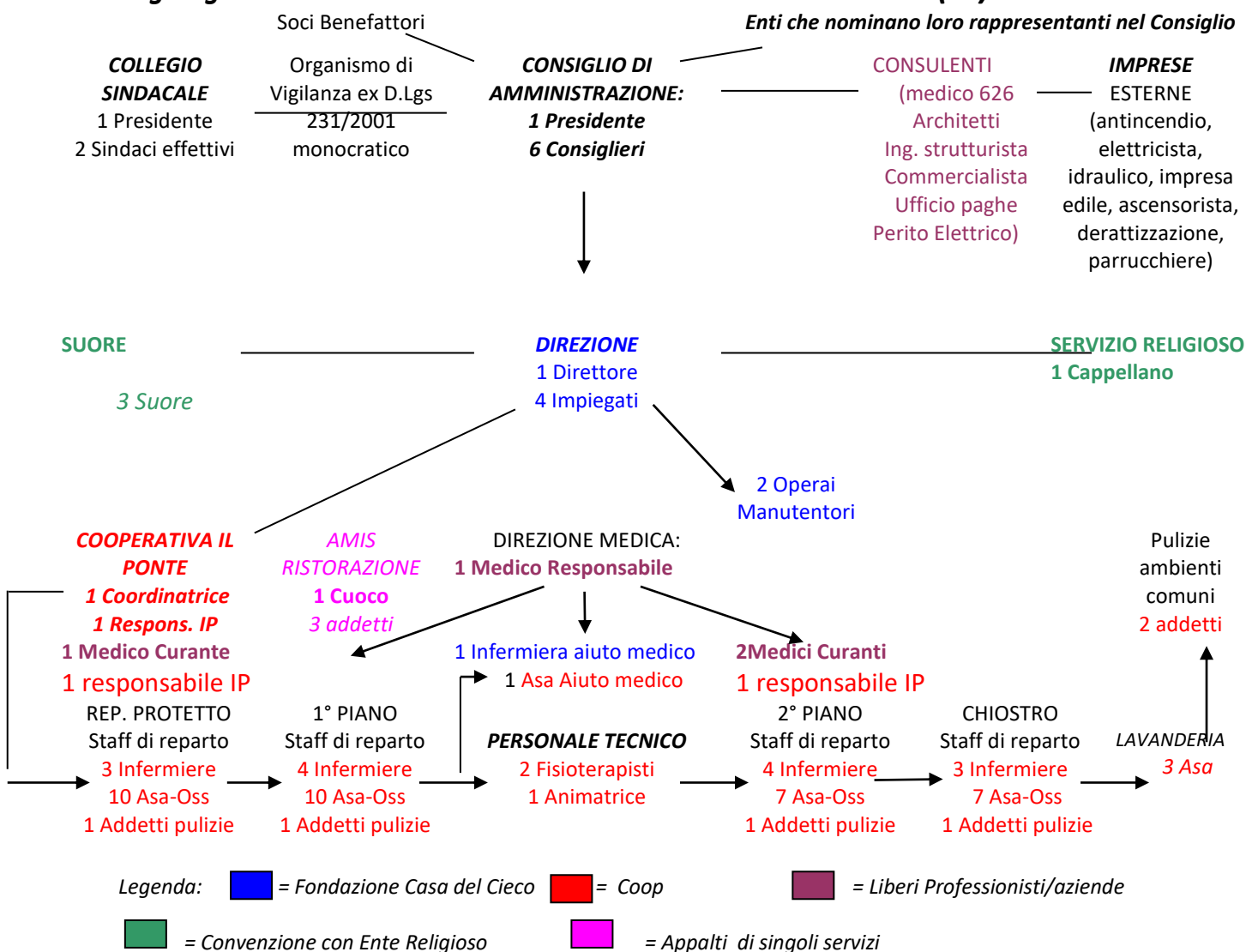
Nel 2015 è stata sottoscritta la convenzione col Comune per la definizione delle iniziative annuali, che da allora viene rinnovata ogni anno.

Nel 2020 la pandemia da Covid 19 ha limitato le tempistiche e gli spazi per iniziative con coinvolgimento di pubblico o visitatori, per cui si è ridotta ma non interrotta la collaborazione con il Comune. In alcuni casi lo stesso comune di Civate ha messo a disposizione alcuni operatori della Protezione Civile in supporto all'accoglienza parenti per le visite agli ospiti.

CAPITOLO 4 - "PERSONE CHE OPERANO NELL'ENTE"

4.1) tipologie, consistenza e composizione (genere, fascia di età, titolo di studio) del personale che ha effettivamente operato per l'ente (con esclusione quindi dei lavoratori distaccati presso altri enti, cd. "distaccati out") con una retribuzione (a carico dell'ente o di altri soggetti) o a titolo di volontariato, comprendendo e distinguendo tutte le diverse componenti

Organigramma della "Fondazione Casa del Cieco" di Civate (Lc)



Risorse umane

La Fondazione nello svolgimento delle sue attività si avvale di personale proprio e di appalti esterni
I lavoratori dipendenti al 31-12-2020 sono:

Nome e Cognome	Titolo di studio	Mansione	Anno di assunzione
Roberto De Capitani	Perito Chimico Industriale Capotecnico	Direttore	1993
Alessandra Dell'Oro	Diploma di Infermiera professionale	Impiegata in aiuto al Medico Responsabile	1993
Claudio Butti	Diploma di Ragioniere	Impiegato	2020
Daniela Vanini	Diploma di Ragioniere	Impiegata	2000
Angelo Sandionigi	Licenza media inferiore	Manutentore	2004
Maria Grazia Albini	Operatore commerciale in informatica gestionale	Impiegata	2014
Vanessa Cammerieri	Laurea specialistica in scienze e Gestione dei servizi	Impiegata	2019

Il personale dipendente consiste in 7 unità, con contratto a tempo indeterminato.

L'età dei lavoratori è la seguente:

Età	Quantità, sesso e orario di lavoro
30-40 anni	1 donna tempo pieno
40-50	2 donne Part Time, 1 uomo a tempo pieno
50-60	1 donna tempo pieno, 1 uomo a tempo pieno
oltre i 60	1 uomo a Part Time

Su sette dipendenti, sei svolgono lavoro impiegatizio e uno è manutentore

ORE LAVORATE

I dati riportati fanno riferimento alla situazione dell'organico al 31 dicembre di ogni anno e alle ore lavorate, suddiviso per tipo di rapporto:

	Dipendenti Fondazione		
	2018	2019	2020
Responsabili	1613	1392	1119
Personale Amministrativo	4482,5	5026	4857
Manutentori	1753,5	1708	1679,5
Totali parziali	7848,5	8126	7655,50

	Convenzionati (liberi professionisti, personale religioso)		
	2018	2019	2020
Medici	3851,5	2935	2643
Suore (solo aiuto spirituale)	4320	5424	4608
Cappellano	2304	2304	576
Totali parziali	10475,5	10663	7827

	Dipendenti cooperativa		
	2018	2019	2020
Responsabili	1728	1794	2374
Tecnici della riabilitazione	3094	4400	2988
Infermieri	21333,5	21485	21913
Animatori	2776	1658	3070
Ausiliarie con titolo + OSS	57123,5	57768	58015

Ausiliarie senza titolo	13891	17161	14787
Totali parziali	99946	104266	103147

	Dipendenti ristorazione		
	2018	2019	2020
Operatori vari	n.d.	14719	16610,50
Totali parziali	-	14719	16610,50

Totali Complessivo annuale	2018	2019	2020
	Ore totali 118.270	Ore totali 137.774*	Ore totali 135.240*
		Ore totali 123.055	Ore totali 118.629,5

Le ore lavorate dal personale della ristorazione, non rilevati negli anni precedenti, sono alterati dalla presenza di operatori che preparano i pasti per esterni, quindi il dato è molto maggiorato.

MANSIONARIO DEL DIRETTORE (approvato da parte del Consiglio di Amministrazione in data 04-12-2012)

Il Direttore, regolarmente assunto dal Consiglio di Amministrazione della Casa del Cieco, è il primo esecutore delle decisioni del Consiglio di Amministrazione "interpretandole, operando le opportune scelte tattiche, trasmettendole agli organi subordinati e controllandone la puntuale esecuzione: il tutto sotto la direzione e la vigilanza dello stesso Consiglio".

E' responsabile della gestione ordinaria della Casa e l'interlocutore immediato del Consiglio di Amministrazione nei seguenti campi di attività:

Nei confronti della P.A. (Pubblica Amministrazione) e della società

E' responsabile della **gestione dell'Accreditamento** (fasi di richiesta, gestione e rendicontazione), vigilando perché vengano rispettati i parametri stabiliti dalla Regione in materia, perché venga puntualmente rispettato il debito informativo, le rendicontazioni siano veritiere e congruenti.

E', assieme al Medico Responsabile e ad altre figure allo scopo eventualmente individuate, responsabile della **gestione delle visite ispettive** da parte degli Organi Competenti.

Per quanto riguarda la richiesta di **Finanziamenti pubblici**, predispone le relative richieste, nel rispetto dei Bandi se esistenti, verificando la sussistenza delle condizioni per la richiesta di erogazione. Nel caso di aggiudicazione ne verifica la puntuale destinazione.

Predispone, anche con l'aiuto di sottoposti, verifica la correttezza ed autorizza l'emissione di **certificazioni a valore fiscale**.

Autorizza e favorisce il pagamento dei **trattamenti previdenziali del personale** nelle misure previste dalla Legge.

Cura l'indagine di mercato, le fasi di trattativa, propone la scelta al CdA di fornitori di beni e servizi. Sottoscrive i **contratti di acquisto di beni e servizi** (ivi compresi i contratti con i liberi professionisti), secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Vigila perché venga rispettato il Codice Etico in generale, ed in particolare nei rapporti con la P.A. la parte relativa ad **omaggi e regalie**.

E' responsabile delle **transazioni finanziarie (pagamenti, incassi)**, compresa la piccola cassa, perché tutto si svolga conformemente alla Legge.

Redige per quanto di sua competenza, ed in collaborazione col Collegio Sindacale, i documenti societari (**Bilancio, Relazione al Bilancio, Bilancio Sociale**, ecc...).

E' responsabile della **rete informatica** e del suo utilizzo, della sua evoluzione e del rispetto delle norme relative al diritto d'autore.

E' Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ed è incaricato della revisione e della applicazione della **Politica per la Sicurezza**.

Gestisce le richieste di **autorizzazioni ambientali** e la gestione dei rifiuti, degli scarichi delle acque e delle emissioni in atmosfera.

Verso gli ospiti:

- 1- Predispone ed aggiorna la **Carta dei servizi** in modo puntuale e veritiero.
- 2- Cura che la **comunicazione e le informazioni** fornite ai potenziali utenti siano fornite in modo chiaro e con modi gentili dal personale URP, del quale cura la **formazione**.
- 3- **Accoglie le domande** quando rispondono agli intenti della Casa delineati dallo Statuto, dopo che gli stessi o i loro famigliari hanno fatto regolare domanda e fornito i documenti richiesti.
- 4- Garantisce che siano seguiti, nell'inserimento degli ospiti, i criteri fissati dalle **procedure di ingresso** in essere nella Fondazione.
- 5- **Firma il contratto** di accoglienza.
- 6- Verifica ed aggiorna le **Procedure e le Istruzioni operative** relative alla qualità del servizio.
- 7- Si preoccupa che gli ospiti vengano seguiti dal personale addetto della casa e sia garantito **un soggiorno corrispondente** a quanto proposto al momento dell'accoglienza e previsto nel PAI (Piano di Assistenza Individuale).
- 8- In caso di malattia, col personale medico e paramedico, fa in modo che l'ospite sia **adeguatamente curato**.
- 9- Addivene alla decisione di **dimettere** dalla Casa l'ospite che non può più essere seguito per il sopravvenire di difficoltà di salute che nella casa non possono essere convenientemente affrontate.
- 10- **Allontana l'ospite** nel caso in cui la sua presenza è giudicata disciplinarmente scorretta per la gestione della vita comunitaria.
- 11- **Esamina eventuali reclami** presentati all'URP e si attiva per le necessarie indagini e le adeguate risposte o conseguenti interventi.

Verso il personale dipendente e gli altri operatori

- 1- In accordo col Presidente e col Vicepresidente **assume il personale dipendente** dopo aver vagliato le domande, secondo la procedura in essere.
- 2- Segue attentamente il periodo previsto per la prova e interviene tempestivamente a **confermare l'assunzione o a dichiarare il non superamento del periodo di prova** per le persone non adeguate ai compiti che debbono svolgere.
- 3- **Distribuisce il lavoro** secondo turni stabiliti e garantisce **l'attuazione del contratto** sindacale.
- 4- **Autorizza ferie, permessi, aspettative** del personale dipendente.
- 5- Pianifica la **formazione del personale**, nel rispetto delle norme di Legge e secondo le necessità dell'Ente
- 6- **Interviene disciplinarmente**, secondo le modalità previste dal contratto UNEBA, e secondo quanto previsto dal Codice Etico quando i dipendenti non danno in maniera corretta la prestazione della loro opera.
- 7- **Rappresenta l'Ente** nelle relazioni con le Organizzazioni Sindacali.
- 8- Vigila sulla **corretta erogazione delle prestazioni** fornite in seguito ad appalti di servizi.
- 9- Vigila sul **rispetto delle prestazioni contrattuali** da parte dei liberi professionisti.
- 10- **Sottoscrive convenzioni** con le Agenzie Formative per lo svolgimento di tirocini formativi, nel rispetto delle quote stabilite dalla Legge.
- 11- Accoglie le **richieste di volontariato** e ne fa predisporre la relativa documentazione.

Verso il Consiglio di Amministrazione:

1. Partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto.
2. E' responsabile della **ordinaria amministrazione** avvalendosi della consulenza degli eventuali esperti incaricati dal Consiglio di Amministrazione.
3. Esercita il **controllo di gestione**.
4. Cura ed esegue **adempimenti di straordinaria amministrazione** disposti dal Consiglio.

5. Nella realizzazione della ordinaria ed eventuale straordinaria amministrazione ha **autonomia di spesa** e se ne assume la relativa responsabilità, nei confronti del Presidente e del Consiglio di Amministrazione.
6. Ai Consiglieri **propone interventi** di ogni genere che, a suo avviso, migliorano l'attività della Casa nell'ottica del miglioramento continuo.
7. Custodisce ed aggiorna i **documenti ufficiali dell'Ente** (Bilanci, Valutazioni dei Rischi, Autorizzazioni, cartelle cliniche (con il Medico Responsabile), documenti obbligatori, ecc...).
8. Verifica l'effettiva **manutenzione e verifica periodica dei sistemi di sicurezza** e degli impianti.
9. Redige con il Presidente gli **ordini del giorno** delle Convocazioni.
10. Tiene aggiornato il Consiglio di Amministrazione sulle **novità normative** del settore.

Non possono essere nominati Direttori della Fondazione:

- a) coloro che hanno riportato una condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per un delitto non colposo, ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 166 codice penale;
- b) coloro che sono sottoposti a procedimento penale per delitto, per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;
- c) coloro che sono stati sottoposti, anche con provvedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione, prevista dall'art.15 legge 3 agosto 1988, n.327 e dell'articolo 14 della legge 19 marzo 1990, n.55;
- d) coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza detentiva o libertà vigilata;
- e) coloro che hanno un contenzioso con la Fondazione;
- f) la funzione di Direttore è altresì incompatibile con quella di Sindaco, Assessore e di Consigliere del Comune ove ha sede la Fondazione.

Nel caso in cui, successivamente alla nomina, il Direttore venga a trovarsi in una delle condizioni sopra riportate, l'organo di amministrazione della Fondazione delibera, su proposta del Presidente, la decadenza del Direttore dall'incarico.

Il Presidente della Fondazione, non appena venuto a conoscenza del verificarsi delle condizioni di incompatibilità, in contraddittorio con l'interessato, verifica l'esistenza delle cause di decadenza e dispone la convocazione del Consiglio di Amministrazione per l'adozione del provvedimento. Qualora si verifichi una delle cause di incompatibilità sopra previste, dopo aver accertata la sussistenza dell'incompatibilità, in contraddittorio con l'interessato, il Presidente della Fondazione, con comunicazione scritta invita il Direttore a rimuovere l'incompatibilità con l'incarico assegnato entro trenta giorni dalla comunicazione, dandone contestuale informazione al Consiglio di Amministrazione.

Alla scadenza del termine il Presidente verifica l'eliminazione delle condizioni di incompatibilità e ne dà comunicazione all'interessato ed al Consiglio di Amministrazione. Nel caso di infruttuoso decorso del termine, il Presidente dispone senza indugio la convocazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione per procedere alla dichiarazione di decadenza del Direttore e alla sostituzione dello stesso.

Contemporaneamente alla decadenza del Direttore, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, in via provvisoria e sino alla nomina del nuovo Direttore, procede all'assegnazione delle funzioni direttive ad altro dipendente della Fondazione; nello stesso atto deliberativo sono determinate le indennità da corrispondere in via provvisoria al sostituto del Direttore. Il mandato del sostituto cessa con l'assunzione dell'incarico da parte del nuovo Direttore.

Nel mese di luglio 2013 si è proceduto tramite atto notarile a dare una procura generale al Direttore.

Il Direttore dell'Ente è dal 1993 il sig. De Capitani Roberto, nato a Lecco il 27-03-1957, residente in Civate, in via Isella 9, C.F. DCPRT57C27E507E

4.2) attività di formazione e valorizzazione realizzate

Nel 2001 tre dipendenti della fondazione hanno infine partecipato a un corso di qualificazione per ottenere l'attestato di Operatore Socio Sanitario (OSS) presso il Centro di Formazione professionale Aldo Moro di Valmadrera. Di questi due si sono ritirati e uno ha ottenuto il titolo.

Ogni anno si tengono almeno due / tre incontri per i lavoratori, presso la sede della Fondazione, in ossequio alla Legge 626, sulla formazione / informazione relativa alla Sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nel 2003 è stato frequentato il corso per management delle RSA, da parte di una dipendente.

Si sono verificate tre simulazioni di emergenza-evacuazione.

Nel 2004 si sono verificate altre simulazioni di emergenza / evacuazione, un corso sulla Privacy ed uno per il Primo Soccorso che hanno interessato tutti i dipendenti.

Nel 2005 si sono verificate altre simulazioni di emergenza / evacuazione.

Nel 2006 è stato realizzato un corso sulla movimentazione dei carichi, preceduto da un questionario sulla percezione dei lavoratori. Per la prima volta si è svolto un esame per la verifica dell'apprendimento.

Nel 2007 tre dipendenti hanno frequentato un corso per addetti antincendio.

Nel 2008 due dipendenti hanno frequentato un corso per addetti antincendio e quattro dipendenti un corso per l'utilizzo del programma gestionale su PC.

Nel 2009 un dipendente ha frequentato il corso per Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

A tutti e 6 i dipendenti è stato distribuito a ottobre 2009 il Codice Etico. Inoltre due dipendenti hanno partecipato il 10 novembre 2009 ad un corso della Regione Lombardia per l'utilizzo del SISS (Sistema Informativo Socio Sanitario). In Dicembre si è svolto un corso di due ore per tutti i dipendenti sulla "Nuova organizzazione della sicurezza e documentazione- il Documento di Valutazione dei Rischi ed il DUVRI". In Novembre si è svolta una prova di evacuazione in cui sono stati coinvolti due dipendenti.

Nel 2010 si sono svolte due prove di evacuazione, ad aprile ed ottobre, rientranti nella formazione alla sicurezza.

Nel 2011 si è svolto un corso sulla sicurezza e sono continuate le prove di evacuazione.

Nel 2012 si è svolto il 14 maggio un corso sulla sicurezza, il Direttore ha frequentato i moduli A e C per RSPP, il 3 agosto si è tenuto un corso di aggiornamento per i responsabili sulla 231/2001 e sul SGSSL, mentre sono continuate le prove di evacuazione.

Nel 2013 il Direttore ha frequentato il modulo B7 di 60 ore, conseguendo così il titolo di RSPP, mentre l'RLS ha frequentato un corso di aggiornamento. Pure ai dipendenti è stato riservato un momento formativo ad opera del Medico Competente.

Nel 2015 a tutti i dipendenti è stata erogata la formazione prevista dall'accordo Stato-Regioni, mentre ogni anno l'RSPP e l'RLS partecipano a corsi di refresh.

Nel 2018 a tutti i dipendenti è stata fatta formazione sul GDPR e sullo stress e burn out.

Nel 2019 a tutti i dipendenti è stata fatta formazione/informazione ancora sul GDPR

Nel 2020 a tutti i dipendenti è stata fatta formazione/informazione sul contenimento del contagio da Sars-Cov-2 in ambito Socio Sanitario. Due dipendenti prettamente amministrative hanno partecipato ad un Corso di Aggiornamento della Formazione per Lavoratore. Una dipendente ha partecipato ad un corso per COVID-19: guida pratica per operatori sanitari mentre un'altra ha partecipato ad un Corso aggiornamento addetti al Primo Soccorso.

4.3) contratto di lavoro applicato ai dipendenti

Il contratto di lavoro applicato è quello dell'UNEBA

4.4) natura delle attività svolte dai volontari

I volontari sono distinguibili in due gruppi:

- il Mac (Movimento Apostolico Ciechi), che mensilmente, da decenni, l'ultima Domenica del mese festeggia i compleanni degli ospiti.
- i volontari singoli, che in base alle Delibere regionali di settore, sottoscrivono un regolamento nel quale vengono edotti circa le prescrizioni riguardanti le Leggi sul volontariato, ovvero almeno dei tre pilastri che sono la gratuità delle prestazioni, la copertura assicurativa e il diritto di ricevere rimborsi spese in caso di missione richiesta dall'Ente. La maggior parte dei volontari svolge un servizio di compagnia e di accompagnamento in brevi passeggiate o nel raggiungere la sala pranzo. Nel 2020 la maggior parte delle attività svolte dai volontari all'interno della struttura sono state sospese causa pandemia da COVID-19.

4.5) struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari

Non esistono ad oggi rimborsi per i volontari.

4.6) emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati

I membri del Consiglio di amministrazione svolgono la loro attività gratuitamente, per cui non viene riconosciuta alcuna indennità.

Al Collegio Sindacale viene riconosciuta invece una indennità in linea con la consuetudine di mercato. I compensi corrisposti ai componenti dell'Organo, approvati dall'assemblea dei soci ammontano complessivamente a €. 4.890,30.

L'organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs. 231/2001, per una convenzione con l'Uneba provinciale e con altri Enti, non riceve compensi.

Non esistono Dirigenti. Il Direttore è inserito nella categoria Quadri del CNL UNEBA.

4.7) rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

La retribuzione lorda annua massima è di €. 43.383 (a tempo pieno)

La retribuzione lorda annua minima è di €. 19.198 (a tempo pieno), di €. 9.982 (part time)

4.8) in caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importi dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito.

Voce non pertinente

4.9) Le informazioni sui compensi di cui all'art.14, comma 2, del codice del Terzo settore costituiscono oggetto di pubblicazione, anche in forma anonima, sul sito internet dell'ente o della rete associativa cui l'ente aderisce

Voce non pertinente

CAPITOLO 5 - "OBIETTIVI E ATTIVITA' "

5.1) informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività, sui beneficiari diretti e indiretti, sugli output risultanti dalle attività poste in essere e, per quanto possibile, sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi.

Tipologia e ambiti di intervento

Riportiamo qui di seguito alcune tabelle relative ai servizi sopra elencati, utili per confrontare le attività di anno in anno.

Medici

	2017	2018	2019	2020
	Prestazioni	Prestazioni	Prestazioni	Prestazioni
Scale di valutazione	2145	2193	2190	1549
Progetti individuali	497	397	424	289

Infermiere

	N° prestazioni 2017	N° prestazioni 2018	N° prestazioni 2019	N° prestazioni 2020
Scale di valutazione	5685	4478	4274	3100
Progetti individuali	424	380	395	284
Medicazioni piaghe	6208	11208	10245	10443
Prelievi ematici, urine, feci	745	1274	629	554
Profili glicemici	1519	1812	1916	1191
Parametri antropomorfici	3639	4473	3340	10593
Altre attività varie	634	978	1323	2505

Fisioterapisti

	2017	2018	2019	2020
	prestazioni	prestazioni	prestazioni	prestazioni
Scale di Valutazione compilate	1013	1258	587	401
Progetti individuali	521	604	512	585
Recupero riabilitativo (recupero articolare e motorio, stazione eretta, deambulazione)	1555	1014	1158	467
Mantenimento (articolare e motorio, deambulazione, funzioni psico-motorie)	5554	7666	6783	2703
Terapia fisica con strumentazione (Tens, Radar terapia Ultrasuoni) n° cicli	37	55	76	42

Animazione

	2017 prestazioni	2018 prestazioni	2019 prestazioni	2020 prestazioni
Scale di valutazione compilate	2042	1406	1446	976
Progetti individuali	492	404	465	297
Attività centrate sul corpo (es. bowling, attività di manipolazione, lab. manuali-pittorici, stimolazione sensoriale)	1111	768	967	796
Attività socio culturali e stimolazione delle competenze mnesiche – reminiscenza (lettura quotidiano, cruciverba, thè con l'animatore, visione di film), Attività di gioco	4976	4254	5318	3105
Attività musicali	1188	4080	4510	3943
Ascolto individuale, interventi di contatto, attenzione, validazione, dialogo	9772	7647	8592	5563
Attività occasionali (pranzo all'aperto, uscite, momenti di festa)	498	435	643	121
Festa mensile dei compleanni	12	12	12	12
Giornalino	3	3	3	3

Assistenza ausiliaria:

L'assistenza è organizzata in modo che vengano garantiti i seguenti servizi:

Igiene personale

- Bagni e spugnature vengono effettuati ogni 7-8 giorni
- Cambi di pannoloni e traverse ad orari stabiliti e/o al bisogno

Igiene della camera da letto

- Cambi letto completi ogni 7-8 giorni (federe, traverse, lenzuola)
- Pulizia armadi ogni 30 gg (max. 40)
- Pulizia comodini ogni 30 gg (max. 40)
- Pulizia specchiere ogni 30 gg (max. 40)
- Pulizia letti ogni 7-8 giorni
- Pulizia carrozzine ogni 10-15 gg

Utenti

In base all'attività fino ad ora svolta, è possibile suddividere gli ospiti / utenti / clienti (persone fisiche) in due tipologie generali:

- Il cliente ospitato in posti accreditati gode di una retta mensile ridotta grazie all'intervento della Regione Lombardia con quote del Fondo Sanitario Regionale destinate all'Ente erogatore. La Regione per giustificare e quantificare il suo intervento economico a sfondo sanitario nel 2003 ha abbandonato il sistema legato alla non autosufficienza ed ora utilizza in abbinamento tre criteri, ovvero la capacità di camminare (Mobilità), la capacità di ragionare (Cognitività), la presenza di più malattie invalidanti (Comorbilità).

Questa modalità di calcolo ha originato otto classi in base alla fragilità.

Classe	Gruppo	Mobilità	Cognitività	Comorbilità = malattie invalidanti
1	A	Grave	Grave	Grave
2	A	Grave	Grave	Lieve
3	B	Grave	Lieve	Grave
4	B	Grave	Lieve	Lieve

5	B	Lieve	Grave	Grave
6	B	Lieve	Grave	Lieve
7	C	Lieve	Lieve	Grave
8	C	Lieve	Lieve	Lieve

In termini semplici, non esaustivi:

La classe 1 è quella che esprime maggiori bisogni sanitari e fragilità: si tratta di persone allettate o in carrozzina, incapaci di intendere e con più patologie gravi.

La classe 2 sarebbe la stessa situazione di allettamento, poca lucidità, ma senza gravi patologie (è il caso degli handicappati, quasi mai si verifica negli anziani).

La classe 3 è quella di una persona in carrozzina, ancora lucida ma in presenza di patologie invalidanti. E' la più frequente.

La classe 4 sarebbe la stessa persona della classe 3 senza malattie invalidanti (improbabile o raro).

La classe 5 si adatterebbe ad una persona che cammina senza problemi ma incapace di intendere e con gravi patologie invalidanti (è l'esempio di alcuni tipi di demenza o Alzheimer iniziale che girovagano).

La classe 6 sarebbe nelle stesse condizioni della classe 5 ma senza patologie invalidanti (improbabile o raro).

La classe 7 è molto frequente: è un anziano che cammina, è lucido, ma l'insieme delle patologie che lo affliggono è cospicuo anche se non lo costringono in una carrozzina.

La classe 8 invece si adatta a persone che camminano, ragionano e non hanno gravi problemi, per cui dal punto di vista dei bisogni sanitari potrebbero anche stare a casa. Se stanno in RSA è per altri problemi, per lo più di tipo sociale.

Statisticamente in RSA si verificano più facilmente le classi 1-3-5-7-8.

Il passaggio da una classe all'altra non è paragonabile ad una scala dove si sale o si scende di un gradino alla volta, ma l'insieme delle valutazioni va rifatto a cadenze periodiche stabilite dalla Regione o ogni qualvolta vi siano significative variazioni della situazione dell'ospite. L'esito può comportare salti di 4-6 classi, in meglio o in peggio.

Facciamo due esempi opposti:

- PEGGIORAMENTO: può capitare che una persona (abbastanza autonoma) che si trovi in classe 7 o 8, abbia un tracollo fulmineo (ad esempio a causa di un ictus) con perdita completa della mobilità e magari della cognitività, in base alla gravità delle condizioni possa passare direttamente alla classe 1 o 3;
- MIGLIORAMENTO: una persona che in caso di frattura ad una gamba può entrare in RSA con un inquadramento in classe 3 (allettata o in carrozzina per mobilità impossibile), una volta che si è calcificata la frattura, tornando a camminare, se non ha grossi problemi, può passare alla classe 7 o 8.

Il cliente ospitato in posti non accreditati, in genere insoddisfatto del sistema delle RSA perché non ha trovato risposta nel normale circuito delle liste di attesa del territorio, e deve forzatamente ricorrere (per situazioni assistenziali insostenibili a domicilio o per concedere un periodo di riposo ai familiari) a questo tipo di ricovero più costoso, perché non gode del beneficio del Fondo Sanitario Regionale. Non sempre è benestante e non sempre è titolare di un reddito continuativo e sicuro nonché di un discreto risparmio. Chiede alla Fondazione la possibilità di conoscere le diverse possibilità di trasferimento in altre strutture meno costose. Considera la Fondazione un punto di passaggio verso una sistemazione definitiva; mantiene un medico di famiglia del SSN per quanto attiene a tutti i bisogni medici e/o farmaceutici. Anche questa tipologia si suddivide nelle stesse classi dei posti accreditati.

Le tabelle sottostanti riportano il numero di giornate di presenza per ogni tipologia di ospiti⁶.

	2016 (bisestile)	2017	2018	2019	2020 (bisestile)
	Accreditati + solventi	Accreditati + solventi	Accreditati + solventi	Accreditati + solventi	Accreditati + solventi
N° posti letto	60+35	60+35	60+35	60+35	60+35
Giornate presenza di	21807+11230	21696+11042	21848+11800	21740+11510	19336+7329
Presenze totali	33037	32738	33648	33250	26665
Presenza media	90,28	89,69	92,19	91,10	72,85
Tasso occupazione di	95,27%	94,41%	97,04%	95,89%	76,69%

	31-12-2018			31-12-2019			31-12-2020		
	Tot.	Donne	Uomini	Tot.	Donne	Uomini	Tot.	Donne	Uomini
Presenti al 31.12	90	62	28	93	66	27	72	51	21
Di cui ciechi	14	7	7	14	8	6	13	7	6
Accolti nell'anno	106	71	35	125	84	41	77	50	27
Dimessi nell'anno	109	64	45	122	64	45	98	65	33

Modalità di dimissione

	2018			2019			2020		
	Uomini	donne	Tot.	Uomini	donne	Tot.	Uomini	donne	Tot.
Decesso	9	15	24	17	21	38	21	30	51
Passaggio da solvente a posto accreditato	4	9	13	6	9	15	1	7	8
Rientro in famiglia dopo soggiorno o finita l'emergenza	15	23	38	12	27	39	5	16	21
Trasferimento in altra struttura	17	17	34	7	23	30	6	12	18
Totale	45	64	109	42	80	122	33	65	98

Purtroppo una buona % dei ricoveri è stato seguito dal decesso dell'ospite. Nel corso dell'anno a causa della Pandemia da Covid-19 molti ospiti presenti hanno subito un decadimento psico-fisico, e molti di quelli accolti erano già in condizioni critiche. Il numero complessivo può differire dal numero dei dimessi perché alcune persone sono state coinvolte da più passaggi.

Attrattività dell'Organizzazione Non Profit

Provenienza degli ospiti

Gli ospiti accolti provengono dai seguenti comuni:

	2016	2017	2018	2019	2020
MONZA BRIANZA E LECCO	118	149	116	119	77
BERGAMO	-	3	1	1	-
MILANO E PROV.	4	1	2	2	-
COMO E VARESE	3	1	2	2	-
PAVIA E PROV.	1	-	-	-	-
SONDRIO, VALCAMONICA E SEBINO	-	-	-	1	-
MANTOVA E CREMONA	4	-	-	-	-
Brindisi	1	-	-	-	-
Olbia	-	1	-	-	-
Parma	-	-	1	-	-
TOTALI	130	155	122	125	77

⁶ Dati presi dai flussi inviati all'ATS. Dal programma si può creare un flusso SOSIA di tutto l'anno, poi da elaborare

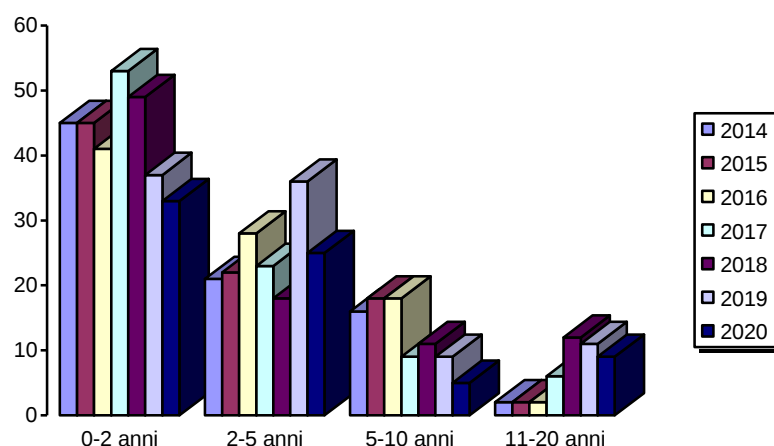
Dal prospetto si evidenzia come nel 2020 le risposte ai bisogni siano state distribuite per il 100 % nel territorio della provincia di Lecco e Monza Brianza. Anche questo è un indice di come la pandemia in corso nel 2020 ha colpito le RSA del territorio.

Grado di fidelizzazione dell'utente

Presenza nell'Ente al 31-12	2016	2017	2018	2019	2020
Meno di due anni	41	53	49	37	33
Fra 2 e 5 anni	28	23	18	36	25
Fra 6 e 10 anni	18	9	11	9	5
Fra 11 e 20 anni	2	6	12	11	9
Totale ospiti al 31 Dicembre	89	91	90	93	72

Le norme regionali impongono, a fronte di significativi passaggi di classificazione, che gli ospiti debbano essere dimessi e riammessi con un nuovo numero di pratica. In particolare nel 2006 è stata abolita la vecchia classificazione di Non Autosufficiente Parziale e 13 ospiti sono stati dimessi e riammessi con nuova pratica. Lo stesso è avvenuto nel 2008 per gli ospiti NAT per 17 ospiti.

Questo va a diminuire il dato della permanenza nell'Ente, almeno sulla carta. Per uniformare il nostro dato a tutte le altre RSA terremo la data di ultima pratica aperta, sapendo però che alcuni ospiti sono qui da decenni, in particolare uno dal 1951 e tre negli anni '70.



Attrattività: richieste di ricovero

	2016	2017	2018	2019	2020
Ospiti in lista d'attesa al 31.12	42 in lista + 51 da valutare	Dato non disponibile	87 in lista + 95 da valutare	239	184

La lista di attesa viene periodicamente rivista, in modo da essere il più possibile attendibile.

Il numero di richieste durante il 2020 si è notevolmente ridotto e al momento della compilazione siamo a 77 domande in lista di attesa. Purtroppo come già scritto la pandemia ha mietuto vittime tra la popolazione anziane presente nelle RSA ma anche al di fuori.

5.2) se pertinenti possono essere inserite informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità

Non abbiamo certificazioni di qualità

5.3) Le attività devono essere esposte evidenziando la coerenza con le finalità dell'ente, il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati

La DGR 2569/2014 pone l'obbligo di fissare annualmente degli obiettivi di miglioramento della qualità. Nella sezione del nostro portale riguardante la qualità è riportata la relazione annuale dettagliata sui vari obiettivi e sulla modalità di misurazione. Qui riportiamo un prospetto sintetico.

Livello di raggiungimento degli obiettivi ed attività di miglioramento proposte

Partiamo da un prospetto riassuntivo, poi i singoli obiettivi si trovano specificati in allegato

PROGRAMMA ANNUALE DI VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITA' 2020				PUNTO 2.2.5. DELLA DGR 2569/2014		giovedì 31 dicembre 2020	
INIZIATIVA DI MIGLIORAMENTO	FATTIBILITA' ENTRO	INDICATORE	MISURAZIONE	ESITO	MAX	DATA AUDIT - MONITORAGGIO FINALE	
1 Miglioramento della cartella sanitaria informatizzata	31 dicembre 2020	n° funzionalità aggiunte	parte COVID	15	15	31-dic	
2 Revisione ed ampliamento dell'area del portale dedicata alla qualità e sicurezza e/o trasparenza	31 dicembre 2020	data ampliamento	aggiornata trasparenza	15	15	31-dic	
3 Revisione delle procedure ed istruzioni operative emesse nel 2016	31 dicembre 2020	% procedure riviste	100%	15	15	31-dic	
4 Miglioramento del Sistema di Gestione della Sicurezza Prove di evacuazione	31 dicembre 2020	data e numero prove	22/12/2020	15	15	31-dic	
5 Revisione della documentazione sul nuovo Regolamento Europeo	31 dicembre 2020	data revisione	non effettuata causa covid 19	0	15	31-dic	
6 Revisione dell'URP e degli uffici - selezione nuova figura per Direzione	31 dicembre 2020	data assunzione	12-ott	15	15	31-dic	
7 Ambito 1 - educativo, di animazione, di socializzazione - nuove attività di comunicazione tra ospiti e parenti	31 dicembre 2020	verifica con operatori	video chiamate con skype e visite protette	15	15	31-dic	
8 Ambito 2 - coinvolgimento del territorio - Coinvolgimento ragazzi dell'Oratorio, delle scuole e delle associazioni	31 dicembre 2020	data e attività	disegni di Natale dai ragazzi delle elementari e medie di Civate	15	0	31-dic	

9	Ambito 3 - mantenimento delle abilità cognitive e motorie - Attività centrata sul movimento e corpo	31 dicembre 2020	data inizio nuovo servizio e/o valutazione attività	Effettuata da mesi	15	15	31-dic
10	Ambito 4 - educazione alla salute e promozione del benessere - mantenimento progetti cammino finchè posso e utilizzo delle scale, attraverso inserimento nel PIASA e consapevolezza del personale di reparto	31 dicembre 2020	verifica inserimento nel PIASA	si, verificata nei PAI	15	15	31-dic
11	Ambito 5 - sostegno delle famiglie e dei caregiver - Rilevazione del sostegno psicologico iniziato nel 2018	31 dicembre 2020	quantificazione attività	eseguita fino a marzo poi sospesa per covid 19	15	15	31-dic
12	Ambito 6 - miglioramento della qualità organizzativa e assistenziale nel rispetto dei principi di umanizzazione delle cure - Corsi su dignità del morire e cure palliative	31 dicembre 2020	fogli firma	non effettuato causa COVID 19	0	15	31-dic
13	Riorganizzazione servizio con effettuazione colazioni in reparto	31 dicembre 2020	relazione attività o nuova procedura	effettuata già dai primi mesi, poi implementata causa COVID anche per pranzo e cena	15	15	31-dic
					TOTALE RAGGIUNTO	165	180
					91,6667		
					TOTALE RAGGIUNGIBILE		
					PERCENTUALE RAGGIUNGIMENTO		

5.4) per gli enti filantropici: elenco e importi delle erogazioni deliberate ed effettuate nel corso dell'esercizio, con l'indicazione dei beneficiari diversi dalle persone fisiche, numero dei beneficiati persone fisiche, totale degli importi erogati alle persone fisiche

Voce non pertinente

5.5) elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni

Uno dei fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali è sicuramente quello della commissione di reati, nella fattispecie quelli catalogati dal D. Lgs. 231/2001 e s.m.e.i., che spaziano dai reati contro la PA, a quelli ambientali, a quelli sulla sicurezza sul lavoro, contro la libertà individuale, ecc...

L'Ente ha adottato, anche ai sensi della DGR 2569/2014, un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC), che prevede, tra l'altro, la presenza di procedure ad hoc, verificate con cadenza almeno triennale. Sulla efficace applicazione del MOGC vigila l'Organismo di Vigilanza, che redige relazioni periodiche al CdA.

CAPITOLO 6 - "SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA"

6.1) provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

Riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico

Proponiamo di seguito due schemi espositivi dei dati di conto economico e di stato patrimoniale comparati con i dati dei due esercizi precedenti. I valori sono espressi in **euro**.

Conto economico riclassificato	31-12-2018	31-12-2019	31-12-2020
Rette di ricovero	2.690.599	2.725.657	2.229.224
Contributi Sanitari Regionali	755.892	762.276	770.856
Entrate varie	110.984	119.356	79.579
Entrate straordinarie (contributi, lasciti, vendite)	1.558	1.480	6.332
Totale entrate	3.558.994	3.608.769	3.085.990
Oneri e spese di gestione:			
- Spese per il personale proprio e in appalto	-191.175	-193.522	-159.329
- Altre spese di funzionamento	-3.057.487	-3.110.978	-2.817.626
Spese straordinarie	-		
Risultato lordo di gestione	310.731	304.269	109.035
Ammortamenti	274.927	281.748	277.728
Utile (perdita) al lordo delle imposte	35.804	22.522	-168.693
Imposte	9.505	9.706	9.279
Utile (perdita) di esercizio	26.299	12.816	-177.972

Stato patrimoniale riclassificato			31/12/20
Cassa e disponibilità	372,93	Totale debiti verso fornitori:	98.437,49
Totale crediti:		Fondi a destinazione specifica:	
- Crediti vs banche	605.317,91	- Fondo trattamento di fine rapporto di lav. sub. e oneri futuri	295.142,77
- Crediti vs clienti	14.626,79	- Fondo ammortamenti immobili	3.451.598,97
- Crediti diversi	91.004,61	- Fondi ammortamenti. mobili e arredi	972.013,84
- Erario		- Fondi automezzi	32.925,30
Titoli di stato, fondi, obbligazioni	127.219,81	Debiti diversi	1.816.623,12
Immobili, mobili e automezzi	9.935.560,67		
Altre voci dell'attivo:		Altre voci del passivo:	
-Altre attività		- Altre passività	
-Ratei e risconti attivi	1.697,88	- Ratei e risconti passivi	259.042,7
		Patrimonio netto	4.027.988,40
Totale attivo	10.775.800,60	Totale passivo	10.953.772,59

3.1.2. Indicatori

Presentiamo, di seguito, alcuni indicatori riferiti all'esercizio 2020, verificando il trend interno del periodo 2016-2020. Si tratta di:

- 1) indici di efficienza del personale
- 2) indici patrimoniali

Indici di efficienza del personale	2016	2017	2018	2019	2020
Ore lavorate	117.710	119.102,5	118.270	123.055	118.629,50
Uscite / ore lavorate (espressi in euro)	28,30	28,41	29,87	29,22	27,51
Entrate / ore lavorate (espressi in euro)	28,41	28,53	30,09	29,32	26,01
ore lavorate / N° ospiti medi	1003,83	1327,93	1282,89	1350,77	1628,40

Si può notare come tutti gli indicatori riportati nella tabella evidenzino una tenuta rispetto all'efficienza del personale in questi anni, malgrado l'aumento dei costi. Tale risultato costituisce uno dei principali elementi che hanno permesso di generare risultati economici positivi negli ultimi anni. Purtroppo quest'anno abbiamo avuto un calo delle presenze determinato dall'emergenza pandemica, ciò ha determinato un calo delle entrate. Tuttavia le ore lavorate non sono scese proporzionalmente alle presenze, in quanto occorre garantire un determinato numero ed ore di presenza per reparto. Inoltre l'emergenza pandemica ha incrementato diverse voci di costi. Ne consegue che si sono ridotte le entrate mentre le uscite, pur diminuendo, hanno portato ad avere una perdita d'esercizio, invertendo il trend degli anni precedenti.

Indici patrimoniali di fine anno	31/12/16	31/12/17	31/12/18	31/12/19	31/12/20
Patrimonio netto / uscite	1,19	1,17	1,13	1,12	1,23
Patrimonio netto / entrate	1,18	1,17	1,12	1,11	1,31
Patrimonio netto / entrate +straordinarie	1,18	1,17	1,12	1,11	1,31

[Patrimonio netto = totale a pareggio della situazione patrimoniale – (fondi ammortamento immobili, mobili, automezzi) – debiti diversi – debiti verso fornitori – ratei e risconti passivi – TFR]

Gli indicatori di cui sopra evidenziano chiaramente come sia variato notevolmente nei vari esercizi il livello di solidità patrimoniale della Fondazione. Questo trend è comunque spiegato dall'andamento dei lavori di ristrutturazione e dal fatto che a volte la Fondazione ha ricevuto entrate straordinarie. Si ritiene che i dati riferiti al 31/12/20 possano essere considerati soddisfacenti e che garantiscano ancora sensibili margini di sviluppo dell'attività.

Valore aggiunto

Il parametro del valore aggiunto misura la ricchezza prodotta nell'esercizio dalla Fondazione. Risulta interessante capire come tale ricchezza venga distribuita tra i diversi portatori di interesse.

Il processo di calcolo riclassifica i dati del conto economico in modo da evidenziare la produzione e la successiva distribuzione del valore aggiunto agli *stakeholder* di riferimento. Nel processo di distribuzione si tiene conto anche dell'effettiva attribuzione del risultato di esercizio.

Il valore aggiunto viene considerato al lordo degli ammortamenti. Tale dimensione accomuna alla nuova ricchezza prodotta i flussi di graduale reintegrazione dei costi dei fattori produttivi durevoli. Gli ammortamenti vanno quindi attribuiti – in sede di distribuzione – alla remunerazione dell'azienda.

Riportiamo ora lo schema proposto dalle Linee Guida dell'Agenzia delle Onlus:

	2019	2020	Diff. %
FATTURATO LORDO			
✓ Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.535.475	3.043.951	
- a detrarre Resi e sconti	14	0	
FATTURATO NETTO	3.535.461	3.043.951	-13,90%
+/- Produzione interna			
✓ Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti			
✓ Variazione dei lavori in corso			
✓ Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni			
VALORE DELLA PRODUZIONE	3.535.461	3.043.951	-13,90%
- COSTI			
✓ Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	- 392.167	- 340.082	
✓ Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
✓ Costo dei servizi	-2.617.513	-2.435.534	
✓ Costo per godimento di beni di terzi			
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO	525.751	268.335	-48,96%
- COSTO DEL PERSONALE	193.522	159.329	
MARGINE OPERATIVO LORDO	332.229	109.006	-67,19%
- AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	281.748	277.728	
MARGINE OPERATIVO NETTO	50.481	-168.722	-434,23%
- GESTIONE ACCESSORIA	53.541	23.815	
✓ Altri ricavi e proventi			
RISULTATO OPERATIVO GLOBALE	104.022	-144.907	-239,30%
+/- GESTIONE FINANZIARIA			
✓ Proventi finanziari	18.274	11.893	
✓ Oneri finanziari	-101.254	-42.010	

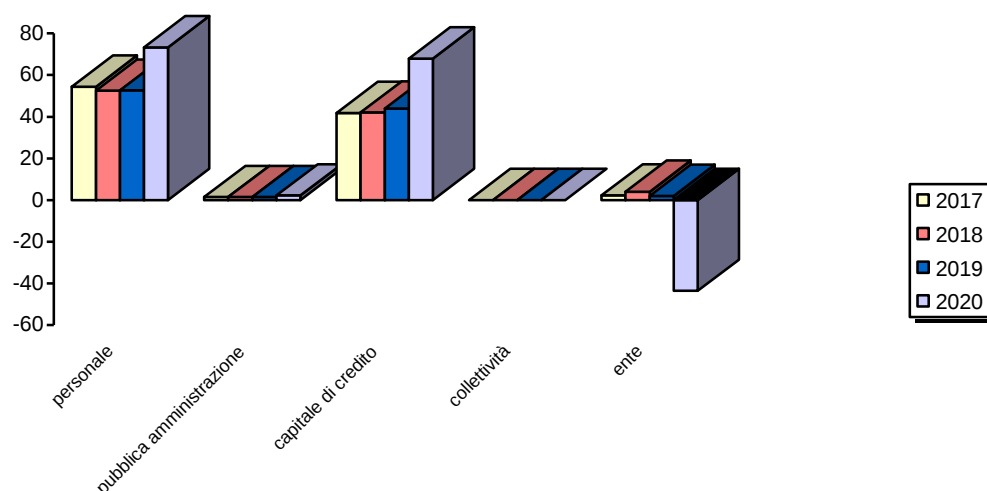
RISULTATO ORDINARIO	21.042	-175.025	-931,79%
+/- GESTIONE STRAORDINARIA			
✓ Proventi straordinari	1479,72	6331,93	
✓ Oneri straordinari			
✓ Rivalutazione			
✓ Svalutazioni			
RISULTATO ANTE - IMPOSTE	22.522	-168.693	-849,01%
- IMPOSTE	-9.706	-9279	
RISULTATO NETTO	12.816	-177972	-1488,67%

Schema esemplificativo: Distribuzione del Valore Aggiunto Globale

		Tot.2019	%2019	Tot.2020	%2020
A	REMUNERAZIONE DEL PERSONALE	338.169	52,64%	299.742	73,33%
	✓ Personale non dipendente	140.565		135.518	
	✓ Personale dipendente	192.710		159.329	
	✓ Amministratori e Collegio dei Revisori	4.894		4.894	
B	REMUNERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	9.706	1,51%	9.279	2,27%
	✓ Imposte dirette (allo Stato e agli Enti Locali)	9.706		9.706	
	✓ Imposte indirette (allo Stato e agli Enti Locali) - sovvenzioni dello Stato, di enti e istituzioni pubbliche				
C	REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO	281.748	43,86%	277.727,86	67,94%
	✓ Oneri finanziari a breve termine				
	✓ Oneri finanziari a lungo termine	281.748		277.727,86	
D	COLLETTIVITA'	0		0	
	✓ Erogazioni e liberalità				
E	REMUNERAZIONE DELL'ENTE	12.816	1,99%	-177.972	-43.54%
	✓ +/- variazione delle riserve	12.816		12.816	

	2019	2020	Diff. %
(A+B+C+D+E) Valore Aggiunto Globale Netto	642.438	408.777	-36,37%

Riparto del Valore Aggiunto Globale Netto (istogrammi)



Le entrate sono costituite in larga parte dalle rette di soggiorno e dai contributi Regionali a valere sul Fondo Sanitario Regionale. Le rette inoltre si distinguono in rette a carico degli ospiti, rette a carico dei parenti, rette a carico dei comuni. Altra parte delle entrate è costituita dalle erogazioni liberali. Ogni anno viene fatta la domanda per la ricezione dei contributi a valere sul 5 per mille IRPEF, che ammonta in genere sui 1000-2000 euro annui.

Nel 2020 si sono verificati questi flussi:

Provenienza	Importo
Rette a carico degli ospiti e parenti	2.227.424
Contributi sanitari Regionali	770.856
Erogazioni liberali	9.795
Rette a carico di amministrazioni comunali	1.800
Contributi da Enti pubblici	10.917

Relazioni di finanziamento/contrattuali con la Pubblica Amministrazione

Il concorso Regionale al costo giornaliero delle rette di ricovero avviene soltanto per i posti letto che rispondono a tre requisiti: che siano autorizzati, accreditati e contrattualizzati.

Il fac-simile del contratto viene stilato dalla Regione Lombardia, ha validità triennale e viene siglato tra RSA e ASL locale, nella fattispecie quella di Lecco, che poi svolge il ruolo di soggetto pagatore.

Il pagamento delle prestazioni avviene per ogni trimestre in quattro tempi: tre acconti mensili prefissati e corrispondenti all'85% dell'importo maturato nell'anno precedente, mentre il restante saldo avviene dopo il controllo del volume trimestrale delle prestazioni. I pagamenti sono regolari e celeri.

Ogni anno viene siglato anche il contratto relativo al Budget per l'anno successivo, stabilito dalla Regione con delibera.

6.2) specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi

Voce non pertinente

6.3) finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse

Voce non pertinente

6.4) segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi

Nel 2019 non ci sono state segnalazioni

CAPITOLO 7 - “INFORMAZIONI DI TIPO AMBIENTALE”

Dalle Linee Guida: “se rilevanti con riferimento alle attività dell’ente (consumo di energia, produzione di rifiuti, ecc...). Nel caso delle imprese sociali che operano nel settore sanitario, agricolo ecc..., in considerazione del maggior livello di rischi ambientali connessi, potrebbe essere opportuno enucleare un punto specifico (Informazioni ambientali) prima delle “Altre informazioni, per trattare l’argomento con un maggior livello di approfondimento”.

Pur non essendo una Impresa Sociale, abbiamo ritenuto, in virtù del riferimento al settore sanitario, di inserire questa apposita scheda.

7.1) tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte

L’analisi dei fattori di impatto ambientale viene condotta tenendo conto dei seguenti aspetti ambientali:

1. emissioni in atmosfera
2. effluenti liquidi
3. rifiuti
4. utilizzo del suolo
5. utilizzo delle materie prime / sostanze pericolose
6. utilizzo delle risorse naturali / energia
7. imballaggi
8. rumore esterno, vibrazioni, emissioni elettromagnetiche, radiazioni ionizzanti
9. viabilità
10. sostanze vietate o con limitazione all’uso
11. odori

Dall’Analisi Iniziale Ambientale, effettuata nel 2014, risulta questa tabella riassuntiva finale

REGISTRO DEGLI ASPETTI AMBIENTALI			
A= ASPETTO AMBIENTALE E= EMERGENZA		Punteggio ottenuto (...%)	S= SIGNIFICATIVO NS= NON SIGNIFICATIVO (VALORE SOGLIA = 50%)
A	EMISSIONI IN ATMOSFERA	28,95	NS
A	SCARICHI IDRICI	26,30	NS
A	RIFIUTI OSPEDALIERI TRATTATI	26,30	NS
A	CONTAMINAZIONE SUOLO	15,79	NS
A	RUMORE	23,68	NS
E	INCENDIO	42,30	NS

Considerazioni finali della Analisi Iniziale Ambientale:

“l’Ente, da questa Analisi Ambientale Iniziale, risulta essere compatibile con l’ambiente circostante. L’aspetto di emergenza che è da tenere monitorato in quanto vicino alla soglia di significatività, è il rischio di incendio, dato confermato dalla normativa, che considera le RSA ad elevato rischio di incendio. Per tale motivo continuerà con costante attenzione la prevenzione e la manutenzione delle apparecchiature che segnalano eventuali problemi.

Gli aspetti ambientali possono considerarsi, alla luce delle attuali procedure e controlli, **non significativi**. Il livello di attenzione va comunque mantenuto elevato. “

7.2) politiche e modalità di gestione di tali impatti

Ambiente

Uno degli impegni cui la Fondazione ha voluto dare concretezza immediata è il rispetto dell'ambiente.

Alcune azioni sono già state messe in atto. Tra queste:

- ☐ Raccolta differenziata dei rifiuti;
- ☐ Ecologicità dei materiali utilizzati nella ristrutturazione della sede;
- ☐ Ecologicità dei detergenti e materiali di consumo utilizzati per le pulizie della sede;
- ☐ Utilizzo di modalità di illuminazione ad alto risparmio energetico;
- ☐ Utilizzo di apparecchiature elettroniche con dispositivi di risparmio energetico, spegnimento automatico e stand-by;
- ☐ Procedure ambientali
- ☐ Analisi ambientale iniziale (secondo il regolamento EMAS Europeo)

Ulteriori misure saranno via via poste in atto.

Inoltre sono previste riunioni periodiche, formative ed informative, per coinvolgere i dipendenti e garantire la corretta attuazione degli obiettivi prescelti.

L'Ente ha adottato una Politica Ambientale, pubblicata anche sul sito istituzionale.

7.3) indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti) e variazione dei valori assunti dagli stessi

Dalla Analisi Ambientale Iniziale risultano questi prospetti riassuntivi:

BILANCIO DI MASSA				
RISORSE IN INGRESSO				
	Fase di destinazione	Materiale	Quantità/anno	U. di M.
Materie prime	2	Presidi assorbenti	48	Q.li
	2,5	Sacchi per biancheria	1.200	pezzi
	2,5	Biancheria piana	36.100	pezzi
	2,7	Detergenti	8,52	Q.li
	7	Sanificanti	5,10	Q.li
	5	Detersivi	13,50	Q.li
	3	Farmaci	82.269	pezzi
	3	Materiale sanitario di consumo	Appalto n.d.	
	4	Derrate alimentari	1.253	Q.li
	6	Carta	40	Q.li
	6	Toner	0,21	Q.li
Energia	2,3,4,5,6	Metano riscaldamento	175.997	Mc
	4	Metano cucina	6.000 ca.	Mc
	2,3,4,5,6,7	Forza motrice	347.301	KWh
Acqua	2	Igiene ospiti	Circa 4100	mc
	4	Lavaggio alimenti Lavaggio stoviglie e pentole	Circa 400	mc
	5	Lavaggio indumenti	Circa 500	mc
	7	Lavaggio pavimenti	Circa 200	mc
Altro	2,3	Ossigeno	423,40	Mc
	1	Materiale edile	186,76	q.li

RISORSE IN USCITA				
- Prodotti – Emissioni - Scarichi idrici - Rifiuti - Rumore - Suolo				
	Fase di provenienza	Materiale	Quantità/anno	U. di M.
PRODOTTI		Non esistono prodotti		
EMISSIONI	4	Vapori cucina	n.d.	
	5	Vapori lavanderia	n.d.	
		Fumi caldaia		
	1	Scarichi automezzi		
SCARICHI IDRICI	2,3,4,5	Reflui igienico-sanitari	Circa 5000	mc
	7	Reflui lavaggio pavimenti	200	mc
RIFIUTI	2	Presidi assorbenti sporchi	218	Q.li
	2,3,4,5,6	Rifiuti assimilabili a quelli urbani	244	Q.li
	3	Rifiuti ospedalieri potenzialmente infetti	4,65	Q.li
	6	Toner esausti	0,21	Q.li
	4	Olii e grassi da desoleatori	7,40	Q.li
CONTAM. SUOLO		no		
RUMORE		no		
ALTRO		no		

CAPITOLO 8 - “ALTRE INFORMAZIONI”

8.1) indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale

Nel periodo di riferimento non ci sono fatti rilevanti da segnalare

8.2) altre informazioni di natura non finanziaria, come quelle contenute nel D. Lgs. 254 del 30-12-2016, inerenti gli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione, ecc...

Trasparenza, chiarezza e fruibilità della comunicazione

La Fondazione ha continuato a investire nella direzione della trasparenza, mantenendo fede ad uno dei suoi valori fondamentali.

Lo sforzo per migliorare la trasparenza interna, propedeutica a quella verso l'esterno, è continuo a tutti i livelli; con la crescita della struttura e delle persone coinvolte diventa sempre più impegnativo garantire a tutti l'informazione e la chiarezza necessarie sulle strategie, gli obiettivi e i ruoli di ciascuno. Sono state effettuate diverse tipologie di intervento (comunicazioni, circolari, ordini di servizio, riunioni, INFO, etc..) per garantire la trasparenza interna.

Verso l'esterno la trasparenza continua ad essere applicata con la disponibilità ad accogliere manifestazioni che portano la cittadinanza all'interno della struttura.

La Chiesa di S. Calocero, monumento nazionale e proprietà della Fondazione, è stata inserita nel circuito turistico provinciale.

Poiché sforzo è quello della chiarezza delle rette applicate per tipologia di cliente e delle condizioni e tariffe sui servizi (perché il cliente conosca già in partenza quali saranno i suoi costi), anche attraverso la Carta dei Servizi. Purtroppo la Regione Lombardia ha modificato nel 2003 il metodo di classificazione, aggiungendo 8 nuove classi, complicando la situazione e costringendo le RSA a moltiplicare le rette, nella quale non è facile districarsi, ma che è sicuramente più modulabile sulle effettive esigenze di assistenza dell'ospite. Per evitare il moltiplicarsi dei dati, la Fondazione ha deciso di accorpare le 8 classi portando a 3 i tipi di rette, nell'ottica della semplificazione e della maggiore comprensione da parte dell'utenza. Questa scelta è stata autonomamente adottata anche dalla Regione Lombardia, che per il 2011 ha scelto di accorpare le 8 classi in tre fasce, le stesse che noi avevamo scelto in precedenza.

Naturalmente la massima trasparenza non è solo stata data, ma è sempre stata anche richiesta a tutti gli *stakeholders* (ad es. con l'istruttoria per l'accoglimento dell'ospite, i capitolati di appalto, etc..).

L'attività di comunicazione verso i potenziali clienti è stata curata il più possibile, inviando a tutti i clienti in lista di attesa periodiche comunicazioni di aggiornamento sulla situazione della lista.

Il coinvolgimento dei clienti viene effettuato non tanto con l'ottica commerciale tradizionale di proporre nuovi prodotti, ma con l'obiettivo di creare una informazione e una partecipazione sempre maggiori, indispensabili nel caso di una RSA non solo per ottenere la fidelizzazione, ma anche per mantenere fede ai valori fondamentali scelti.

La Fondazione Casa del Cieco è una realtà molto complessa, dovuta alla compresenza e interazione tra attività e livelli diversi: livelli specificatamente tecnici, tipici dell'attività socio-assistenziale, si affiancano a livelli di tipo sociale e associativo, esigenze di carattere operativo e normativo si intrecciano con istanze, tensioni e bisogni socio-culturali. La comunicazione, per far fronte a questa complessità, si sviluppa anch'essa tenendo ben presente questi due livelli, una comunicazione più “tecnica” per ciò che concerne gli aspetti tecnici operativi, una comunicazione “più socio/culturale” per migliorare la partecipazione dei soci alla vita della Fondazione intesa come movimento di sensibilità e solidarietà.

L'obiettivo generale della Casa del Cieco è armonizzare questi due livelli, puntando ad uno stile originale ed efficace che trae forza dalla semplicità e dalla trasparenza ma che trasmette al tempo l'attenzione e la professionalità che vengono impiegati nella gestione della Fondazione. Ecco gli strumenti principali utilizzati dalla Fondazione nella comunicazione:

Portale Web: dal 2014 è attivo il portale www.casadelcieco.org

Ecco la statistica degli articoli più letti:

Gli articoli più letti	Pubblicato per la prima volta il	Visite al 15-02-2018	Visite al 10-08-2018	Visite al 16-10-2019	Visite al 31-12-2020
URP	2013-12-09 17:19:28	20885	23828	30240	37605
Qualità e sicurezza	2013-12-12 08:48:19	20001	22696	28764	35643
Cookie policy	2015-06-13 09:57:59	15948	18655	24396	31224
Dove Siamo	2013-12-09 08:38:09	12070	13202	15145	16873
Posti Privati	2013-12-16 16:15:28	4379	5019	6586	8227
La nostra Storia	2013-12-11 16:56:12	4305	4939	6478	8326
Carta dei Servizi (ora Sezione trasparenza)	2013-12-09 15:53:30	4055	4787	6745	9073
Posti Accreditati	2013-12-09 17:20:35	3452	3916	5043	6150
Dicono di noi	2013-12-09 08:43:00	3001	3409	4402	5709
Servizio medico	2013-12-18 14:35:40	2398	2714	2626	4537

Pubblicazioni: nel 2001: si tratta della pubblicazione in occasione del 70° anniversario della fondazione della Casa del Cieco, intitolata “UNA STORIA D’AMORE”, a cura di Anna Pezzolo, edita dalla Fondazione stessa. **Nel 2002** la **Carta dei Servizi**, che come la precedente pubblicazione si è dimostrata un buon veicolo informativo/promozionale anche per i non soci e i clienti.

Ogni anno viene aggiornato il **documento di valutazione dei rischi**.

Ogni anno, ormai dal 2001, viene redatto il presente **Bilancio Sociale**.

Dal **2003** viene redatto annualmente il **DPS** (documento Programmatico della sicurezza dei dati sensibili) per la Legge sulla Privacy, anche se recentemente l’obbligo di redazione è decaduto. Dal **2018** si è trasformato in Modello organizzativo per la protezione dei dati

Dal mese di settembre **2003** è iniziata la pubblicazione periodica del **giornalino** preparato dalle animatrici intitolato **VOCI**.

Nel **2017** il nuovo Consiglio di amministrazione ha adottato la nuova versione del Codice Etico ed il Codice di comportamento degli Organi Istituzionali, sottoscritto da tutti i Consiglieri, che in precedenza era stato adottato nel **2006** e rivisto nel **2012, 2015, 2018**.

Posta elettronica: il collegamento via posta elettronica è diventato ormai uno strumento essenziale nella veicolazione delle informazioni (in uscita ed in entrata). Dal 2011 l’Ente si è dotato della PEC (Posta Elettronica Certificata)

Nel 2004 si è adottata la innovativa e più veloce forma di comunicazione chiamata ADSL.

Nel 2013 si è sostituita tutta la rete interna che collega i PC al server, adottando la fibra ottica, che consente la velocità massima di trasmissione dati.

Nel 2017 si è sezionata la rete interna, dotandola di un firewall hardware che ha consentito di creare 4 VLAN separate per fonia, dati, internet ospiti, ed una a disposizione.

Materiale cartaceo: anche nell’esercizio 2020 è continuata la consistente diffusione di materiale informativo – illustrativo consegnato ai dipendenti sia sui regolamenti interni, sia per la prevenzione incendi, sia inerenti i corsi effettuati, che sono illustrati in altra parte del documento. Il materiale è sempre molto apprezzato per la qualità e la ricchezza delle informazioni tecniche.

Sono diffuse in 15 posizioni nella struttura le procedure amministrative, di assistenza, sulla sicurezza e sull'ambiente. Tali procedure, che costituiscono il sistema di qualità dell'Ente, vengono revisionate al massimo ogni tre anni, come prevede la normativa.

Il foglio delle Terapie in uso da parte delle Infermiere è dotato di foto di riconoscimento dell'ospite onde evitare errori di somministrazione.

Sono stati adottati un Progetto individuale, un Piano di Assistenza Individuale ed un Piano Educativo Individuale, che permettono alle varie figure di interagire in equipe sulle azioni da compiere per il miglioramento/mantenimento delle funzioni di ogni ospite.

Per comunicare con gli ospiti si è utilizzato il modello per la rilevazione della soddisfazione dell'ospite.

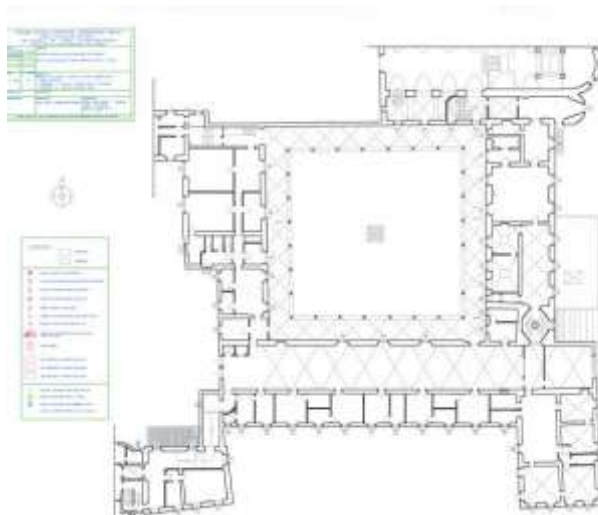
Software gestionale:

Dal 2008 ha raggiunto un apprezzabile livello lo sviluppo un nuovo software, di cui la Fondazione è stata partner ed azienda pilota, prodotto dalla ditta SDG / Blu.it di Lecco. Questo software facilita la comunicazione interna e guida nelle procedure riducendo gli errori e mettendo in comunicazione la parte amministrativa con la sanitaria. Sul finire del 2011 si è precisato il percorso verso la firma digitale di tutti gli operatori. Questo prodotto ci pone all'avanguardia fra le RSA del territorio, con l'adozione della firma digitale per la cartella clinica informatizzata, completata ad ottobre 2015 con l'archiviazione sostitutiva, che dà valore legale ai documenti firmati.

“RECUPERO BENI ARTISTICI”

L'Ente opera all'interno di un complesso architettonico denominato “basilica e monastero di S. Calocero”, identificato in catasto al Foglio Logico N.C.T. 9, particella 833-869-872 e dichiarato di importante interesse culturale con Provvedimento Ministeriale del 26 Maggio 1912.

L'Abbazia di S. Calocero è inserita nel Tour tematico Europeo dei Monasteri e Chiese Romaniche denominato “Cloister Route”



Planimetria del chiostro, con parte della Chiesa (abside sud e parte della navata centrale)



Vista aerea del complesso. Si nota sulla sinistra la facciata della Chiesa con il sagrato e alla sua destra il chiostro.

LA CONSERVAZIONE: LAVORI, RICERCHE E SCAVI ARCHEOLOGICI

Fin dal 1931 l'Ente si ritrovò fra le mani questo patrimonio storico/artistico/culturale, con la Chiesa devastata dall'intervento privato e dall'utilizzo diverso da luogo di culto (segheria, negozio di fabbro, deposito di materiali e attrezzature agricole, allevamento animali).

Scriva infatti Mons. Gilardi al Soprintendente il 20 settembre 1935:

“Mi permetta comunicarle infatti lo stato di pietoso abbandono in cui ho trovato la Chiesa di S. Calocero. Il monumentale campanile, certamente la più bella torre della Brianza, rasa al suolo.

La volta della Cappuccina che era tutta in noce massiccio, venduta in commercio per speculazione e sostituita con legname di castano. Il tetto fu dovuto ripassare per fermare il dislivello dell'acqua piovana che si era ormai infiltrata in buona parte dell'attuale volta. La Chiesa poi, priva di serramenti era esposta a tutte le intemperie. Ora eccomi a riferirle in merito alle condizioni interne. La navata centrale adibita a segheria ed a bottega di falegnami. La Chiesa Jemale a stalla e pollaio, la navata di destra a cantina, con la sopraelevazione che è ancora in atto, la navata di sinistra separata dall'attuale muro divisorio ancora in opera, a bottega di fabbro.

Lo scrivente provvide a sgombrare “il Tempio dai venditori” senza pensare a ritornare nella Chiesa il servizio di culto. Fu lo scorso anno, dato il forte aumento della comunità che si pensò alla possibilità di ricostruire l'ambiente religioso.

Premetto che esclusa la Chiesa Jemale, nessuna vestigia di antichità appariva nella Chiesa sovrastante. La sovrapposizione barocca era avvenuta dopo avere demolito fino alle pietre la decorazione primitiva.

Esaminato l'ambiente col Grand'Uff. Ing. Giuseppe Gorla, benemerito Consigliere della mia Istituzione, decidemmo di limitare i lavori di ricostruzione alla sistemazione degli intonaci, degli stucchi preesistenti lasciando intatta la linea della Chiesa come si presentava.

Nessun progetto quindi fu fatto, essendoci limitati ad accettare l'ambiente come era. Fu infatti lasciato il muro divisorio alla navata sinistra e questo non solamente per ragioni di economia, ma anche perché si volle di proposito ridurre il volume della Chiesa alla possibilità di impiego della comunità ed anche per risolvere più efficacemente il problema del riscaldamento, il quale sarà a termosifone, avendo paura di nascondere nei vani delle pareti le stufe. Fu pure lasciata la preesistente sopraelevazione della navata di destra, destinata quale tribuna per i ciechi più vecchi che vi possono affluire dal Chiostro superiore.

Poiché la Chiesa superiore era, allo stato di fatto chiusa alla Chiesa Jemale, e nell'impossibilità di riaprire le scale che dovevano certamente esistere, anche perché i ciechi hanno l'unico ingresso nella Chiesa verso quel lato, si è pensato di aprire nel rivestimento in marmo due finestre, che

dovrebbero in seguito essere ornate da ferro battuto e chiuse con lastre di vetro, sempre per economia di riscaldamento.

Unica opera evidentemente di nuova creazione, sono l'altare e le balaustre. Le balaustre vengono per il momento rinviate per ragioni di economia, e non si è ancora pensato al disegno il quale verrebbe ad ogni modo affidato alla Scuola d'arte Cristiana Beato Angelico, la quale sta curando invece la fornitura dell'altare con ciborio. L'altare che Ella ebbe occasione di vedere è in marmo verde di Civate decorato dal simbolismo raffigurante la città di Dio. Il Ciborio, il quale si ispira a quello esistente nella Chiesa di S. Pietro al Monte, è in cotto ceramicato e che verrà consegnato a giorni, è opera pregevolissima d'arte dell'architetto Monsignor Polvara.

La Chiesa Jemale verrà sgomberata dai materiali attualmente depositati nel prossimo novembre, non appena cioè saranno a mia disposizione i locali attualmente affittati ai coloni, ai quali ho già dato regolare disdetta dell'affitto. Essa verrà tuttavia ripulita, ma lasciata allo stato attuale.

In merito alla facciata, se le condizioni economiche ci consentiranno una prossima sistemazione, non mancherò di pregare la S. V. Ill.ma di volermi non soltanto consigliare, ma anche dirigermi nei lavori di sistemazione. Ella avrà potuto notare che appunto nel desiderio di evitare iniziative in merito, ci siamo limitati nella parte esterna ad applicare il serramento alla grande finestra preesistente, la quale ha purtroppo tutta l'aria di una apertura da filanda. Nella sistemazione dell'interno furono trovate esclusivamente pitture dal lato destro, di cui prima si ignorava l'esistenza e furono conservate con diligente e riguardoso amore..."

A più riprese si è intervenuti per riportare la Chiesa a una certa decenza. Il 25 marzo 1936 viene ripristinata al culto.

Nel 1938 mons. Pietro Stoppani fa completare a sue spese il porticato interno del chiostro perché mancante di un lato.

Nel 1940 viene rifatta la facciata della Chiesa.

Nel 1952 viene levigato il pavimento.

Nel 1959 vengono sostituiti dei marmi.

Nel 1965 viene sostituito l'altare e rifatto l'impianto di illuminazione.

Nel 1967 vengono fatti dei lavori in cripta, con sostituzione del pavimento.

Nel 1982 viene effettuata la manutenzione del tetto della Chiesa e il restauro degli affreschi da parte della ditta Luzzana.

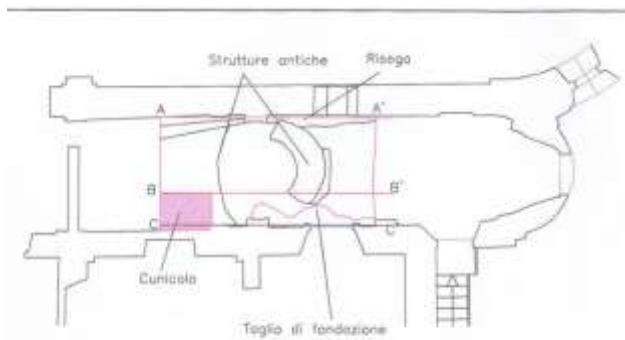
Nel 1983 viene sostituito il pavimento del presbiterio e del coro, con nuovo tabernacolo e colonnine.

Nel 1987 viene fatto lo zoccolino del presbiterio

Nel 2004 si realizza il nuovo impianto di riscaldamento. Sul finire dell'anno, a seguito della necessità di consolidare un pavimento collegato ad un assito sopra la sacrestia della Cripta, si è iniziato uno scavo archeologico sotto la Direzione Lavori della Soprintendenza Archeologica.

Lo scavo ha evidenziato la presenza di alcune ossa umane, unite a molte macerie probabilmente di una volta a crociera o abside decorata, demolita in antichità con elementi che indicano la presenza di un incendio e probabile collasso e crollo del tetto.

Dopo la rimozione delle macerie si è evidenziata la presenza di una porzione di una abside antica, precedente all'epoca della cripta. E' in atto una ricostruzione dei lavori svolti e dei ritrovamenti da parte dell'Archeologo Corti Paolo, sotto la direzione lavori della Soprintendenza Archeologica. Di seguito ci sono alcune foto di ossa umane ritrovate fra le macerie e di una porzione di abside antica.



Sul finire del 2006 è iniziato lo scavo archeologico della Cripta. Si è iniziata la demolizione dei sottofondi pavimentali dell'aula e del presbiterio. Nell'aula si sono evidenziati 4 strati pavimentali in pochi centimetri di spessore – meno di 20 cm. -, l'ultimo dei quali è in cocciopesto e pietra. Appena sotto vi è roccia.

Vi sono inoltre tre solchi di scavi precedenti (Barelli a fine '800 oppure negli anni '60 del '900).



Nel mese di Novembre 2007 è iniziata la ristrutturazione del reparto esistente nel Chiostro superiore. Si è evidenziata la presenza di due testimonianze, seppure rimaneggiate:

- un arco sovrastante ad un portale di ingresso oggi non più esistente raffigurante il simbolo degli Olivetani (si trova nel sottotetto) ed alcuni fregi decorativi della cosiddetta "Chiesa vecchia" nei locali sovrastanti, segno che in antichità il soffitto non era a volta ma forse a cassettoni.



- sotto - la nuova pavimentazione della Cripta con pietra beola spazzolata e bocciardata mentre veniva realizzata (fine 2007).



- Ecco la vista d'insieme della Cripta finita, con l'illuminazione molto suggestiva, che fa sembrare sollevato in aria il presbiterio.



- Ecco alcuni fregi affrescati ritrovati nella sala pranzo durante il rifacimento del solaio ligneo



2009

Durante una ricognizione dei sottotetti viene trovata una iscrizione a ricordo del rifacimento del tetto del salone del Chiostro, datata 1759, a cura dell'abate Thomas Pallavicini de Mediolano.



Si vede che nel tempo l'Ente si è fatto carico a più riprese dell'edificio di culto. Recentemente per la conservazione della Chiesa è stato approntato un progetto preliminare nel 2003, poi arricchitosi degli esiti delle ricerche storiche, delle indagini strumentali, dei rilievi del degrado materico e quindi steso nella forma di progetto definitivo – esecutivo nel 2009.



Dal 2012 si è iniziato il recupero della copertura del tetto e la fruibilità degli affreschi romanici millecenteschi del sottotetto, lavori terminati nel 2014.

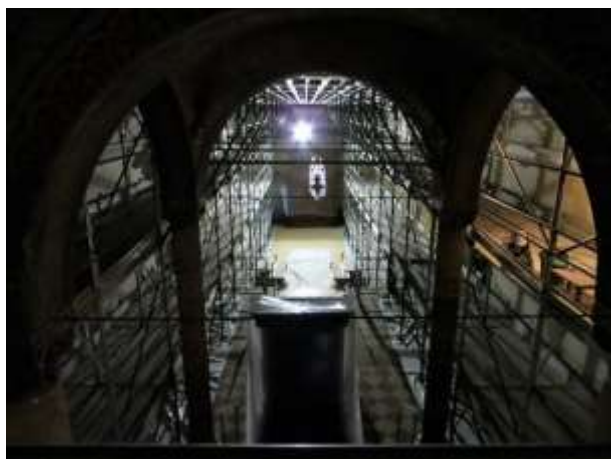
Nel 2014 si è restaurata la cappella sud e nel 2015 è terminato il recupero della cappella nord.



Nel 2016 si è data una ripulita a quelle camere del reparto chiostro che hanno il soffitto decorato



Nel 2017 si sono avviati i lavori di restauro della navata centrale della Chiesa di San Calocero, terminati nel 2018



Pubblicazioni realizzate

La storia antica di S. Calocero è legata a filo doppio con S. Pietro al Monte, perché entrambe le basiliche erano legate allo stesso monastero. Perciò le pubblicazioni realizzate nel tempo trattano le vicende storiche di entrambe, salvo per alcune pubblicazioni che si concentrano su particolari specifici.

Civate – S. Pietro al Monte, S. Benedetto, S. Calocero – Carlo Marcora – Edizioni Casa del Cieco – Civate pagg. 48 Grafiche Stefanoni, Lecco, anno di stampa imprecisato formato 12,5x18

Iledefonso Card. Schuster - Per la riconsacrazione della Basilica di S. Calocero sul Monte di Civate - Edizione Soc. Editrice Internazionale – Milano 1937, pagg. 14 formato 15,6x21

Il messale di Civate – Carlo Marcora – Edizione “Amici della Casa del Cieco” – Civate 1958 – Casa Editrice Stefanoni pagg. 69 + tavole aggiuntive - formato 21x29

L’abbazia benedettina di Civate – Gianpiero Bagnetti – Carlo Marcora - Edizione “Amici della Casa del Cieco” - Civate - Casa Editrice Stefanoni, prima edizione maggio 1957- pagg.231 formato 22x30

Gli Stucchi di S. Pietro al Monte sopra Civate – Carlo Marcora – Proprietà Elettromeccanica Lecchese – 1974- pagg.181 – formato 32x32

L’abbazia benedettina di Civate – Gianpiero Bagnetti – Carlo Marcora - Edizione “Casa del Cieco Mons. Gilardi”- Civate – seconda edizione, 1985- pagg.320 formato 29x31

Sul portale www.casadelcieco.org sono pubblicati i seguenti quaderni:

data	N°	Titolo	download
05/08/2011	quaderno 1	Breve storia di Civate e di S. Calocero	3.344
05/08/2011	quaderno 2	la Chiesa di San Calocero	3.373
05/08/2011	quaderno 3	la Cripta di San Calocero	4.279

09/08/2011	quaderno 4	la commenda	5.352
14/09/2015	quaderno 5	la navata meridionale	2.163
14/09/2015	quaderno 6	la navata settentrionale	2.874
09/08/2011	quaderno 7	I personaggi del passato fino a fine 1400	3.579
01/04/2017	quaderno 8	Il monastero di San Calocero e le sue trasformazioni	2.063
14/12/2018	quaderno 9	Indizi documentali e ritrovamenti nel complesso del monastero e della Chiesa di San Calocero	1.058
/12/2019	Il passato riscoperto 1	Fino all'anno 1000	Meno di 1.000
/12/2019	Il passato riscoperto 2	Dal 1000 a fine 1200	Meno di 1.000
/12/2019	Il passato riscoperto 3	Il 1300	Meno di 1.000
/12/2019	Il passato riscoperto 4	Il 1400-1450 le compagnie di ventura- gli Sforza	Meno di 1.000
/12/2019	Il passato riscoperto 5	Il 1450-1500 gli artisti civatesi – la commenda	Meno di 1.000
/12/2019	Il passato riscoperto 6	La prima metà del 1500 – la commenda Sforza e Trivulzio	Meno di 1.000
/12/2019	Il passato riscoperto 7	La seconda metà del 1500 –gli Sfondrati	Meno di 1.000
/12/2019	Il passato riscoperto 8	Il 1600-1636 i fasti romani (Borghese) e le prime liti	Meno di 1.000
/12/2019	Il passato riscoperto 9	Il 1636-1700 tra liti e miserie la commenda passa al vescovo di Milano	Meno di 1.000
/12/2019	Il passato riscoperto 10	Il 1700 – verso la chiusura del monastero	Meno di 1.000
/12/2019	Il passato riscoperto 11	Il 1800	Meno di 1.000
/12/2019	Il passato riscoperto 12	Il 1900	Meno di 1.000

Collezioni e opere

Dalla Relazione di stima volontaria del Patrimonio Sociale della Associazione “Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi” con sede in Civate (LC) via Nazario Sauro n° 5, redatta dal Dott. Flaminio Pagani ed allegata al n° 1431/509 di Repertorio del Notaio Bresciani di Asso, in sede di costituzione della Fondazione ONLUS il 16 Dicembre 1999:

“Valutazione dei beni mobili, artistici, culturali non strumentali”

L'associazione risulta altresì proprietaria di vari beni mobili derivanti da lasciti, donazioni, opere di un certo valore artistico regolarmente inventariate in schede del Ministero per i beni culturali e ambientali nel Novembre 1970 e successivamente nel Settembre 1978 con i seguenti numeri di codice da 03/00060112 a 00060139 e da 03/00060143 a 03/00060177.

Trattasi di n° 63 schede con fotografia e sommaria descrizione delle opere e probabile attribuzione degli autori e del periodo di realizzazione.

Riguardano dipinti, quadri, mobili e arredamenti d'epoca, affreschi in ambiente di culto difficilmente staccabili e commerciabili, anzi vincolati.

Sono stati altresì inventariati alla data del 30 settembre 1999, a cura dell'Arch. Donadelli operante in Lecco, alcuni altri beni mobili, una parte dei quali pervenuti in epoca recente e non strumentali, quali librerie, credenze, armadi, suppellettili varie di diversa epoca lasciate in eredità o donate nel corso di anni alla Casa del Cieco.

Tra questi beni sono rinvenibili oggetti di uso comune e di scarso valore artistico e commerciale.

Appare arduo e notevolmente difficile attribuire un valore commerciale e venale a tale complesso mobiliare e a tali opere soggette a relazioni e stime assai diverse, a secondo degli stessi eventuali estimatori, possibili acquirenti .

Preso atto altresì che l'Associazione è intenzionata a conservare e semmai migliorare l'aspetto e lo stato di detti beni, e convinti della necessità di dare una stima di massima a tale complesso, si ritiene di attribuire a tale eventuale cespite un prudente valore di L. 350.000.000.="

Solo a scopo illustrativo e non esaustivo si allega qualche foto di quanto sopra:





Oltre a quanto sopra descritto, c'è da aggiungere materiale archeologico attribuibile con ogni probabilità agli scavi del Barelli di fine 1800, materiale che era depositato nella abside nord della Chiesa di San Calocero in un paio di cassette di legno.

A scopo dimostrativo alleghiamo alcune foto: si tratta di frammenti di oggetti, di parti di intonaco affrescato, manufatti, parti degli embrici del tetto, tipici di Civate, riferiti al sec. X-XII.



Inoltre nello spazio dell'ex Centro di documentazione del Romanico sono depositati alcuni frammenti dell'assito dell'antico soffitto della sala pranzo (erano assi che erano state celate dalla costruzione del muro che separa la sala pranzo dalla "sala quattro venti"):



Ancora in quell'area sono depositati, in attesa di decisioni in merito alla loro collocazione finale da parte della Soprintendenza Archeologica, i materiali ritrovati nello scavo della Cripta e della penitenzieria.



E per finire, i reperti archeologici di proprietà dell'Ente, che erano stati smurati per ordine della Soprintendenza Archeologica dalla sacrestia della cripta.





8.3) informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni

Assemblea dei soci benefattori

Indicatore della partecipazione sociale

Nel corso del 2020, l'assemblea dei Benefattori si è riunita una volta, in modo ordinario il 23/10, presenti 18 su 26, con una percentuale del 69,23%. Si fa notare che l'assemblea si è riunita in ottobre a viste le proroghe per l'approvazione dei bilanci dovute alla pandemia da COVID-19 in corso nel 2020.

Vediamo negli ultimi anni la tabella di raffronto.

	2015	2016	2017	2018	2019	2019 straordinaria	2020
Benefattori aventi diritto	27	29	29	27	26	24	26
Partecipanti	17	19	21	20	18	20	18
Di cui N° deleghe	7	5	5	5	5	6	5
Partecipanti sugli aventi diritto	62,96%	65,52%	72,41%	74,07%	69,23%	83,33%	69,23%

All'Assemblea ordinaria era presente il Collegio sindacale rappresentato da un membro su tre. L'assemblea ha approvato il Bilancio del 2019.

Consiglio di Amministrazione

Indicatore della partecipazione alla attività sociale

Nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 4 volte, alla presenza del Collegio Sindacale, con queste presenze:

20.05	presenti 7/7	sindaci 2/3
10.07	presenti 5/7	sindaci 3/3
28.09	presenti 7/7	sindaci 2/3
18.12	presenti 5/6	sindaci 1/3

con una presenza dei consiglieri pari all'88,89% e con una presenza del Collegio Sindacale pari all'66,67%.

Il Consiglio ha preso in esame principalmente il bilancio, la richiesta di nuovi finanziamenti, gli adeguamenti tecnologici, le assunzioni di nuovo personale.

Collegio Sindacale

Indicatore della partecipazione alla attività sociale

Nel 2020 Il Collegio Sindacale si è riunito 4 volte (la verifica è trimestrale) per verificare l'andamento della Fondazione ed ha emesso 4 verbali di controllo, con una presenza del 100%

Il Collegio Sindacale ha poi partecipato agli incontri del Consiglio di Amministrazione (vedi punto 4.4)

Organismo di vigilanza

Indicatore della partecipazione alla attività sociale

L'Organismo di Vigilanza ha svolto la sua attività di verifica e fatto pervenire le relazioni richieste in ordine alla sua attività di controllo circa l'applicazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo atto a preservare l'Ente dall'accadere dei reati presupposto menzionati nel D. Lgs. 231/2001 e s.m.e.i.

CAPITOLO 9 - "MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO (MODALITA' DI EFFETTUAZIONE ED ESITI)"

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI⁷

FONDAZIONE CASA DEL CIECO

MONS. EDOARDO GILARDI —ONLUS

Sede Legale: 23862 Civate - Via Nazario Sauro n. 5

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

All'Assemblea dei soci della Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Guardì Onlus

Premessa

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "*Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39*" e nella sezione B) la "*Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.*".

A) *Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consuntivo della Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi Onlus, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020 e dal conto economico.

⁷ Il bilancio sociale deve dare conto del monitoraggio posto in essere per ciascuno dei punti sotto indicati e degli esiti dello stesso mediante la relazione dell'organo di controllo, costituente parte integrante del bilancio sociale stesso. 9.a) per le imprese sociali l'organo di controllo esercita compito di monitoraggio sui seguenti aspetti:

9.a.1) osservanza delle finalità sociali in materia di svolgimento in via stabile e principale (ricavi superiori al 70% o utilizzo di almeno il 30% di lavoratori di tipologia protetta)

9.a.2) assenza di scopo di lucro (eventuali utili destinati allo svolgimento dell'attività o incremento del patrimonio, senza distribuzione di utili, anche indiretti, fatte salve le erogazioni gratuite in favore di enti del Terzo settore nei limiti di legge)

9.a.3) struttura societaria e disciplina dei gruppi, con particolare riferimento alle attività di direzione e coordinamento dell'impresa sociale

9.a.4) coinvolgimento dei lavoratori degli utenti e di altri soggetti direttamente interessati alle attività, tra cui i volontari, con riferimento sia alla presenza e al rispetto di eventuali disposizioni statutarie, sia alla esplicitazione delle forme e modalità di coinvolgimento in conformità alle linee guida ministeriali

9.a.5) adeguatezza del trattamento economico e normativo dei lavoratori, tenuto conto dei contratti collettivi vigenti e rispetto del parametro di differenza retributiva massima, rispetto delle prescrizioni relative ai volontari (apposito registro, volontari non in numero superiore dei lavoratori, obblighi assicurativi)

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2020 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio

Le principali risultanze contabili possono essere così riassunte:

Stato Patrimoniale

Crediti verso soci per versamenti	0
Immobilizzazioni	5.479.023
Attivo circolante	838.542
Ratei e risconti	1.698
<u>Totale attivo</u>	<u>6.319.263</u>

Patrimonio netto	3.850.016
Fondi accantonati	295.143
Debiti	1.915.061
Ratei e risconti	259.043
<u>Totale passivo</u>	<u>6.319.263</u>

Conto economico

Valore della produzione	3.085.990
Costi della produzione	-3.237.214
Differenza valore costi produzione	-151.224
Proventi e oneri finanziari	-17.469
Rettifiche di attività finanziarie	0
Proventi e oneri straordinari	0
Risultato prima delle imposte	-168.693
Imposte	-9.279
<u>Perdita dell'esercizio</u>	<u>-177.972</u>

Le principali voci che compongono il valore della produzione relativo all'attività istituzionale della fondazione sono:

Rette	2.229.224
Affitti attivi	43.873
Oblazioni e quote sociali	9.795
Contributi e Fondo Sanitario Regione Lombardia	770.856

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi Onlus sono responsabili per la predisposizione della relazione sul bilancio consuntivo della Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi Onlus al 31/12/2020, incluse la sua coerenza con lo stesso e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sul bilancio consuntivo della Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi Onlus al 31/12/2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sul bilancio consuntivo è coerente con il bilancio consuntivo della Fondazione Casa del Cieco Mons. Edoardo Gilardi Onlus al 31/12/2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal direttore, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo preso visione della relazione dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio consuntivo, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

A nostro giudizio è doveroso far rilevare che la perdita del bilancio in commento ammonta ad € 177.972 ed è dovuta esclusivamente all'emergenza sanitaria Covid-19 che ha creato seri problemi alla struttura, agli ospiti e ai loro familiari. La pandemia ha evidenziato un calo di presenze (26.665) contro una media dei precedenti esercizi di oltre 30.000 presenze e con un blocco di nuovi ingressi per oltre 4 mesi. Ad oggi permangono posti letto liberi per circa 20 ospiti.

Nei primi mesi del corrente esercizio la situazione gestionale/economica della Fondazione ha evidenziato un'ulteriore perdita che dovrebbe essere contenuta dalla ripresa prevista nei prossimi mesi estivi con le riaperture programmate e l'avanzare della campagna vaccinale.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone alla assemblea di approvare il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli amministratori e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Data 10 maggio 2021

Il collegio sindacale

dott. Giuseppe Negri

dott. Luca Bisceglie

dott. Andrea Maffei

9.b) per gli enti diversi dalle imprese sociali, osservanza delle finalità sociali, in materia di:

9.b.1) esercizio in via esclusiva e principale di una o più attività per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché eventualmente attività diverse, purchè nei limiti delle previsioni statutarie e secondarie fissate dalla Legge

Circa le attività svolte, il Collegio Sindacale ne riferisce al punto B1 della sua relazione, attestando l'osservanza dello Statuto.

9.b.2) rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico

Non ci sono state attività di raccolta fondi

9.b.3) perseguimento dell'assenza di scopo di lucro attraverso la destinazioni del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria, l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili

Come per il punto 9.b.1.)

CAPITOLO 10 – “L’APPROVAZIONE, IL DEPOSITO, LA PUBBLICAZIONE E LA DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE”

Esame da parte dell’organo di controllo che integra con la parte di competenza

Approvazione da parte dell’organo statutario competente

Registrazione entro il 30 giugno

Chi redige volontariamente il bilancio sociale ne assicura la diffusione tramite il proprio sito a quello della rete associativa

Questo Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il giorno 26 aprile 2021, successivamente è stato presentato all’Assemblea dei Soci Benefattori in data 29 maggio 2021 e pubblicato sul portale www.casadelcieco.org in data 31/05/2021. Con tale pubblicazione consideriamo assolto l’obbligo in carenza dei presupposti per la registrazione sul RUNTS.